QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 4 Maggio 1957
Anno XIII - N. 106
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-003, 50-090, 50-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/23700): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Concluse a Bonn le riunioni dell'Alleanza Atlantica

Armi atomiche alla N.A.T.O. per la difesa del mondo libero

Finché non sarà raggiunto un accordo per un disarmo controllato i quindici paesi dovranno disporre dei mezzi più moderni per scoraggiare ogni aggressione - Mosca invitata a rispettare l'impegno di unificare la Germania con libere elezioni - Il ministro di Bonn, von Brentano, dichiara: faremo il possibile per frenare pericolosi impulsi dei tedeschi dell'Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 maggio.

Tutti e quindici i paesi dell'Alleanza Atlantica dovranno essere armati con mezzi atomici. L'importante risoluzione che ha il valore di una decisa risposta ai minacciosi moniti dell'Unione Sovietica contro il riarmo nucleare dei paesi occidentali, è stata annunciata stasera dal Consiglio della NATO a conclusione dei suoi lavori.

Ecco il testo del comunicato:

«Il Consiglio Nord-Atlantico ha tenuto la sua sessione ministeriale regolare a Bonn il 2 e 3 maggio sotto la presidenza del signor Gaetano Martino, ministro degli Esteri italiano. I dibattiti sono stati diretti da Lord Ismay, segretario generale della organizzazione.

«L'Alleanza Atlantica è e rimane un'alleanza difensiva. Essa è stata creata per proteggere contro ogni possibilità di aggressione le Nazioni che vi hanno aderito. Essa è riuscita a raggiungere questo scopo. Ma è certo che questo pericolo sussiste e che le Potenze atlantiche debbono dunque rimanere unite per poter continuare a difendersi».

«Il Consiglio ha constatato che dopo la sua ultima sessione, i dirigenti sovietici hanno intrapreso una campagna che pur sforzandosi di far dimenticare la repressione sovietica in Ungheria, ha per scopo di spingere l'opinione pubblica nei diversi Paesi dell'alleanza ad opporsi alla modernizzazione delle loro forze militari, e di indebolire il principio della sicurezza collettiva fondata sulla N.A.T.O.

«Il Consiglio ha constatato che uno degli obbiettivi di tale campagna sarebbe quello di assicurare alle forze sovietiche il monopolio dell'armamento nucleare sul continente europeo. Tale situazione sarebbe evidentemente del tutto inaccettabile. Il Consiglio ha notato con soddisfazione la fermezza delle risposte date a queste manovre sovietiche.

«L'Alleanza atlantica deve essere in grado di rispondere con tutti i mezzi di cui può disporre a qualunque attacco sferrato contro di essa. E' il fatto che essa disporrà degli strumenti di difesa più moderni che le consentirà di scoraggiare ogni tentativo di sferrare un attacco contro di essa.

«Nell'attesa della conclusione di un accordo accettabile sul disarmo, nessuna nazione può pretendere di proibire all'alleanza il possesso delle armi moderne necessarie alla sua difesa. Tuttavia, se i timori manifestati dall'Unione Sovietica sono sinceri, essi possono essere agevolmente dissipati. E' sufficiente ch'essa accetti un accordo generale di disarmo che comporti efficaci misure di controllo e d'ispezione nel quadro delle proposte ripetutamente avanzate dagli occidentali, e che restano uno dei fondamenti della loro politica.

«Nel quadro delle sue discussioni sui problemi della sicurezza, il Consiglio ha evocato il problema dell'equilibrio fra armi moderne e armi classiche. Il Consiglio attenderà i risultati degli studi avviati a questo proposito dalle autorità militari della Alleanza, al fine di permettere agli Stati membri di prendere in comune le necessarie decisioni circa lo sviluppo e l'equilibrio delle diverse categorie di forze.

«Il Consiglio resta convinto che queste decisioni comuni debbono tener conto della necessità della NATO di avere mezzi efficaci per scoraggiare un'aggressione, ivi compreso un potente scudo di forze terrestri, navali ed aeree atte a proteggere i territori degli Stati membri».

«I recenti avvenimenti di Ungheria — continua il comunicato — hanno confermato che la libertà non conta agli occhi dei sovietici, e che la URSS è pronta ad impiegare la forza per spezzare le legittime aspirazioni delle nazioni. Il Consiglio è stato concorde nel ritenere che la repressione brutale della lotta eroica degli ungheresi per la loro libertà continua a costituire una reale difficoltà per i rapporti tra l'Est e l'Ovest.

«Il Consiglio ha esaminato gli effetti che gli avvenimenti politici degli ultimi mesi hanno avuto sulla questione della riunificazione tedesca. Esso ha deciso di proseguire con tutte le sue forze i tentativi che sono stati fatti per decidere il governo sovietico a rispettare l'accordo a cui ha aderito in merito alla riunificazione della Germania mediante elezioni libere.

«Nella convinzione che il protrarsi della divisione della Germania e della situazione anormale di Berlino costituiscono un pericolo permanente per la pace mondiale, i ministri hanno confermato la loro decisione di continuare mediante mezzi pacifici e di rafforzare la loro politica comune per la restaurazione di uno Stato tedesco unito e libero nel quadro di un sistema di sicurezza che garantisca la pace europea. La loro attenzione si è particolarmente soffermata sul carattere inumano del protrarsi della divisione della popolazione tedesca in due parti».

«I ministri hanno esaminato i recenti sviluppi della situazione nel Medio Oriente. Essi hanno concluso che se i pericoli per la pace rimangono gravi, esistono tuttavia certi elementi nuovi che permettono di sperare in una limitazione delle possibilità d'espansione e di sovversione comunista. Il Consiglio ha sottolineato l'interesse delle recenti iniziative intese a rafforzare gli sforzi già fatti per garantire la sicurezza e l'integrità dei Paesi del Medio Oriente.

«Il Consiglio ha esaminato lo stato dell'alleanza alla luce degli sviluppi politici svoltisi tanto all'interno che all'esterno dell'area atlantica, dall'epoca della sua ultima riunione. In quest'occasione i ministri hanno passato in rassegna i progressi realizzati nel campo delle consultazioni politiche conformemente alle nuove procedure istituite in seguito alle raccomandazioni del rapporto a tre approvato nel dicembre scorso. Essi sono giunti alla conclusione che risultati concreti ed utili sono stati ottenuti, e che l'alleanza acquista in tal modo maggior maturità e al tempo stesso maggior coesione.

«Il Consiglio ha preso nota del rapporto presentatogli da Lord Ismay. Esso ha manifestato a Lord Ismay i suoi sentimenti di gratitudine e lo ha ringraziato per gli incomparabili servigi da lui resi per cinque anni alla causa dell'alleanza».

Le riunioni odierne del Consiglio (che ha concluso i lavori con un giorno di anticipo sul previsto) sono state dedicate ai problemi della sicurezza europea, della riunificazione tedesca, nonché alla discussione del rapporto dei tre saggi sulla collaborazione politica ed economica fra i Paesi alleati. Sulla discussione dei problemi riguardanti la sicurezza europea non sono stati forniti particolari (queste consultazioni, come quelle sul Medio Oriente, hanno avuto carattere segreto).

Sulla riunificazione ha parlato fra gli altri Von Brentano, che ha insistito sui pericoli della presente situazione tedesca per la pace del mondo: il governo federale, ha detto, cercherà con tutti i mezzi di calmare le impazienze dei tedeschi d'oltre Elba in modo che essi non si lascino trascinare da pericolosi impulsi. Ma la disperazione e l'odio di quella gente potrebbero esplodere da un momento all'altro con la violenza di un vulcano. E' quindi necessario prendere iniziative politiche per allontanare questo pericolo nell'interesse non solo della Germania, ma del mondo intero.

Tutti i Ministri hanno espresso al Governo di Bonn la solidarietà dei loro Paesi. E Dulles ha aggiunto: «Se l'U.R.S.S. non accetta la riunificazione della Germania compirà un crimine dalle conseguenze imprevedibili».

In un lungo intervento, il Ministro degli Esteri italiano Martino ha confermato che l'Italia è consapevole della tragica situazione della Germania e della serietà del problema tedesco, assicurando che il nostro Paese appoggia senza riserve il punto di vista di Bonn: cioè che la sicurezza europea e la riunificazione tedesca sono due questioni strettamente interdipendenti. Non risulta però chiaro neanche dal comunicato se tutti i Ministri abbiano riconosciuto la necessità sostenuta da Bonn di condizionare il disarmo alla riunificazione. Si ritiene anzi che gli inglesi nutrano in proposito dei dubbi.

A parte le manifestazioni di solidarietà per la causa tedesca, si è deciso sul piano concreto di trasformare in organizzazione stabile il gruppo di lavoro per lo studio del problema germanico composto di francesi, tedeschi, americani e inglesi. Il gruppo riferirà poi alla NATO i risultati delle sue indagini sulle possibilità di riunificare la Germania. E poiché queste consultazioni a quattro sulla Germania (e va da sé sulla sicurezza europea) avevano suscitato malumori in altri Paesi esclusi (compresa l'Italia), Martino ha chiesto e ottenuto da Dulles precise assicurazioni sui limiti dell'attività del gruppo stesso. Di conseguenza viene dissipato ogni timore d'un «colloquio ristretto».

Nella seduta pomeridiana si è parlato diffusamente della collaborazione politica ed economica fra i Paesi della NATO in cui ha avuto ed ha ancora tanta parte l'Italia. «L'aspetto più significativo della riunione atlantica — ci ha detto stasera un membro della delegazione italiana — è stata l'efficienza delle consultazioni politiche fra i Paesi alleati». Il successo di questi sforzi è dimostrato dai risultati della riunione atlantica, che è servita a stabilire un atteggiamento comune di fronte alle manovre sovietiche tendenti a disorientare e dividere i Paesi dell'alleanza: l'Italia ha quindi compiuto un buon lavoro.

Massimo Conti

Il segretario di Stato americano Foster Dulles (a destra) a colloquio con il ministro degli Esteri tedesco Von Brentano (a sinistra) e con il ministro della Difesa Strauss. (Tel.)

Mao Tse-tung riconferma l'amicizia per la Russia

Tokio, 3 maggio.

Radio Pechino ha annunciato stasera che la Cina comunista e l'Unione Sovietica hanno proclamato l'esistenza di una nuova e completa solidarietà fra i due Paesi. Dichiarazioni di unità di intenti, amicizia e collaborazione fra le due nazioni sono state pronunciate a Pechino mentre il Presidente del «Praesidium» del Soviet Supremo dell'URSS, Kliment Vorosciiov, sta per terminare i venti giorni di visita ufficiale alla Cina popolare.

Nel corso di un banchetto offerto in suo onore dall'ambasciatore dell'URSS a Pechino, P. F. Yudin, il Presidente delle Repubbliche Sovietiche ha detto: «I governi ed i popoli dell'Unione Sovietica e della Cina si trovano in completo accordo. Le nostre relazioni sono per sempre intessute di completo e reciproco accordo e caratterizzate dal sincero desiderio di costante assistenza reciproca».

Al ricevimento erano presenti il Presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse-tung; il vice Presidente, Chu Teh; il leader del partito comunista, Liu Shao-chi; il Primo ministro, Chu En-lai, ed altri.

Nel suo discorso, Vorosciiov ha lanciato un altro attacco all'Occidente dichiarando: «I Paesi socialisti hanno calorosamente proposto agli Stati imperialisti di lasciare la strada dell'aggressione armata e di seguire invece quella della pacifica competizione. Ma le forze aggressive imperialiste ricorrerebbero piuttosto ad una frenetica corsa agli armamenti ed alla minaccia di una guerra invece che accettare la pacifica coesistenza e la competizione pacifica».

Ha preso quindi la parola Mao Tse-tung, il quale ha detto fra l'altro: «Il popolo cinese continuerà nei suoi sforzi per consolidare e sviluppare l'unità, l'amicizia e la collaborazione fra i nostri due Paesi. L'unità monolitica dei popoli cinese e sovietico è stata ancora una volta dimostrata al mondo durante i giorni della visita del Presidente Vorosciiov alla Cina».

Il discorso dell'ex-Premier

Winston Churchill esce dall'«Albert Hall» dopo il suo discorso nel quale ha attaccato le Nazioni Unite per il loro intervento nell'azione anglo-francese contro l'Egitto. (Telef.)

Churchill parla delle "sconcertanti forze nelle mani dell'umanità„

"Speriamo che il buon senso si mantenga all'altezza della scienza„

Il vecchio statista difende la politica di Eden nella crisi del Medio Oriente - "Dobbiamo continuare ad assumerci, ha detto, la parte che ci spetta nella direzione degli affari del mondo„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 maggio.

Sir Winston Churchill, all'età di 83 anni, ha interrotto il silenzio politico che egli manteneva scrupolosamente da un anno ed ha pronunciato oggi un breve discorso nel quale ha difeso la politica di Sir Anthony Eden ed ha criticato l'organizzazione delle Nazioni Unite.

L'occasione di questo suo ritorno alla pedana dell'Albert Hall, un'immensa sala da concerti di forma circolare, è stata la riunione annuale della «Primrose League», organizzazione tradizionalmente identificata con la destra del partito conservatore. Sir Winston, dall'aspetto stanco ma di ottimo umore, dalla pronuncia non più limpida e dal passo incerto ma dall'occhio vivo, ha iniziato il suo discorso con un saluto a Sir Anthony Eden, al quale «il nostro partito, anzi il nostro Paese — ha detto — deve gratitudine per tutta una vita di lavoro dedicata alle cause che noi serviamo».

«Coloro che in patria e all'estero — ha detto Churchill — hanno attaccato l'azione risoluta che in collaborazione con i nostri alleati francesi egli intraprese nell'autunno scorso, possono forse oggi avere motivo di riconsiderare le proprie opinioni. Io non ritengo che l'atteggiamento che fu allora adottato dalle Nazioni Unite sia stato utile al mondo libero e alla causa della pace e della prosperità nel Medio Oriente. Comunque — egli ha aggiunto — le cose sono andate in questo modo e noi non dobbiamo perderci d'animo e dobbiamo continuare ad assumerci la parte che ci spetta nella direzione degli affari del mondo».

Dopo un omaggio all'attuale Primo Ministro Macmillan, Sir Winston Churchill ha tracciato un breve panorama della situazione interna ed illustrato i meriti dei vari governi conservatori che si sono susseguiti dopo la sconfitta laburista del 1951.

Nel concludere il suo discorso, Churchill ha detto:

«Attorno a noi il mondo cambia rapidamente. Per bene e per male, nuove e sconcertanti forze si trovano nelle mani dell'umanità. Esse possono portarci immaginabili vantaggi o insensate e radicali distruzioni. Dobbiamo nutrire la speranza che il buon senso dell'uomo si mantenga all'altezza della sua scienza».

Dopo Winston Churchill ha parlato Lord Hailsham, ministro dell'educazione e rappresentante della destra conservatrice. Al momento dell'impresa di Suez, Lord Hailsham era Primo Lord dell'Ammiragliato (Ministro della marina militare) e si dichiarò risolutamente in favore della continuazione dell'impresa e assolutamente contrario al ritiro delle truppe. Oggi pomeriggio egli ha difeso l'azione di Sir Anthony Eden con tutta l'energia oratoria che gli è caratteristica.

«Quando sarà scritta la storia di questi tempi, la sola accusa che potrà essere fatta a Sir Anthony Eden, se pure è un'accusa, sarà di essere stato all'avanguardia della opinione pubblica e soprattutto dell'opinione pubblica americana, di quella di certe parti del Commonwealth e di quella dell'opposizione alla Camera dei Comuni. Per il momento il colonnello Nasser ha potuto imporre un certo gruppo di condizioni temporanee e inaccettabili per l'uso di una delle vie navigabili del mondo. Ma nessuno pensi che queste condizioni possano essere volontariamente accettate da un leale suddito britannico».

E' chiaro che i due interventi odierni, quello di Sir Winston Churchill e quello di Lord Hailsham, hanno di molto rafforzato all'interno del gabinetto britannico il gruppo che si oppone all'accettazione delle condizioni di Nasser. Non è perciò escluso che prima della riunione della S.C.U.A. — l'associazione degli utenti del Canale di Suez — di lunedì, il Primo Ministro Macmillan debba indire nuove consultazioni ministeriali per giungere a una decisione.

La riunione politica odierna, illuminata dalla presenza di Churchill — era la sua prima apparizione pubblica da oltre un anno — è stata però singolarmente agitata. Al termine del suo discorso, quando egli era ancora sulla piattaforma e salutava affettuosamente il pubblico che lo applaudiva molto caldamente, una donna vestita di bianco scattò in piedi e attese che l'uomo di Stato si fosse rimesso a sedere. Poi, mentre Lord Hailsham si alzava per parlare, essa urlò: «Io faccio appello alla vostra lealtà all'impero, Lord Hailsham. Vi pare che il patriottismo sia ignobile? che l'impero sia ignobile? e che la lealtà sia ignobile? Voi state disfacendo l'impero».

Essa dichiarò di far parte della Lega dei lealisti dell'impero, un'organizzazione che da qualche tempo si specializza nell'interrompere le riunioni politiche per accusare il Governo della liquidazione dell'impero britannico. Il discorso di Lord Hailsham, che non rispose mai alle interruzioni, fu spezzato quasi ad ogni frase da urla incontrollate, mentre quello di Churchill era stato scrupolosamente ascoltato in rispettoso silenzio. Poi tre poliziotti trascinarono in un corridoio la donna che si rifiutava di abbandonare la sala.

r. a.

Il «premier» nipponico si recherebbe in Russia

Tokio, 3 maggio.

Il primo ministro giapponese Nobusuke Kishi ha dichiarato di essere disposto a recarsi nell'URSS in visita amichevole. Interrogato circa le notizie secondo cui il presidente del Consiglio sovietico Bulganin ed il segretario del partito comunista russo Kruscev avrebbero detto a giornalisti giapponesi a Mosca che essi «non hanno nulla in contrario a recarsi in Giappone», il primo ministro giapponese ha risposto: «Il Giappone e l'Unione Sovietica sono adesso in rapporti amichevoli e, se si presenterà una buona occasione, io non avrò obiezioni ad una visita di dirigenti sovietici in Giappone. Del resto, io stesso sarei disposto a recarmi nell'URSS.

«Non vedo comunque alcun motivo — ha aggiunto Kishi — perché i dirigenti sovietici debbano venire in Giappone».

Convocato in Russia il Soviet Supremo

Verrà discusso il decentramento dell'industria - Pervukhin nominato capo della commissione atomica dell'URSS

Mosca, 3 maggio.

Il Soviet Supremo, massimo organo legislativo dell'URSS, si riunirà il 7 maggio per discutere ed approvare il piano del partito comunista relativo al decentramento e snellimento amministrativo dell'industria sovietica. Il piano, elaborato lo scorso febbraio dal comitato centrale del partito, comporta una completa revisione dei sistemi in vigore nella gestione delle industrie e prevede la introduzione delle più importanti riforme di carattere economico-organizzativo da quando Stalin lanciò, nel 1929, il primo piano quinquennale.

All'ordine del giorno dei lavori figureranno due argomenti principali: la riorganizzazione economica, ovvero le cosiddette «tesi Kruscev» e la revisione definitiva del sesto piano quinquennale ordinata dal comitato centrale lo scorso dicembre. Il piano era stato oggetto di forti critiche perché concepito con «mancanza di realismo». Quanto alle tesi che prendono il nome dal segretario del partito comunista, Nikita Kruscev, esse riguardano in primo luogo l'abolizione di tutti i ministeri industriali dell'URSS aventi sede a Mosca e il loro decentramento nelle singole repubbliche.

Il «piano Kruscev» prevede la costituzione di consigli economici regionali denominati «Sovnarkhoz» con il compito di coordinare ed amministrare tutti gli stabilimenti industriali nell'ambito di una determinata area.

Mikhail Pervukhin, il più grande esperto russo di piani economici, è stato incaricato di dirigere il ministero della industria meccanica media, dicastero che, secondo gli osservatori occidentali, non sarebbe che l'ente sovietico per la energia atomica, camuffato con un più innocente nome.

Pervukhin comunque conserva la presidenza della commissione per i piani economici a breve scadenza, e ciò fa di lui il massimo pianificatore economico dell'Unione Sovietica.

Pervukhin era presente oggi al ricevimento del primo ministro Bulganin in onore di un gruppo di radiocroniste americane invitate in Russia a cura dell'organizzazione radiofonica di Stato sovietica. Le diciotto signore e signorine sono state oggetto di molti complimenti e di manifestazioni di cortesia da parte dei dirigenti sovietici. Le dirige, nella visita all'U.R.S.S. una commentatrice radiofonica di Kansas City, Bea Johnson.

Al ricevimento in onore delle giornaliste della radio americana ha partecipato anche il maresciallo Georgi Zukov insieme alla dirigente del partito comunista di Mosca e membro del comitato centrale Ekaterina Furtseva. La proverbiale cavalleria di Zukov con le belle donne non ha impedito alle radiocroniste di interrogarlo a lungo sul significato delle sue minacciose espressioni nei confronti degli Stati Uniti nel discorso da lui tenuto il 1° maggio nella Piazza Rossa. Le americane erano invitate speciali alla parata. Anche Bulganin è rimasto a lungo circondato dalle giornaliste che lo hanno liberamente e cordialmente bersagliato di domande. Dal gruppo si sono sentite frequenti risate.

Polemiche nella CGIL sui rapporti con i comunisti

L'on. Santi smentisce di volere il distacco dalla Federazione mondiale comunista e Nenni non si pronuncia

Roma, 3 maggio.

Le notizie sul ventilato distacco della corrente socialista dalla Federazione Sindacale Mondiale, controllata dai comunisti, hanno messo il campo delle sinistre a rumore. Nenni, che stamane era a Rieti per i funerali dell'on. Matteucci, ha evitato di prendere posizione; ma Santi, di cui si era parlato come di uno dei principali fautori della richiesta, pur confermando di essere in posizione critica verso la F.S.M., ha dichiarato di non aver intenzione di chiedere la uscita della CGIL dalla Federazione.

«Si tratta di invenzioni che hanno il solo scopo di creare difficoltà all'interno della CGIL e della corrente socialista — ha detto l'esponente del PSI — è esatto, invece, che io nei riguardi di talune posizioni della Federazione Sindacale Mondiale ho assunto giusti atteggiamenti di riserva e talvolta anche di critica».

Di Vittorio, che è presidente della F.S.M. e quindi direttamente interessato al mantenimento dei buoni rapporti fra l'organizzazione internazionale e la confederazione italiana, non era stato chiamato in causa. Ma ha tenuto anche lui a prendere posizione, cercando di sminuire l'importanza del problema. «Il distacco della CGIL dalla F.S.M. — ha dichiarato — non è né necessario né utile. La F.S.M. è una organizzazione che non impone obblighi particolari alle organizzazioni sindacali aderenti. Se si arrivasse ad una costituente sindacale, potrei io stesso proporre il distacco della nuova organizzazione unitaria e dalla F.S.M. e dalla Confederazione internazionale dei Sindacati liberi».

Quanto alla situazione della CGIL e alle difficoltà che sta attraversando c'è da segnalare la vicenda del sindacato nazionale facchini: una vicenda quasi «gialla» che getta anche una luce clamorosa sulle esasperate lotte interne che si stanno svolgendo nel mondo del lavoro. Il 30 aprile il comitato centrale del sindacato (un sindacato che raccoglie circa ventimila iscritti) aveva deciso di staccarsi dalla CGIL e di costituirsi in federazione autonoma. Erano presenti sedici membri su ventitré e la decisione si doveva ritenere, quindi, a tutti gli effetti valida: tanto che, protetti dalla forza pubblica, i dirigenti del sindacato prendevano in custodia tutti i beni della comunità. Ma stamane alla presenza di Di Vittorio, Santi e Pessi si svolgeva presso la sede centrale della CGIL un'altra riunione dei rappresentanti del sindacato (quelli che non avevano partecipato alla precedente seduta e una parte di coloro che ne avevano ratificato le decisioni) che confermava la fiducia nella CGIL e dichiarava decaduti i vecchi dirigenti.

I secessionisti accusano i dirigenti della CGIL di aver ricattato una parte dei rappresentanti della categoria per costringerli a mutare parere, i dirigenti sindacali di contro definiscono illegale la proclamazione della autonomia del sindacato. Le vittime, naturalmente, saranno gli iscritti che non sanno più chi li rappresenti; il succo politico di questo e di altri episodi è un generale indebolimento di tutto il movimento sindacale.

Nella preparazione congressuale del PSDI la sola novità di rilievo è oggi la dichiarazione programmatica della destra, guidata da Simonini, che si è costituita in corrente. Il documento chiede il rinvio a tempo indeterminato del discorso sull'unificazione socialista, la conferma della solidarietà governativa, la riaffermazione della politica estera di solidarietà occidentale, la presentazione di un programma elettorale con impegni di governo concreti da realizzare nella prossima legislatura. A parte certe accentuazioni di tono, sono le stesse posizioni dell'attuale segreteria, espressione del «centro». Ma la presentazione di una mozione di destra renderà più articolato il giuoco congressuale e più liberi i movimenti di Saragat.

e. f.

I profittatori d'una grande rapina

Roma, 3 maggio.

E' ritornato in scena il tesoro di Dongo, dopo dodici anni. E' un episodio che i futuri storiografi registreranno fra i tanti, inevitabili e fatali, connessi coi saccheggi che susseguono alle vicende militari risolutive. In giornate tremende come furono quelle dell'aprile del '45 (o del settembre '43) non è evidentemente ammissibile la pretesa che tutto si svolgesse nella regolarità contabile che si esige da un ragioniere liquidatore di un fallimento commerciale, o dai magazzinieri consegnatari del «carico» di un reggimento in tempo di pace.

E' bene tuttavia che, lasciandosi la valutazione storiografica ai posteri, ci si adoperi oggi nel tentativo di precisare le contingenti responsabilità di natura giudiziaria. E' questo quanto sta facendo il Tribunale di Padova, davanti al quale finalmente l'aspetto finanziario dell'episodio di Dongo si è rivelato nel suo vero carattere di una battaglia combattuta fra ladri da una parte e profittatori-ricettatori dall'altra.

Milioni, centinaia di milioni, forse un miliardo addirittura, così finirono nell'aprile del 1945 nella cassetta privata del P.C.I., i cui agenti, che operavano nella veste onorata dei volontari della libertà, si impossessarono, per trafugarli a vantaggio del partito se non al proprio personale profitto, di valori ingentissimi sottratti a sciagurati gerarchi fascisti fuggiaschi. Questo essendo il delitto contestato agli imputati di Padova, quel Tribunale ora le deve ritualmente accertare per «alligata et probata».

Si peccherebbe tuttavia contro l'evidenza e contro l'equità se qui non si osservasse che il processo di Padova — o di Dongo — ha un altro presupposto, che anzi ne ha determinato la stessa impostazione, o che lo rende — contrariamente a quanto ritengono taluni — anche un processo al fascismo. Il processo, difatti, nasce dal fatto che nell'aprile del '45 i gerarchi fascisti depredarono la Banca d'Italia, vale a dire lo Stato, per una decina di miliardi di lire del tempo (quasi 300 al valore di oggi) prima di prendere la fuga diretti oltre confine. Se pertanto esistette un tesoro di Dongo, che è quello attorno al quale si discute oggi, altro non era quel tesoro, se non il frutto di una rapina perpetrata dai gerarchi fascisti a danno dello Stato. Cioè, parlando in termini giuridici, fu un colossale peculato, forse il maggiore della storia.

Il cosiddetto tesoro di Dongo, parzialmente stornato dai comunisti oggi imputati, era ciò che i giuristi chiamano refurtiva, i malviventi italiani «malloppo», i malviventi francesi «grisbi». Esso era in ispecie costituito da lingotti d'oro, da moneta italiana, da valute straniere e dalle fedi matrimoniali offerte dalle nostre donne per la «restauratio aerarii» e poi finite invece nelle tasche del tiranno e dei suoi sicari. Mala ventura fu che non tutto il «grisbi» che fu sottratto alla banda dei ladri fascisti in fuga venne poi restituito al proprietario defraudato, che era lo Stato italiano. «Ne touchez pas au grisbi», ammonisce il titolo di un film di Jean Gabin, che appartiene al genere nero, come nera ci sembra la vicenda del «malloppo» di Dongo, che fu intascato da comunisti spregiatori del monito.

Di qui il processo contro i responsabili. Ai giudici di Padova, un augurio sincero di poter accertare per «alligata et probata» innanzitutto esattamente il contenuto dei «vectigalia» che accompagnavano gli sciagurati gerarchi, e poi di identificare le persone che ne furono i successivi depositari, custodi, profittatori, dodici anni fa. I fuggiaschi fascisti, il cui reato non ha bisogno di venire dimostrato in quanto costituisce il presupposto dello stesso processo, ci avevano promesso di combattere e morire nudi alla meta, e ora sappiamo in quale condizione di miliardari tentassero di uscire dalla scena.

Agli accusati profittatori del «grisbi» tutta la nostra deplorazione. Nell'aprile del '45 erano i giorni in cui fioriva nel partito comunista l'ambizione di porsi a successore dello Stato italiano. Essi in quei giorni, ce ne ricordiamo, tendevano ad attribuirsene tutta l'eredità. Bene, proprio al momento di farne l'inventario, incominciavano a distrarne parzialmente le attività. Cominciavano male.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

La relazione del dott. Gurgo Salice all'assemblea degli industriali

242 mila persone sono occupate a Torino nei settori dell'industria

1843 dirigenti, 21.500 impiegati, 11.500 impiegate, 33.500 specializzati, circa 124 mila operai e 50 mila operaie - Le principali attività: metalmeccanica 117 mila dipendenti, tessili 39 mila, edilizia 27 mila, chimici 18 mila, gas acqua elettricità 8 mila - Diminuiscono le ore di sciopero

Si è svolta ieri, nel salone dell'Unione Industriale in via Massena, l'assemblea annuale degli imprenditori torinesi. Vi hanno partecipato oltre 150 delegati di 42 Associazioni di categoria in rappresentanza di 3200 aziende cittadine dei diversi settori.

Per numero e per importanza delle ditte aderenti l'Unione di Torino rappresenta larga parte dell'attività industriale italiana. Lo scorso anno — come risulta dalla relazione distribuita ai congressisti — le aziende iscritte all'Unione erano 3200 con un totale di 242 mila dipendenti.

Il settore più numeroso è quello dell'industria *metalmeccanica* che raggruppa 751 ditte con 117 mila dipendenti. Seguono i *tessili* con 244 ditte e 39 mila dipendenti; miniere, cave, *edilizia* con 1128 ditte e 27 mila dipendenti; *chimica e gomma* con 238 ditte e 18 mila dipendenti; *gas, acqua, elettricità, telefoni*, ecc. con 36 ditte e 8 mila dipendenti.

Gli altri settori sono: cartotecnici con 126 aziende e 6000 lavoratori; alimentari con 241 ditte e 5800 dipendenti; trasporti con 186 ditte e 5700 lavoratori; cuoio, pelli e calzature con 34 aziende e 3900 dipendenti; abbigliamento con 60 ditte e 3 mila lavoratori; legno e sughero con 84 ditte e 2800 dipendenti. Infine vi sono le industrie varie che contano 52 aziende e 2600 lavoratori.

In totale esistono a Torino 31 stabilimenti che occupano più di 1000 lavoratori, 44 con più di 500, 67 con più di 250, 190 che hanno più di 100 dipendenti, 382 che ne hanno oltre 50, 1280 che occupano fino a 50 dipendenti e 1306 che ne hanno almeno 10.

Classificazione del personale. — Dallo studio dell'Unione risulta che vi sono: 1843 dirigenti d'azienda, 21.500 impiegati, 11.500 impiegate, 267 viaggiatori e piazzisti, 33.500 operai specializzati, 48.500 operai qualificati, 11.200 operai comuni, 35.300 manovali specializzati, 15.200 manovali comuni, 49.900 donne operaie, 6000 apprendisti, 3300 addetti alla custodia e 660 lavoranti a domicilio per conto di aziende. In tutte queste cifre non sono compresi i 4600 dipendenti delle 17 imprese elettriche e telefoniche.

Come massa di lavoratori, ai 242 mila censiti dall'Unione Industriale si devono aggiungere quelli delle ditte minori che non aderiscono all'Unione, gli artigiani, gli addetti al commercio, il personale delle aziende di Stato (Ferrovie, Tabacchi, Chimica, Arsenale, Postelegrafonici ecc.), i dipendenti di tutti gli uffici statali, municipali e parastatali, professori, maestri, bancari, ospedalieri ecc. Complessivamente la popolazione attiva nei vari settori ammonta ad almeno 400 mila persone di cui una parte risiede in provincia.

Nel 1956, malgrado che la popolazione sia aumentata per il continuo flusso immigratorio, il numero dei senza lavoro è diminuito. Lo scorso anno i disoccupati a Torino e provincia erano 53.500 invece di 56 mila dell'anno precedente.

Un aspetto positivo «*che testimonia della situazione relativamente tranquilla e soddisfacente in campo sindacale, a tutto beneficio delle attività produttive nell'interesse generale*» è la sensibile diminuzione delle ore di lavoro perse per scioperi. Dagli 8 milioni di ore perse nel 1950 si è scesi a 3 milioni 800 mila nel 1953, a 2 milioni 200 mila nel '54, a 61 mila nel '55 ed a solo 21 mila lo scorso anno. Rispetto al 1950 si è cioè scioperato quasi 400 volte di meno.

All'assemblea il presidente dell'Unione, dott. Ermanno Gurgo Salice, ha svolto una interessante relazione sui problemi di carattere generale. In campo industriale, in questo momento, domina la firma del trattato istitutivo della Comunità Economica Europea. «*Il trattato* — ha detto il dott. Gurgo Salice — *impone particolari responsabilità ai produttori. Essi scorgono quanto di nobile vi sia nell'ideale dell'Europa unita e quali promesse di prosperità derivino dall'unificazione dei mercati. Non possono però permettersi di confondere i fini con i mezzi e di rinunciare alla discussione dei mezzi più appropriati*».

Dopo aver ricordato che l'Italia rappresenta come popolazione il 30% del Mercato Comune, ma solo il 20 per cento del reddito, il 20 per cento di energia elettrica e l'1 per cento del carbon fossile il dott. Gurgo Salice ha affermato: «*Noi industriali dovremo conoscere il nostro mestiere almeno altrettanto bene, e possibilmente meglio dei nostri colleghi francesi, tedeschi, belgi, olandesi e lussemburghesi. Il nostro non è mai stato un mestiere facile: tanto meno lo sarà in futuro. L'industria italiana dovrà reggere degnamente il paragone con l'industria europea, come modernità e originalità tecnica, produttività del lavoro, qualità del prodotto, potenza produttiva, forza di penetrazione commerciale, rigore organizzativo. Senza di ciò è inutile chiedere a noi o agli altri, interventi di difesa e di attacco*».

Proseguendo nell'analisi della situazione che si determinerà nella Comunità Economica Europea il presidente degli industriali torinesi ha auspicato la collaborazione delle maestranze e dei sindacati: «*Ci troviamo tutti impegnati nella stessa gara e gli interessi collimano purché si faccia astrazione dal settarismo politico*».

Sul tema della riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione il dott. Gurgo Salice ha affermato: «*Le economie europee saranno armonizzate se in ciascun Paese gli orari di lavoro saranno proporzionati al grado di automazione raggiunto, il quale a sua volta dipende dalla disponibilità di capitali e dalla esistenza o meno di forze di lavoro disoccupate. La via giusta è stata indicata da alcune fra le nostre maggiori aziende, che hanno scelto un elevato grado di automazione e spontaneamente concesso riduzioni di orario a parità di paga. Si lasci pertanto ogni azienda arbitra di decidere secondo le proprie possibilità e in un clima di collaborazione con i sindacati*».

Circa i confronti che alcuni fanno tra Italia e Stati Uniti ha detto che ciò non è possibile per molte considerazioni, fra cui il fatto che negli Stati Uniti le ore lavorate e quelle pagate sono 2080 all'anno; in Italia le ore lavorate sono normalmente 2294 e quelle pagate (attraverso festività ed altre concessioni) ammontano a 2700, cioè 400 in più.

Al Governo il presidente degli industriali ha chiesto «*una legislazione fiscale e previdenziale alleggerita onde stabilire condizioni di parità con i concorrenti stranieri*». Il dott. Gurgo Salice ha così concluso vivamente applaudito: «*Ad un esame realistico, il Mercato Comune si presenta, dunque, con luci ed ombre. Senza peccare né di ottimismo, né di pessimismo, possiamo dire che l'Italia ne trarrà vantaggi, ed anche un grande vantaggio, solo nel caso in cui produttori, sindacati e politici verranno a capo delle pesanti responsabilità a loro accollate con la firma della Comunità Economica Europea. Per quel che ci riguarda, siamo pronti ad entrare in leale concorrenza con qualsiasi industria europea. Chiediamo solo che quando lo Stato si occupa di noi non sia per metterci i bastoni fra le ruote*».

Sui problemi del Mercato Comune hanno parlato numerosi delegati. La relazione del presidente ed i bilanci sono stati approvati all'unanimità.

Discorso dell'on. Malagodi domani al teatro Carignano

Domani l'on. Malagodi, segretario del partito liberale, sarà a Torino per aprire alle 9,30 al teatro Carignano il 1° convegno dell'A.L.I. (associazione amministratori liberali ed indipendenti) delle provincie di Torino, Novara e Vercelli e della Valle d'Aosta.

Sui vari temi dell'Amministrazione e della *Finanza* locale riferiranno: l'ing. Almone, già presidente della provincia di Vercelli, il dott. Alpino, consigliere comunale di Torino, l'avv. Falcioni, assessore alle finanze della provincia di Novara, il prof. Jona, consigliere provinciale di Torino ed Ennio Pedrini, presidente del P.L.I. della Valle d'Aosta.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +15,3
MINIMA +10,8

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +13, umid. 58 %, press. 738,8. Pioggia mm. 11. Previsioni: tempo nuvoloso con precipit. sparse. Temperatura a Caselle: mass. +16,6, min. +9,4, media +12,6.

Il Centro professionale per i tecnici di domani

Sorgerà in Borgo S. Paolo per operai, qualificati, specializzati

La Consulta giovanile, di cui fanno parte organismi di tutti i partiti, ha esaminato ieri sera la situazione della scuola tecnica e il progetto di costruire a Torino un «Centro di addestramento», capace di ospitare almeno mille allievi. Sorgerà in Borgo S. Paolo, su terreno donato dal Comune. L'attrezzatura sarà fornita dall'AMMA e dall'INAPLI (Istituto di addestramento professionale lavoratori industria). Costerà circa un miliardo. Fanno parte del consorzio sotto la cui egida il nuovo Centro nasce, la Provincia, la Camera di Commercio e i sindacati.

L'assessore Enrico ha tracciato ieri sera un quadro dell'istruzione tecnica nella nostra città, dove esistono 23 istituti statali ad indirizzo industriale, 36 corsi liberi, 11 dell'INAPLI, 2 dell'ENALC, 24 del Ministero del Lavoro. L'anno scorso le scuole professionali industriali hanno accolto circa 19 mila allievi. Altri, circa 25 mila, hanno frequentato scuole professionali commerciali, agrarie o industriali. Ci sono a Torino 4870 operai che frequentano scuole serali di qualificazione.

Il nuovo Centro, secondo quanto ha precisato il prof. Garabello dell'INAPLI, dovrà accogliere corsi poliennali per operai occupati non qualificati, per operai qualificati che desiderano specializzarsi; per apprendisti; per giovani in cerca di prima occupazione. Una commissione tecnico-didattica dovrà mantenere i legami con il settore della produzione e si occuperà del rinnovo delle attrezzature. Alla scuola toccherà il compito di formare anche gli istruttori, che solo in un primo tempo saranno tratti dall'industria. Quanto agli allievi, il Centro ne dovrebbe accogliere tanti quanti ne richiede l'industria cittadina. Alla fine dei corsi tutti i frequentanti dovrebbero automaticamente essere sistemati al lavoro.

Si è sparato nel suo negozio in via S. Francesco d'Assisi

Il suicidio d'un negoziante rovinato dalla macchina per le schede del "Toto„

Alla notizia sua moglie s'avvelena - Inventò la «Totoprint» per compilare 6 colonne, ma subito dopo avvenne la riforma del concorso e tutte le macchine rimasero inservibili - In esse aveva investito il suo intero patrimonio - Non ha lasciato che una schedina da giocare

Alle 11,30 di ieri il signor Zamperoni di 54 anni, titolare del negozio di macchine da scrivere in via S. Francesco d'Assisi 3, quasi angolo via Garibaldi, entrava in un vicino bar e ordinava una tazza di caffè. Era pallido, stralunato, di quando in quando si passava una mano sulla fronte. Il cameriere doveva chiamarlo due volte per avvertirlo che il caffè era pronto. «Signor Zamperoni, non si sente bene stamattina?» chiedeva il cameriere. Ma l'altro non rispondeva, sorbiva in fretta il caffè e usciva senza nemmeno salutare, con le mani sprofondate nelle tasche della giacca.

Alle 11,50 si trovava nel retro del negozio, attrezzato ad ufficio. Un commesso, Sergio Ruatti, stava mettendo a posto una macchina allorché udiva, netto e secco, un colpo di rivoltella provenire dal retro. Superato il primo istante di sbigottimento, si precipitava a vedere che cosa fosse successo: il principale giaceva accasciato e riverso su di una sedia, con un'ampia ferita al capo da cui sgorgava il sangue a fiotti. A terra vi era una rivoltella «Stayer» calibro 6,35. L'ufficio era al buio. Il Ruatti accendeva la luce, tentava di soccorrere lo sventurato che rantolava e gemeva. Poi usciva fuori in strada dando l'allarme a gran voce. Nel frattempo la detonazione era stata intesa da molti passanti e una piccola folla s'era già radunata davanti al negozio. In via Garibaldi passava in quello una pattuglia della Squadra Mobile comandata dal maresciallo Saracino. Il sottufficiale interveniva, faceva fermare un'auto e vi caricava il ferito.

Al San Giovanni lo Zamperoni veniva ricoverato con prognosi riservatissima e imminente pericolo di vita: la pallottola gli aveva attraversato il cranio con una traiettoria dal basso in alto.

Nel frattempo la notizia della tragedia giungeva nell'alloggio del suicida, in via Monte di Pietà 22. Una conoscente s'incaricava di informare, con cautela, la moglie, Teresa Bertotti di 49 anni. «Signora... suo marito è all'ospedale... è rimasto ferito... una rivoltellata... un attimo di sconforto... ma vedrà, riuscirà a salvarsi...». «No! No! — gridava la povera signora in preda alla più folle disperazione — Io lo so, io lo sento, mio marito sta per morire, se non è già morto!

Nessuna parola valeva a confortare o a calmare la Bertotti. Ad un tratto, sfuggendo alla vigilanza dei congiunti subito accorsi, afferrava una bottiglia contenente una medicina da prendere in piccole dosi e ne ingurgitava convulsamente parecchie sorsate. Colta da vertigine e da violenti dolori stramazzava sul pavimento. I parenti telefonavano alla Guardia Medica e un'autoambulanza la trasportava rapidamente all'ospedale Maria Vittoria. «Lasciatemi morire — singhiozzava — non voglio sopravvivere a mio marito! Sono stanca di stare al mondo!». Le efficaci cure dei sanitari facevano sì che alle 12,40 la Bertotti fosse in grado di lasciare l'ospedale e in automobile, sempre accompagnata dai congiunti, di trasferirsi d'urgenza al San Giovanni.

Qui arrivava che il marito era agli estremi. Ormai non c'era più nulla da fare, impossibile ed inutile un intervento chirurgico. Nonostante le sue anormali condizioni fisiche e i dolori che ancora la tormentavano la Bertotti voleva assistere il marito fino all'ultimo: alle 13 l'uomo, senza riprendere conoscenza, le moriva fra le braccia. La scena che ne seguiva era di uno strazio indescrivibile. Era necessario far dolce violenza alla Bertotti per trascinarla via dal marito e ricondurla, disfatta e annichilita, a casa. La sorella e altri parenti le stavano vicini e non la perdevano di vista un solo istante temendo che ripetesse il gesto disperato di prima.

Sulla causa del suicidio ha aperto un'inchiesta il commissariato di P. S. Moncenisio. Sul tavolo davanti al quale s'era sparato c'era una lettera indirizzata alla moglie e vergata con mano tremante; in essa era detto, press'a poco: «Perdonami, perdonami, perdonami. Questa è l'unica cosa che mi restava da fare e l'ho fatta. Ti prego, cara, cerca di difendere la mia memoria tra gli uomini. Io ho finito di patire. Ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per me. Non addio, ma arrivederci in Cielo». Accanto una schedina del Totocalcio già compilata, con la dicitura «E' l'ultima mia schedina. Forse è la buona. Giocala». L'inchiesta della polizia non s'è conclusa ieri sera, comunque si ha ragione di presumere che lo Zamperoni si dibattesse in gravi difficoltà finanziarie, oppresso da obbligazioni cui non poteva più far fronte. Pare che ieri egli dovesse pagare cambiali in scadenza per due milioni.

L'anno scorso il negoziante — che per molto tempo, grazie ad un intenso ed oculato lavoro, aveva goduto di una buona situazione economica — aveva inventato una speciale macchinetta per la compilazione rapida delle schedine del Totocalcio, la «Totoprint». Nella fabbricazione dei primi trenta esemplari aveva profuso parecchio denaro e il successo non era stato quello previsto. In più la macchinetta era fatta per le sei colonne e quest'anno con la nuova giocata di otto colonne era stata superata e scartata da ogni possibile commercio. Il cattivo esito dell'impresa aveva probabilmente segnato il tracollo finanziario dello Zamperoni. Da mesi egli aveva perduto fiducia e speranza e più di una volta aveva mormorato alla moglie o agli amici «Sono tanto stanco che vorrei farla finita...».

Ha la testa imprigionata dalla cabina dell'ascensore

Il giovane puliva la rete di protezione - Fuori pericolo

Un operaio ha corso ieri il pericolo di avere la testa schiacciata da un ascensore. E' la seconda disgrazia del genere che accade nel giro di due mesi. Nel caso precedente, la sciagura — accaduta in uno stabile di Borgo S. Secondo — ebbe le estreme conseguenze e il giovane colpito morì l'indomani. Ieri, fortunatamente, l'ascensore, dopo avere battuto sul capo dell'operaio, è stato bloccato da un dispositivo di sicurezza che entra in funzione quando la cabina incontra un ostacolo.

La vittima è un decoratore, il ventottenne Calogero Principato, siciliano, abitante con la moglie e quattro figli in corso Regio Parco 130. Alle dipendenze della impresa di decorazioni Martino Bertone, ieri mattina stava pulendo la rete posta a riparo del vano dell'ascensore, in uno stabile di corso Belgio 15.

Assieme a lui lavoravano altri quattro operai che erano intenti alla pulitura delle pareti della scala che dovevano essere tinteggiate. Il Principato era sul pianerottolo del secondo piano. Su una scala stava pulendo la parte interna della rete e per far questo si era sporto all'interno del vano, superando la sommità dell'intelaiatura metallica.

In quel momento l'ascensore stava scendendo dal quarto piano. Il Principato se ne accorgeva troppo tardi, quando non era più in tempo a ritirarsi e la testa gli veniva bloccata in una terribile morsa, tra il fondo della cabina e il telaio di ferro. Lo sventurato lanciava un urlo e sveniva. I suoi compagni di lavoro, subito accorsi, gridavano alla donna che si trovava nella cabina di premere il pulsante di un piano superiore.

Soltanto quando l'ascensore risaliva, era possibile togliere dalla drammatica posizione il decoratore. All'ospedale Gradenigo dove veniva portato poco dopo, era giudicato guaribile in dieci giorni.

Associazione ex-deportati — Domani alle 9, nel 12.mo anniversario della liberazione dai campi di sterminio, sarà celebrata una Messa nella Cappella del Cimitero. Omaggi di fiori saranno recati alla lapide, che ricorda il sacrificio degli ebrei vittime delle persecuzioni nazi-fasciste, e alla tomba del Deportato Ignoto.

Per uno sbandamento sulla strada viscida di pioggia

Una «1400» si schianta contro un traliccio il guidatore illeso, sua moglie è morta

Nei pressi di Orbassano - L'auto abbatte un ciliegio, sradica un paracarro, urta un muro e rimbalza contro un palo metallico - Spettacolare incidente fra camion e tram in via Bologna

Una «1400» percorreva ieri sera verso le 18,55 la strada che da Orbassano porta a Piossasco: pioveva a dirotto, la strada, già di per sé stessa poco agevole perché a «schiena d'asino», era una lastra lucida e viscida. Al volante della vettura che procedeva ad una velocità oscillante tra i 70 e i 75 chilometri orari era il tenente colonnello degli alpini — attualmente in congedo — Giovanni Iberti di 61 anno: al suo fianco era la moglie, signora Lea Cruto di 60 anni, figlia di Alessandro Cruto, il celebre inventore italiano della lampadina elettrica. I coniugi, nella mattinata, erano partiti dalla loro villa di Piossasco e s'erano recati a Novara ove il colonnello aveva voluto essere padrino al battesimo di un bimbo nato al suo ultimo attendente. A Novara i signori Iberti s'incontravano con il loro figliuolo, ing. Aldo, dirigente commerciale dell'«Olivetti» che da Milano era diretto a Ivrea.

Nel pomeriggio, su due macchine diverse, i genitori e il figlio partivano da Novara e venivano a Torino. Qui sostavano mezz'ora, si salutavano e si dividevano. L'ing. Aldo tornava verso l'autostrada, il colonnello puntava verso Piossasco. Il tempo era pessimo, la visibilità ostacolata. Tuttavia l'alto ufficiale guidava con perfetta tranquillità, mantenendo l'andatura entro i limiti della prudenza: era sempre stato un pilota abile ed accorto e in tanti anni di automobilismo non gli era mai capitato il più piccolo incidente.

Il colonnello Giovanni Iberti con la moglie Lea Cruto

Ma la fatalità era in agguato oltre l'abitato di Orbassano, davanti ai capannoni dell'artiglieria. Qui la strada è fiancheggiata da un basso muretto di cemento e fra questo muretto e la sede asfaltata vi è una fila di paracarri, piante e piloni della luce. Ad un certo momento, inspiegabilmente, la macchina sbandava: forse un tocco di freni, forse una disuguaglianza accentuata del terreno: sta di fatto che usciva di strada sulla destra e picchiava di tutta forza contro un albero schiantandolo: poi sradicava un grosso paracarro, girava su sé stessa per due volte, batteva sul muretto e di rimbalzo finiva addosso ad un pilone, sfasciandosi quasi completamente, con fragore orrendo.

Dietro, d'un centinaio di metri, veniva una macchina con a bordo il dott. Francesco Alfano e un funzionario di banca rag. Mario Fissore, entrambi di Piossasco ed amici del colonnello Iberti. I due scendevano e dai rottami estraevano i coniugi: l'ufficiale era intontito ma pressoché illeso: la signora, invece, appariva in condizioni gravissime. Era subito trasportata all'ospedale civile di Orbassano, ma qui i medici la giudicavano in fin di vita e non potevano far altro che consigliarne il ritorno a casa con un'autoambulanza. Alle 21 la povera signora decedeva nella sua villa, per frattura della base cranica e lesioni interne. I carabinieri di Orbassano hanno svolto le indagini ed hanno escluso totalmente l'eventuale responsabilità di terzi.

— Uno scontro spettacolare, ma senza gravi conseguenze, si è verificato ieri sera, alle 18,15 fra un tram della linea 10 e un autocarro, sull'incrocio tra via Bologna e corso Firenze. Il tram, che avrebbe dovuto percorrere corso Giulio Cesare, era stato dirottato nel pomeriggio su corso Palermo e via Bologna a causa di una frana che si era verificata in largo Giulio Cesare, ai margini dello scavo di un cantiere.

L'autocarro, targato AL 20639, della ditta Giuliano e Veronese, era guidato dall'autista Bruno Rebetto di 32 anni abitante ad Alessandria in Borgo Cristo via Carlo Alberto 2; esso recava a bordo anche il secondo autista Antonio Ricagno di 28 anni abitante a Sezzadio di Alessandria e la signora Bianca Veronese in Giuliano, proprietaria dell'autocarro, abitante a Spalto Rovereto.

L'automezzo, che scendeva per la discesa di corso Firenze, si scontrava con il tram, mentre stava uscendo da via Bologna. Il colpo era tanto forte che la parte anteriore della vettura — una bianca — veniva sbalzata dal suo binario.

I passeggeri erano gettati violentemente al suolo; lo stesso bigliettario Carlo Magnoni di 29 anni abitante in corso Tassoni 106 finiva fuori dal suo settore recintato. Ma fortunatamente nessuno riportava ferite.

Specchio dei tempi

I migliori repubblicani sono d'accordo - Un consiglio? non comprate a credito - Un Padre missionario parla delle scuole private - Sono un po' gelidi i torinesi - Chiedo solo di poter camminare - L'amica degli animali

Un lettore ci scrive:

«Fidando nell'obbiettività che contraddistingue codesta rubrica, spero vorrete pubblicare questa mia lettera.

«Nella trasmissione radiofonica "La famiglia dell'anno" dell'altra sera, è stata recitata la bella ode del Carducci: "Piemonte". Ho dovuto purtroppo constatare come sia stata omessa, forse per superiori disposizioni, la strofa che qui riporto: *"Oh quei dei petti memori degli avi — Alto ondeggiando la sabauda insegna — Surse fremente un solo grido: Viva il re d'Italia"*.

«Devo ammettere che il fatto mi ha colpito per la mia fede monarchica, ma penso che anche i migliori repubblicani, che non antepongono il partito alla patria, debbano disapprovare che si mutilino opere d'arte soltanto perché in esse sono ricordate le "sabaude insegne" sotto le quali furono pur combattute le guerre del Risorgimento. O perché vi è riportato il grido: "Viva il re d'Italia", col quale molti di quei combattenti si lanciavano all'attacco e anche morivano».

Piero Pecchiura.

Un lettore ci scrive:

«Ho 13 anni, sono un orfano di guerra. Avevo 5 mesi quando il mio papà, dopo tanti anni di soldato, venne ucciso; ho due sorelle e la mamma che ha fatto quanto ha potuto per allevarci bene. Sono iscritto alla scuola serale per poter di giorno lavorare, in quanto la mamma è rimasta disoccupata. La mia sorella maggiore ha 22 anni, purtroppo ha perso l'impiego, ed è una ragazza-madre; l'altra mia sorella ha 15 anni ed in questo periodo lavora solo tre giorni alla settimana (è apprendista).

«Un anno fa, quando tutti lavoravano e si credeva che il fidanzato di mia sorella la sposasse, abbiamo preso dei mobili a rate per lire 300.000. Fra interessi e anticipo, ne abbiamo versate 50 mila. Ora abbiamo invitato il fornitore a riprendersi tutto.

«Per Pasqua, però, per poter mangiare, ritenendo ormai di aver pagato un mobile che ci era stato fatturato 50 mila lire, lo abbiamo venduto ad un rigattiere per 7 mila. Ritirando il mobilio, il fornitore vuole sporgere denuncia per furto contro la mamma per la mancanza di quel mobile, oltre a pretendere ancora quasi 300.000 lire.

«E' giusta una cosa del genere? Quale avvocato ci vuole consigliare?».

Carlo Sandenno.

Un lettore ci scrive:

«Fa stupire che i nemici delle scuole private non si rendano conto del grande contributo che esse rendono alla Nazione; e quanto più dovrebbe spendere lo Stato, ossia il pubblico contribuente, se queste non esistessero. Limitandoci alle scuole medie uniche, risulta dall'Annuario Statistico della città di Torino che alla fine del 1955 gli alunni delle scuole medie statali erano 4921, mentre quelli delle medie private erano 4363. Ciò significa che lo Stato dovrebbe spendere il doppio per provvedere a tutti. In quanto ad efficienza, i promossi all'esame di licenza erano 1278 su 1377 (92,87 %) nelle medie statali, e 1251 su 1340 (93,36 per cento) nelle medie private.

«Alle direzioni delle scuole private si è fatta l'accusa di non provvedere sempre insegnanti ben qualificati e di non pagarli adeguatamente. La logica vorrebbe che si chieda allo Stato di venir loro incontro con sussidi perché possano svolgere meglio il loro compito. Lo Stato ne godrebbe sempre un vantaggio e così il pubblico contribuente. Nello scorso febbraio il Capt. Bennett affermava nel Consiglio Legislativo del Tanganyika: *"Le scuole volontarie, le Missioni, compiono lo stesso lavoro educativo ed altrettanto bene ad un quarto del costo a cui lo fa il governo"*. La constatazione era già stata fatta tante altre volte nelle varie parti del Commonwealth e Colonie inglesi, ed ha sempre avuto peso nella politica scolastica di Londra. Le scuole dirette da Enti religiosi sono tenute in gran conto in tutti i Paesi più progrediti, dalle migliori tradizioni democratiche, come gli Stati Uniti, il Canadà, l'Inghilterra, ecc.

«Al contrario, le autorità musulmane del Sudan indipendente si sono affrettate a nazionalizzare e imporre il Corano alle scuole delle Missioni del Sud, pur rendendo esplicitamente omaggio al grande servizio da esse reso al Paese. Anche oltre cortina, i primi provvedimenti dei governi comunisti furono diretti contro le scuole private. Talvolta giova guardare un po' fuori di casa nostra».

Padre Vittorio Mario Pick (Missionario della Consolata).

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire due parole anch'io sulla dibattuta questione tra Nord e Sud. Non accuso i torinesi, come non difendo i meridionali. Voglio solo esporre quanto sta succedendo a me. Premetto: sono emiliano.

«Mi trovo a Torino, per ragioni di lavoro, da circa sei mesi, eppure non sono riuscito a farmi degli amici. Questo potrebbe dipendere da me, lo so. Ma ho 25 anni, nella mia città avevo molti amici che apprezzavano la mia compagnia, perché ero allegro e gioviale. Possibile che in così breve tempo io sia divenuto un funerale? Ho cercato in ogni modo di conoscere gente, di rendermi simpatico, ma non è servito a nulla. La cortesia del torinese è piuttosto staccata, lontana. Questo lo dico non con cattiveria, con rimpianto semmai».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una signorina sola al mondo, da molti anni ho un disturbo alle estremità detto "ipercheratosi plantare" che mi rende inferma. Quei pochi passi che mi permetto di fare sono una fortuna per me. E' un caso rarissimo, i medici non sanno pronunciarsi, alcuni mi danno speranza di guarigione, sempre solo che si riuscisse a scoprire da cosa deriva questo male.

«Il mio caso interessa qualche studioso? Mi affido alla scienza, sono disposta a subire qualsiasi cura pur di liberarmi (se è possibile) da questa infermità che mi rende la vita impossibile e mi impedisce di lavorare. Sono giovane, povera, ed ho paura del mio avvenire se non ci sarà possibilità di guarigione. Non chiedo altro alla vita, solo poter camminare per trovar lavoro.

«Ho fiducia nei medici che leggono La Stampa; è la speranza che mi rimane».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive da Venezia:

«Un'amica di tutti gli animali — ed in particolare di quelli alati — si unisce alla protesta di altri che hanno scritto allo "Specchio dei tempi", invocando l'intervento della Protezione Animali.

«E non solo per il tiro al piccione, che, strana incoerenza, ha luogo anche a Venezia, la città per tradizione amica dei colombi, ma — a costo di provocare una levata di scudi da parte di un milione di italiani — chiedo pietà e l'abolizione della caccia almeno degli uccellini, che vanno rarefacendosi ormai in tutte le nostre campagne, con gravi danni per l'agricoltura. Esistono Paesi civilissimi nei quali essa è proibita, con grande vantaggio della gentilezza del cuore, della bellezza del paesaggio e dell'economia contadina».

Elsa Mistrorigo.

Potenti trattori di tutto il mondo ospiti del palazzo delle Esposizioni

La mostra si apre il 12 maggio - 200 partecipanti - Dimostrazioni pratiche a Mirafiori, Sangone e Venaria - Nel dopoguerra i trattori in Italia aumentati da 30 mila a 180 mila

Domenica 12 maggio si inaugura a «Torino-Esposizioni» il I Salone internazionale del trattore: rimarrà aperto otto giorni, fino alla domenica successiva. Vi partecipano circa 200 ditte italiane e straniere, dall'Inghilterra alla Svizzera, dalla Svezia alla Germania occidentale e alla Francia. Questa nuova mostra trova la sua origine nella sezione, che negli scorsi anni il Salone della tecnica dedicava alla meccanizzazione agricola. L'importanza di questo settore ha persuaso il comitato direttivo del «Salone», presieduto dall'ing. Giovanni Nasi, a prendere l'iniziativa di una manifestazione specializzata, che viene ad allinearsi fra le maggiori d'Europa.

La meccanizzazione dell'agricoltura è in continuo incremento. Per fare una cifra, il parco trattori in Italia è aumentato nel dopoguerra di circa sei volte, passando da 30 mila a 180 mila unità; e siamo ancora lontani dalle cifre raggiunte in Paesi più progrediti. La diffusione delle macchine e dei motori nell'agricoltura, non soltanto libera l'uomo dalle più dure fatiche, ma aumenta il rendimento della terra e diminuisce i costi: conseguenza di notevole peso per il nostro sviluppo economico, quando si rifletta che un quarto dell'intero prodotto nazionale deriva dall'agricoltura.

Il Salone del trattore richiamerà a Torino da ogni parte d'Italia un notevole concorso di visitatori specializzati, tecnici, proprietari agricoli, coltivatori diretti. Nelle sale del palazzo del Valentino, su una superficie di 30 mila metri quadri, si allineerà una vasta e completa rassegna di tutte le macchine e le attrezzature meccaniche per l'agricoltura: in primo piano figurerà la «mostra-catalogo» delle trattrici agricole, ordinata come presentazione e classificazione di tutti i principali modelli costruiti dall'industria mondiale.

Contemporaneamente si svolgeranno dimostrazioni pratiche delle macchine. Sono state scelte tre zone — Mirafiori, Sangone, Venaria — per poter dare saggio dei diversi impieghi nelle più varie condizioni di terreno. Sul campo-prove di Mirafiori saranno all'opera trattori di piccola potenza, adibiti a falciatura, aratura, semina, concimazione, erpicatura, irrigazione a pioggia; sarà in funzione una stalla dotata di completa attrezzatura elettro-agricola. Nel campo del Sangone, si effettueranno lavori più pesanti, abbattimento di alberi, disboscamento, movimenti di terra, ecc. Nella tenuta La Mandria a Venaria si potranno sperimentare tutte le attrezzature di una grande azienda agricola meccanizzata. Di particolare interesse saranno gli impianti per la raccolta e la conservazione del foraggio: capitolo assai importante per la riduzione dei costi relativi all'allevamento del bestiame da carne e da latte. Per tutte e tre le località funzionerà uno speciale servizio automobilistico in partenza ogni mezz'ora dal palazzo del Valentino.

Tra le dimostrazioni pratiche è pure prevista la costruzione, nello spazio di 48 ore, di un tronco di strada rurale in terra battuta. Si svolgerà anche una giornata dell'aviazione nell'agricoltura, con la partecipazione di 4 elicotteri attrezzati per effettuare irrorazioni antiparassitarie.

Nel corso della manifestazione verranno tenuti raduni e congressi: fra i più importanti quello dei docenti universitari di economia e meccanica agraria, che avrà luogo presso l'Accademia di agricoltura, e quello degli amministratori dei comuni collinari e montani del Piemonte.

Ancora alto il prezzo degli asparagi perché il maltempo riduce il raccolto

Quotati all'ingrosso 250-300 lire - Anche al minuto si paga la stessa somma - Due spiegazioni: "O li mescolano con quelli meno pregiati dell'Emilia, o ne aumentano il peso immergendoli nell'acqua„

Poirino, Santena e Cambiano si preparano alla «grande parata» dell'asparago: alle manifestazioni, cioè, che ogni anno esaltano la principale ricchezza della zona. E' noto che l'asparago non attecchisce su tutti i terreni e richiede cure assidue. In compenso, è un tipo di coltivazione che rende più di quelle normali. Anche in provincia di Bologna si è sviluppata la coltivazione dell'asparago, ma gli intenditori assicurano che il prodotto emiliano non regge il confronto con quello piemontese: gli asparagi di Santena, Poirino e Cambiano (con qualche «punta» che si estende nel territorio di Trofarello, Villastellone e Chieri) si riconoscono a colpo d'occhio per la grossezza, il sapore, il colore vellutato.

Poirino ha destinato circa 700 «giornate» del suo territorio alla coltura dell'asparago. Calcolare con una certa esattezza la produzione annuale sarebbe impossibile, poiché buona parte della vasta area non produce ancora, o è in via di esaurimento. La stagione dell'asparago dura due mesi e mezzo, da aprile a metà giugno. Complessivamente la zona tra Torino Santena Cambiano e i paesi vicini produce nell'anno secondo le stagioni da 5 a 7 mila quintali di asparagi.

I prezzi seguono l'andamento della produzione; in questi giorni si mantengono alti, dalle 250 alle 300 lire al chilogrammo, a causa del cattivo tempo. Un mese addietro, quando l'asparago era una primizia, i grossisti lo pagavano anche 800 e 850 lire al chilogrammo. Tra un paio di settimane, cioè quando la produzione sarà al livello massimo il prezzo scenderà a 150 lire. Le massaie si stupiranno, constatando che in questi giorni il prezzo degli asparagi al minuto è quasi uguale a quello pagato dai grossisti ai contadini. I produttori spiegano in due modi il fenomeno: «*O il negoziante ricava il suo profitto mescolando ai nostri asparagi quelli emiliani, meno pregiati e quindi più a buon mercato; oppure immerge gli asparagi nell'acqua per conservarne la freschezza. Dalla sera al mattino, un asparago assorbe tanta acqua da aumentare di un terzo il suo peso*».

Ogni giornata di terreno rende, in media, 200 mila lire per stagione. Ma una coltura in fase di «punta» può rendere fino a 600 mila lire. Il migliaio di «giornate» coltivate ad asparago tra Poirino, Santena e Cambiano, danno ogni stagione un gettito complessivo di circa 200 milioni. Naturalmente, una forte percentuale di questo reddito è assorbita dalle spese di concimazione, irrigazione e ammortamento del capitale investito.

Ed eccoci alle manifestazioni in onore dell'asparago. Le prime, in ordine di tempo, si svolgeranno oggi e domani a Poirino. Inizieranno con una grandiosa «Fiera dell'asparago».

A Cambiano, la sagra dell'asparago si svolgerà domenica 12 maggio: anche qui i pittori si cimenteranno per la conquista dell'«asparago d'oro». Santena intende dedicare all'asparago un nutrito ciclo di manifestazioni, dal 12 al 31 maggio.

Accordo sui licenziati delle Officine Moncenisio

Si sono concluse ieri sera le trattative per i 110 licenziamenti richiesti dalle Officine Moncenisio che occupano 971 operai e 179 impiegati. I licenziamenti sono determinati da riduzione del lavoro nel settore della costruzione e riparazione dei carri ferroviari.

Da 110 i licenziamenti sono stati ridotti a 60; 45 operai e 10 impiegati saranno dimessi subito; gli altri 25 verranno collocati alla Cassa integrazione e alla scadenza dei 3 mesi l'azienda deciderà. Ai lavoratori che verranno licenziati subito sarà corrisposta oltre alle indennità contrattuali, una speciale indennità di 3 mila lire per ogni anno di anzianità se capifamiglia e di 2500 lire se non capifamiglia.

L'azienda si è inoltre impegnata a trasformare in contratti effettivi tutte le assunzioni a termine. I sindacati hanno preso atto delle proposte dei rappresentanti dell'azienda.

Furti d'auto — L'A. C. segnala i seguenti furti: 500 C grigia To 134489 via Siccardi, 600 grigio To 198747, Bianchi sport bicolore To 108834 via S. Paolo, 850 furgone To 88300 via Biligny. Ritrovata una 600 To 186491.

STATO CIVILE

Detto Giovenale, a. 81, p. Vitt. Veneto 14; Cassina Clotilde v. Bassoli, a. 67, v. Juvara 16; Bersani Maria, a. 86, v. Principessa Clotilde 51; Crema Federica v. Bonino, a. 91, c. Vitt. Emanuele 16; Alemanno Ernesta v. Barale, a. 76, v. Stresa 33; Nardò Angela m. Lattaruolo, a. 76, v. Bertola 50; Sibaldi Luisa, a. 80, v. Orvieto 21; Gramaglia Maria, a. 61, v. M. Cristina 44; Ferrero Giovanni Battista, a. 72, v. Brandizzo 15; Baccega Angelo m. Facciani, a. 64, c. Casale 85; Ottolenghi Ida m. Ottolenghi, a. 79, v. Sacchi 58; Paschietti Ernesta m. Audo Gianotti, a. 63, v. Fiochetto 29; Levi Giorgina v. Jacono, a. 56, v. Cavalcanti 5; Congiu Cecilia v. Vada, a. 63, v. B. Luini 51; Coretti Cecilia, a. 77.

Deceduti in ospedale: Nale Domenico, a. 87; Musso Giovanni Battista, a. 74; Dino Tito, a. 66; Monticelli Domenico, a. 73; Vaj Anna v. Vercelli, a. 80; Di Marco Maria v. Fieralo, a. 74; Quaranta Adelaide, a. 80; Bosco Maria v. Antona, a. 83; Martino Elisabetta v. Colla, a. 83; Fra Pietro, a. 61.

Morti 25 - Nati 44 - Matrimoni 30

Gassman e l'*Oreste*

Asti, 3 maggio.

Il successo di Vittorio Gassman interprete dell'*Oreste* qui ad Asti, ha un senso preciso, dimostra ancora una volta che le tragedie dell'Alfieri sono rappresentabilissime, e che a rivelarne la pienezza teatrale un solo modo serve. Le tragedie dell'Alfieri sono soprattutto un grande linguaggio, un altissimo stile, aspre contorte involute, e tuttavia balenanti e colme di una violenza che erompe, tremenda. Molti credono che quello stile, quel linguaggio rettorico e desueto non si addicano più alle nostre orecchie, e che quella letteratura ispida non possa salire sul palcoscenico che edulcorata, o dissimulata in moderni preziosismi e artifici. E' vero il contrario: la tragedia alfieriana va affrontata nel suo estremo rigore, qual è; bisogna dire quei versi come furono scritti, coraggiosamente; bisogna capire che soltanto da quei versi, da quelle parole pronunciate con [illegible] precisione prosodica, scaturisce l'agitazione, il grido che si espande e riecheggia, il tumulto delle sfrenate passioni alfieriane.

Prima dello spettacolo, nel pomeriggio di ieri giovedì, Gassman parlò dell'Alfieri e del modo di intenderlo e rappresentarlo. E disse cose molto assennate e intelligenti, e appunto questo disse, che l'attore deve aderire totalmente al testo, frastagliato e irto, ripeterne e propagarne il suono con arditezza e slancio, e pur con accorto dominio di quei ritmi scoscesi, dei veloci trapassi che in poche battute esaltano i più vari e contrastanti e dirompenti stati d'animo. E noi, ascoltando, ammiravamo il gusto letterario vivace e fiducioso dell'attore che andava così cercando, sotto i fulgori della ribalta, il nodo profondo e drammatico di un poeta. E altro aggiunse: ossia, che l'atmosfera alfieriana si fa a tratti così densa e soffocante da diventare irrespirabile, che vi è nell'Alfieri, e nell'*Oreste* tipicamente, una tensione così fonda, così disperata, diciamo così assurda e impossibile confronti dell'umano, che sarebbe intollerabile se l'attore, giunto a quell'apice di densità psicologica, eroica e sanguinosa, non sapesse scoprire quelle zone di tenerezza, di soavità, che pur tra i clamori, Alfieri propone.

E venne poi lo spettacolo, in questo bel teatro «Vittorio Alfieri», e la commozione incominciò a salire dal cuore degli spettatori, e l'orrore il terrore l'angoscia già stringevano da vicino tutti noi, quando, al culmine dell'affanno, ecco innalzarsi e splendere ed effondersi, come un vasto lago di improvvisa pace, d'affetto dolente, di tragica dolcezza, l'incontro di Oreste e di Elettra. Fu davvero scena bellissima e il pubblico per quel brivido d'amore, per quel soffio di purezza, mal trattenne le lacrime e proruppe in un'ovazione che non dimenticheremo. E fu questo il punto nel quale Gassman, avendo raggiunto il momento dell'elegia, della poesia pura fra il fragore dei delitti, dimostrò di aver ragione, di aver portato l'Alfieri al suo giusto respiro.

Nella conferenza egli aveva anche detto che così, con quest'impeto e questa sensibilità al testo ed al suo ben modulato fraseggio, dovevano recitare i nostri grandi attori dell'Ottocento. Certamente; e Gassman atteggiò il suo personaggio a un che di romantico, furente e languente, con subitanei pallori e smemoratezze e nobili fantasie di gesto, facendo trasparire nel sanguinario Oreste l'ombra svagata di un Amleto «senza più dubbi», com'egli nella conferenza aveva detto. Ma soprattutto Gassman liberò la sua voce, squillante e potente, a tutta la gamma dell'eloquenza alfieriana, dai toni più bassi ai sublimi, dal sommesso sussurro all'urlo, senza paura di forzare la parte, di sembrare un «gigione», ma anzi scatenando e rinsaldando via via e orchestrando quello che chiameremo il canto di Oreste. Perché questo avvenne, che quando i suoi compagni furono pari e concordi alle sue tonalità, quando la dizione di tutti si fuse in un vivo concerto, e le posizioni stesse degli attori, le loro mosse sospettose, irose, minacciate, imploranti disegnavano sempre più sciolta e sempre più avviluppata la figura scenica dell'imminente catastrofe, avvenne che lo spettacolo si apparentò fulgidamente al melodramma italiano ottocentesco, a quella grande gloria scenica. Sicché anche in questo senso la rappresentazione fu felice: indicando e caratterizzando la profonda, la segreta unità dell'antico istinto teatrale degli italiani.

Abbiamo cercato di definire un modo di interpretare l'Alfieri che ci è parso ottimo, l'unico veramente valido. Recitarono con Gassman, Elena Zareschi, ch'era Elettra, ed Edmonda Aldini, il Feliciani, il Bosetti. Le loro vesti neo-classiche, che avevano qualcosa dello stile «impero» e alcunché di romantico, e che soprattutto sintetizzavano gustosamente le immagini delle nostre grandi tragiche di un tempo, le vesti ben si intonavano all'interpretazione. E la Zareschi fu eccellente attrice, fronteggiando l'impeto di Gassman con una fierezza e una soavità così ben temprate, così patetiche, da suscitare la passione e la pietà del pubblico. E tutti insieme si conquistarono il successo, e quando Oreste rapito dalla follia se ne va verso un ignoto orizzonte, scortato dalla pietà di Elettra e di Pilade, e la tragedia si chiude in tanto dolore, fragorosi applausi proruppero, come già le cronache hanno detto, a sfogo della commozione. E si capì come sia proprio della poesia tragica, pur nei limiti brevi del palcoscenico, questo sconfinare ultimo, questo trasalire: l'uomo che si inoltra nel misterioso destino, e chiede a Dio e al fato la risposta suprema al lungo, efferato patire, al pianto e al delirio senza perché.

Francesco Bernardelli

LA PRINCIPESSA IN UNIFORME

La principessa Margaret durante la sua visita alla scuola delle guide femminili a Lyndhurst, nell'Hampshire. La sorella della sovrana indossa l'uniforme dell'istituzione (Tel.)

Un capolavoro unico della natura e dell'arte

E' ritornata all'antica bellezza la reggia fastosa di Capodimonte

Carlo di Borbone volle che rivaleggiasse con Versailles, per il palazzo ed il parco; in più ha la vista incomparabile del Golfo - Ora vi sono stati raccolti i quadri della Pinacoteca di Napoli ed arazzi, armi, porcellane - Gronchi inaugura domani i nuovi musei

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 3 maggio.

Forse s'è ecceduto nel dir male dei Borboni di Napoli; la storia ne salva almeno qualcuno, e qui a Capodimonte, oggi che la reggia è rifatta splendida quale non era più stata — da Vittorio Emanuele II ai Duchi d'Aosta — dopo i tempi loro, l'ombra di re Carlo, primo sovrano delle Due Sicilie e poi successore di Ferdinando VI sul trono di Spagna, può vagare placata e soddisfatta fra i capolavori raccolti nelle sale e il parco immenso cinto dal bosco che incorona quell'altro capolavoro, umano e naturale, di Napoli sterminata, distesa come la bionda Danae di Tiziano al centro del sublime arco del Golfo.

Perché proprio adesso, trascorsi duecent'anni, s'è tornati alla primitiva idea di re Carlo: creare su quest'altura favolosa la reggia-museo che domenica il Presidente della Repubblica solennemente inaugurerà; un'idea ben degna delle visioni grandiose del monarca che al Vanvitelli chiese la creazione d'una città nuova da emulare Versailles nella piana sotto Caserta Vecchia, con un palazzo di milleducento stanze. E propugnatore e regista della grande impresa che ora ha dato a Napoli un museo senza rivale al mondo per l'affascinante unione di tanti tesori artistici con una bellezza paesistica incomparabile, è stato il soprintendente alle Gallerie della Campania, Bruno Molajoli.

Cordiale ed elegante, con degli occhi grigiazzurri che gli ridono maliziosamente nel volto aperto e deciso, non occorre che manifesti, come all'occorrenza sa fare, la sua cultura vasta ed agile: poche parole, una battuta spiritosa, un'allusione mordace, bastano a rivelare in lui, pur nell'affaccendamento d'una vigilia tanto impegnativa, prontezza di decisione, ampia concezione del lavoro, attività instancabile ma serena ed ordinata, gusto raffinato e indipendente da ogni schema o dottrina «di moda», larghezza di mente, signorilità spirituale sicura di sé, e soprattutto conoscenza perfetta d'ogni problema museografico e capacità di risolverlo con pratica semplice.

Non meno di queste qualità ci voleva per dar vita allo stupendo complesso museale che da dopodomani sarà offerto a milioni (ché l'afflusso entusiastico non potrà certo mancare) di visitatori italiani e stranieri; e poiché quando si parla di opere insigni, sia malignità o invidia o trascuranza, di solito si sorvola sulle doti degli uomini che si prodigarono ad attuarle, diciamo ben chiaro che quelle di Molajoli e dei suoi valenti collaboratori, dall'architetto Ezio de Felice a Ferdinando Bologna e Raffaello Causa, della Soprintendenza alle Gallerie napoletane, sono ammirevoli. E la spesa di sistemazione relativamente alla grandiosità dei risultati, sorprende per la sua modestia: seicento milioni. Altra prova che molto si può fare anche con limitati mezzi quando l'intelligenza si allea con la praticità, le idee son limpide, e la vanità di predominare con allestimenti inutilmente estrosi sulle opere da esporre (vedi certi particolari nel nuovo ordinamento del museo del Castello Sforzesco a Milano) sa mettersi in disparte.

Certamente non sono cambiati dal 1860, allorché fu studiato il progetto generale di trasformazione e riadattamento, né il solenne impianto del palazzo, né l'azzurro di Napoli, né la straordinaria prospettiva aerea che si protende fino a Capo Miseno, né questa aria balsamica che consentiva all'ottantenne duchessa d'Aosta di respirare con un polmone solo come una giovinetta, né questo parco meraviglioso che porta a tre chilometri da piazza San Ferdinando la pace ed il mistero della profonda foresta: il bosco che ora, finalmente assicurato nella sua integrità da assurdi propositi di manomissioni e snaturamento, potrà essere immesso nel godimento vivo della grande città come un Bois de Boulogne, una Villa Borghese o un Prater, ricuperato amorosamente a Partenope come quegli altri boschi che rendevano incantevoli i dintorni di Ercolano, «inter duos fluvios», prima dell'eruzione fatale. Però tutti ricordano cos'era Capodimonte sei anni fa: una raccolta di pitture e sculture non eccelse, in prevalenza ottocentesche, un insigne museo di porcellane e biscuits della vecchia fabbrica locale, di Sèvres, di Meissen, unito alla collezione farnesiana d'armi antiche, e infine una dimora già regale alquanto decaduta.

La grande innovazione è stata il trasporto sul colle, in quarantaquattro adattate sale al secondo piano della reggia, della Pinacoteca già nel Museo Nazionale di Napoli, il nucleo della quale provenne dal Farnese di Parma e di Roma, e per la cui collocazione, appunto, re Carlo aveva ideato il palazzo di Capodimonte. Ma per far ciò, per ospitare nella più perfetta sistemazione museologica immaginabile Simone Martini e Masaccio, Mantegna e Bellini, Botticelli e il Pinturicchio, Tiziano e Lotto, il Correggio (oltre *La Zingarella* e il *S. Antonio*, un ritrovamento d'oggi nei depositi) e Raffaello, Velasquez e il Greco, Bruegel e Van Dyck, Bruno Molajoli, dopo una minuziosa visita ai più moderni musei d'Europa e d'America, è ricorso a mezzi tecnici eccezionali che purtroppo lo spazio ci vieta d'illustrare. Girava ieri per la galleria un uomo che se n'intende, Roberto Longhi, e diceva stupefatto: «Mai visto nulla di simile. Non un solo quadro che abbia una minima zona d'ombra».

Ma se a Capodimonte già corre un suggestivo *slogan*: «Tre musei in uno» perché su uno sviluppo di cento sale sopra c'è la Pinacoteca che termina, nientemeno, con Goya, e, sotto, la Galleria dell'Ottocento, e, suddiviso nelle magnifiche sale regali, il vero e proprio «museo» con gli arazzi, le porcellane (tutto in porcellana di Capodimonte il delizioso salottino della regina Maria Amalia, completato della parte ch'era rimasta a Portici e ripristinato dai danni di guerra), l'armeria farnesiana, le collezioni dei bronzi, degli smalti, degli avori, dei mobili squisiti, e tutto ciò incanterà il pubblico; l'esperto noterà il gusto indipendente del Molajoli che s'è ribellato all'attuale tendenza «purista» di fare dei musei altrettanti gabinetti scientifici per studiosi specialisti, i quali vogliono l'opera d'arte, antistoricamente, sulla tavola anatomica, e tra l'altro scorniciano con pretesti vari i quadri che furon «pensati» come stupendi arredi e quindi chiusi nelle loro cornici. Egli coraggiosamente ha voluto far risaltare a mo' di gemme su stoffe i pezzi più straordinari, dalla *Trasfigurazione* del Bellini ai nove Tiziano. E gran lode gli va data.

Però qual cornice, per tutte queste meraviglie, più meravigliosa della natura che le circonda? Vista metà della Pinacoteca, si sale al belvedere creato sul sommo del palazzo per il riposo del visitatore. E Napoli di lassù, vecchia Ninon ellenica che resiste persino al selvaggio frastuono delle auto impazzite scatenate dal sindaco Lauro, ancora una volta ti prende e ti strugge, e ti consegna muto al logoro adagio.

Marziano Bernardi

La morte a Roma del direttore dell'*Esprit*

Roma, 3 maggio.

Questa mattina alle 7 nella clinica di Valle Giulia è morto lo scrittore francese Albert Béguin, direttore della rivista *Esprit*. Al momento del trapasso gli erano accanto la moglie Raymonde con la figlia Monique, il fratello Pierre direttore della *Gazette de Lausanne*, il prete-operaio Brisant, il condirettore di *Esprit* Domenach, Giancarlo Vigorelli, l'editore Hauser e lo scultore Franchina. Béguin era stato operato ieri d'occlusione intestinale: l'intervento chirurgico era riuscito, ma complicazioni cardiache seguite all'atto gli sono state letali.

Albert Béguin era nato 56 anni or sono a La Chaux de Fonds (Svizzera) da famiglia protestante. Studiò a Ginevra ed a Parigi; fu professore all'Università di Basilea e poi lettore all'ateneo tedesco di Halle. Consigliere di un editore di Neuchâtel, curò la pubblicazione dei *Quaderni del Rodano*, che sono la più autorevole testimonianza del pensiero religioso francese.

In seguito agli avvenimenti bellici, si trasferì in Francia, dove si convertì al cattolicesimo. Alla morte di Mounier, nel [illegible] gli succedette alla direzione dell'*Esprit*: la rivista, che aveva carattere di cenacolo, ebbe notevole influenza negli ambienti della sinistra cattolica francese. Mounier l'aveva creata allo scopo di diffondere il pensiero personalista, di cui fu caposcuola, e che si contrapponeva all'esistenzialismo.

IL CANALE FUNZIONA, I PEDAGGI VANNO ALL'EGITTO

Non si accettano sterline

Il Cairo non gradisce la moneta inglese, che fino a ieri dominava i mercati del Levante - Ormai quella via d'acqua, creata dall'iniziativa europea, è un coltello passato in altre mani - Tutto sembra tornato normale, dopo la strana guerra che Nasser ha vinto attraverso le disfatte militari, ma restano ansie ed inquietudini

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, maggio.

Il «canale» è al centro di molti discorsi, di recriminazioni e di speranze. Più d'una volta, sentendone parlare dagli stranieri che abitano qua e dagli egiziani, mi sembrava che si ragionasse del pezzo d'un organismo, ma distaccato ed isolato, quasi un frammento anatomico; ed altre volte mi sembrava che soltanto ragionando di lui si intendesse parlare dell'intero organismo. Chiedete, per esempio, a qualcuno se lungo quelle sponde artificiali tutto è tornato normale o no. Se l'interrogato è disposto all'ottimismo vi risponde: «Tutto normale. Io, di domenica, vado sulla riva dei Laghi Amari a pescare. Di anormale vedo soltanto qualche cassa di bastimento che affiora, perché le hanno trascinate lì per liberare il canale». Se l'interrogato è invece disposto al pessimismo vi risponde: «Vogliono far credere che tutto sia normale. Infatti da una settimana non occorre nemmeno più il lasciapassare per recarsi a Port Said. L'hanno dichiarata ufficialmente città libera, ma anche si dice che hanno ricominciato a minare certe zone per non essere impreparati se dovesse capitare qualche cosa».

Gli stranieri, che ancora abitano l'Egitto, parlano del «canale» con una specie di insofferenza, come se discorressero d'una cosa molto bella, ma fonte di interminabili guai. Uno mi disse: «In questi giorni il governo ha cominciato a togliere il sequestro messo l'anno scorso sui beni dei nemici. Ma da tale provvedimento sono esclusi i francesi e gli inglesi: e così, con un po' di ironia, si può aggiungere che il canale deve rimanere nelle mani di chi adesso ce l'ha». Per il diplomatico il «canale» rappresenta un grosso problema, da risolvere con pazienza; per lo storico e per il giurista un bel tema per disquisizioni acute e cavillose, patetiche e mordaci; ma per coloro che vivono in Egitto diventa una questione di vita immediata.

Il cinque maggio, cioè proprio in questi giorni, scade il termine per la presentazione delle domande di chi vuole ottenere un indennizzo ai danni patiti durante la «battaglia di Port Said». Gli egiziani chiamano «martire» questa città, che agli occhi d'un europeo il quale abbia conosciuto gli effetti dei bombardamenti tedeschi o americani non desta nessuna meraviglia. Le rovine più vistose furono quelle del Palazzo del Governatorato e del Tribunale, che oggi si ricostruiscono in stile [illegible]; per il resto, se si ha pratica di certe avventure, bisogna concludere che qua esse si svolsero all'acqua di rose. Questi stranieri d'Egitto, brontolando sordamente contro la Francia e l'Inghilterra, dicono: «Ci voleva la bella impresa dell'anno scorso per perdere interamente la faccia di fronte agli arabi» ed aggiungono, innervositi ed increduli: «Ma che guerra fu! Si avvertiva sempre il nemico di quel che si sarebbe fatto. Ecco in che modo: gli inglesi, con ripetuti annunci trasmessi per radio, dicevano un giorno prima ai civili d'allontanarsi dai luoghi che avrebbero poi bombardato».

Costoro, che vi parlano in questa maniera, non riescono a persuadersi che la grandezza di Abdel Nasser si sia costruita velocemente su disfatte militari. Costoro non riescono a rendersi conto, in altre parole, che Nasser quando dice: «Abbiamo battuto, abbiamo vinto Francia e Inghilterra» non dice di certo la verità, ma nemmeno dice una menzogna. Nasser non sta ai fatti, ma alle conseguenze. Egli ha sottomano una città che può chiamare «martire» perché un'azione di guerra vi ha recato qualche danno, perché le truppe nemiche vi hanno portato disordine, blande rovine ed inevitabili vandalismi; ed in definitiva il nemico è stato costretto a tornarsene indietro. Se trovate un testimone di quei giorni, quando avvenne lo sbarco, vi dirà: «Non riesco a capire più nulla, dopo quel che ho visto. Francesi ed inglesi vennero qua con tanto materiale, che poi ci vollero due mesi per reimbarcarlo e portarlo via. Volevano forse fare la così detta guerra coi guanti bianchi, un lavoretto eseguito bene, da essere un esempio di gentilezza. E pensare — questa la conclusione più amara — che se lasciavano fare soltanto ad Israele, provvedeva lui a sbaraccare la gloria militare di Nasser, come ha già provveduto per quella di Faruk».

In discorsi del genere, di solito a questo punto si apre una parentesi sull'efficienza dell'esercito egiziano. Esso possiede ottimi ufficiali, giovani, che sentono l'orgoglio di rappresentare il movimento rinnovatore del loro Paese. La gloria del generale Neghib è già tramontata, il suo successore Nasser ha fatto e fa di tutto per metterla in ombra. Adesso Neghib vive in una casetta alla periferia del Cairo, nessuno lo può avvicinare e quando c'è qualche momento difficile lo relegano in solitaria località dell'Alto Egitto verso Luxor. Ma gli ufficialetti, che pur avendo magri stipendi mensili sulle quarantamila lire nostre, fanno vita brillante, non bastano per formare un esercito; e i soldati, ed i civili che devono diventare soldati, s'arrangiano ingegnosamente per non mettere in pericolo la propria vita. Si parla d'un corpo di aviatori piloti, di ufficiali di rotta, di meccanici specializzati che in Russia seguono corsi d'istruzione o d'allenamento (e che dovrebbero, in caso di guerra, rientrare in Egitto portando così all'ultimo momento una buona flotta aerea); ma in realtà, nel suo insieme non è oggi molto seducente. Il vostro interlocutore, amico o conoscente che sia, con un: «Oh, io so...» vi racconterà questo o quell'episodio: di quel tale che si è procurato un falso certificato di nascita, così invecchiandosi si sottraeva al servizio militare; di quel tale che, abbandonato il fucile nel deserto del Sinai, se ne è tornato al suo villaggio, di quelli che hanno «tagliato la corda» in altri modi.

Ma sono racconti, che servono per mettere un particolare colore e per circondare d'atmosfera le notizie nude e crude che i giornalisti d'agenzia sono sempre pronti a trasmettere, annunciando che una rivoluzione od una guerra od un colpo di Stato è cominciato un minuto prima. E con tutto ciò? La realtà, per quanto incredibile sia, non cambia. Gli egiziani guardano, anzi covano con gli occhi il loro «canale», che è ridiventato navigabile con il concorso di tanti tecnici, di tanti mezzi e di molta mano d'opera specializzata straniera. A Port Said tra i piloti, su cui l'anno scorso si è favoleggiato quasi avessero nelle mani le sorti del canale, ce n'è uno di Genova, che oramai conosce bene tutti i segreti del suo mestiere.

Egli ride, o meglio ridacchia quando ripensa alle stupidaggini scritte intorno alle difficoltà di «fare» un pilota per Suez. «Prenda il mio caso — dice sempre ridendo —. Sono venuto qua, ho percorso due volte il canale e poi mi sono messo all'opera. Impresa facile. E non dimentichi che ho colleghi egiziani bravissimi e poi ricordi che ogni responsabilità, durante la traversata, è sempre sulle spalle del comandante della nave, non del pilota che gli sta al fianco».

Se sto al parere di questo tecnico oramai tutto è quasi tornato come prima, la navigabilità è buona, «barche» con stazza di quindicimila tonnellate possono già transitare tranquille; e unico problema mai risolto è quello del dragaggio per ripulire il fondale dai banchi sabbiosi che si formano e riformano. Press'a poco le stesse cose ve le dicono alla direzione dell'Organo di gestione egiziano, che ha sostituito la Compagnia Internazionale con prontezza ed esattezza che bisogna ammirare. Quest'Organo di gestione egiziano, come lo si chiama pomposamente, ogni giorno lancia dei bollettini che sono insieme veritieri e vanitosi: ecco, l'altro ieri è passata la petroliera World Tempest dell'armatore greco Niarkos; ieri è passata la President Jackson, prima nave americana; oggi è passata l'Oceania, primo transatlantico italiano; ed infine, con gioia particolare, si dà un grande annuncio: è passata la West Breeze, prima nave inglese.

Ogni giorno si tirano le somme. Oramai il ritmo è sulle venti navi nelle ventiquattro ore, sempre più numerose quelle che da nord vanno a sud e non viceversa; e sempre il ritmo cresce: nel giro di una settimana, da 150.000 tonnellate giornaliere si è passati a [illegible]. I danesi, i norvegesi, gli svedesi, gli italiani, i tedeschi, i belgi, gli indiani possono pagare il pedaggio con la loro moneta, corone, lire, marchi, franchi o rupie; ma tutti gli altri, francesi, inglesi, russi e quelli d'oltre cortina devono pagare in dollari. La storia egiziana del canale (non quella che ancora si discute al Consiglio di Sicurezza) si chiude su questa non stravagante notizia: la sterlina, che aveva sino a pochi anni fa dominato i mercati del Medio Oriente, è diventata una moneta non gradita agli egiziani.

Il «canale» funziona. Questa enorme impresa, che rinchiude tanta generosità d'iniziativa europea d'un tempo e tante delusioni dell'Europa d'oggi, è diventata il manico d'un coltello passato in altre mani. Adoperato con furbizia da chi oramai lo impugna, suscita ancora speranze ed angosce. Mi fu detto: «Se ci fossero altre cinque draghe come questa che si chiama Selinunte, tutti i problemi sarebbero risolti per navigare bene sul canale». Ma anche mi fu detto: «Se si presentasse una nave di Israele qua davanti e volesse passare pagando il dovuto, faccia conto che tutti dovremmo nasconderci nei rifugi perché si tornerebbe subito a sparare». Al Consiglio di Sicurezza, a Nuova York, si discute sul come regolare questa enorme faccenda di Suez; intanto le navi, le petroliere, i transatlantici ricominciano a passare sempre più numerosi ogni giorno. Gli egiziani sorridono contenti; i superstiti europei d'Egitto brontolano perché noi, che abitiamo l'Europa, non comprendiamo nulla.

Enrico Emanuelli

Rapita dall'ex-fidanzato davanti ai bimbi di un istituto

La ragazza era vigilatrice in un "solarium,, - L'innamorato aiutato da complici - Il personale tenuto a bada con un'arma

Palermo, 3 maggio.

Una ragazza è stata rapita dal suo ex-fidanzato e da quattro individui ancora sconosciuti. Il drammatico ratto è avvenuto nell'interno dell'istituto di puericoltura «Solarium» — dove sono ospitati a cura dei vari enti assistenziali circa 150 bambini — e presso il quale la vittima, la giovane signorina Vita Licari, di 20 anni, da San Giuseppe Jato, è vigilatrice.

La Licari era stata avvertita dalla custode che alcune persone la attendevano nel parlatorio. Ammessa alla presenza dei suoi visitatori, la ragazza ebbe la sgradita sorpresa di notare che si trattava di cinque individui in giovane età, fra i quali si trovava Emanuele Panforte, di 24 anni, suo ex-fidanzato, col quale però aveva da tempo troncato ogni rapporto. La Licari tentava allora di ritirarsi, ma i quattro sconosciuti, afferratala, la sollevavano di peso portandola fuori dell'istituto, dove attendeva un'auto. Vincendo la resistenza della giovane e la reazione del personale dell'istituto accorso in suo aiuto, i rapitori introducevano la ragazza nella macchina mentre il Panforte teneva tutti a debita distanza sotto la minaccia di un'arma che diceva di tenere in pugno nella tasca della giacca. Così la vettura dei rapitori poteva dileguarsi poco dopo ad alta velocità.

La polizia, alla quale il ratto è stato subito denunciato dalla direttrice del «Solarium», confida di poter presto identificare i compari del Panforte e il nascondiglio dove la Licari è stata condotta.

Ali Khan vende i quadri per mantenere i cavalli

Parigi, 3 maggio.

(l. m.) Una grande vendita di quadri moderni è annunciata per il 23 maggio e sarà probabilmente affollatissima non solo per la qualità delle opere messe all'asta, ma anche perché esse appartengono ad Ali Khan: saranno in vendita una cinquantina di tele e disegni di Modigliani, Dufy, Degas, Vlaminck, Renoir, Utrillo.

Negli ambienti del «tout Paris» ognuno si domanda perché Ali Khan si separi dalla collezione alla quale tiene moltissimo: i maligni dicono che Ali vende i quadri per mantenere i cavalli, ma gli amici del principe scrollano le spalle affermando invece che sono state proprio le vittorie dei suoi cavalli a permettergli di avere una collezione tanto ricca.

Ali è infatti abilissimo nella scelta dei suoi purosangue. Raramente egli compera cavalli che hanno già vinto molte corse e costano quindi carissimi; compera invece quelli che non sono ancora quotati se li giudica di valore, e di rado sbaglia. L'Aga Khan dice di lui: «Se avesse saputo scegliere le mogli come i cavalli, sarebbe stato più felice».

Anche l'Aga Khan ha tenuto sempre una imponente scuderia da corsa ed ha conquistato molti premi, anche di valore internazionale, nelle gare ippiche soprattutto di Francia e d'Inghilterra.

Trenta signore in gara a Merano per il titolo di "Sposa d'Italia,,

Domenica sarà scelta la donna da portare ad esempio per le sue virtù

(Nostro servizio particolare)

Merano, 2 maggio.

Trenta finaliste provenienti da altrettante province italiane sono convenute a Merano per contendersi il titolo di «Sposa d'Italia». Nella penultima selezione di domani sera e in quella conclusiva che si svolgerà domenica, le candidate affronteranno il giudizio finale di una giuria che in queste aspiranti non intende premiare la bellezza, ma particolari virtù, attitudini di mamma e di donna di casa, gentilezza d'animo. Questo singolare concorso si è proposto infatti di ricercare attraverso una gigantesca rete di segnalazioni, quelle spose che per le vicende affrontate nella vita e per le difficoltà superate nel coronamento del loro sogno d'amore, possano essere indicate ad esempio.

Per la partecipazione al concorso, due milioni e mezzo di schede erano state distribuite, attraverso molteplici canali, in tutte le regioni d'Italia. Dalle città e dagli sperduti villaggi, dagli stabilimenti industriali, dagli uffici, dalle fabbriche, dai grandi magazzini, sono pervenute alla sede della organizzazione del concorso molte centinaia di migliaia di segnalazioni: nomi di donne di ogni condizione sociale e di ogni provincia sono apparsi legati a commoventi esempi di grandezza d'animo. Una prima selezione ha ridotto a 320 mila le spose segnalate, e, quindi, prese in considerazione. Apposite commissioni provinciali hanno successivamente riesaminato con più acuta attenzione le candidate di ciascuna provincia. E' stato così possibile arrivare alla elezione di una sposa in rappresentanza di ogni provincia. A loro volta, le 92 elette sono state sottoposte a una nuova e più rigorosa selezione, per effetto della quale il numero delle aspiranti si è ancor più assottigliato: a Merano, infatti, sono presenti 18 finaliste in rappresentanza di altrettante regioni, e 12 segnalate, fra le quali, però, molto difficilmente potrà emergere la vincitrice. A meno, infatti, che la giuria non si orienti inaspettatamente verso una sempre più rigorosa valutazione dei titoli in merito di tutte le candidate indistintamente, queste ultime dodici segnalate potranno aspirare soltanto ai premi minori.

La prima classificata avrà in premio 5 milioni in gettoni d'oro e in oggetti di vario valore. La seconda e la terza classificata riceveranno rispettivamente due milioni e mezzo e due milioni, mentre premi di minore entità verranno comunque assegnati a tutte le finaliste. Le 16 candidate che con le armi della bontà e della gentilezza si contenderanno il titolo di «Sposa d'Italia» sono: Carolina Tipelt Faggionato (Venezia Giulia); Elena Zorzi Boninsegna (Trentino Alto Adige); Maria Barzi Longhetto (Veneto); Giuseppina Bianchi Giannangeli (Lombardia); Carla Colombo Albertini (Piemonte); Silvana Cantono Bertacca (Liguria); Laura Foppiani (Emilia); Liana Iacoponi Saettini (Toscana); Ela Rossi Mancia (Marche); Renata Magazzeni (Abruzzi); Livia Caselli Leggeri (Puglie); Gabriella Calzoni Tiberi (Umbria); Monda Lecca Marrocu (Sardegna); Elodia Braccesi Moretto (Lazio); Anna Longo Mastrolo (Campania); Santa Scardillo Marzano (Lucania); Giovanna Contino (Calabria); Giuseppina Lo Conte Favata (Sicilia).

Particolari accoglienze sono state tributate alla rappresentante della Venezia Tridentina, che ha ben dodici figli e uno in viaggio. Elda Lanza e Mike Bongiorno presenteranno le candidate nel corso della grande festa che si svolgerà domenica sera nel salone di un grande albergo di Merano in onore delle vincitrici. E' previsto l'intervento di alte personalità politiche che giungeranno appositamente da Roma.

V. r.

Il filo della biancheria a contatto col cavo dell'elettricità

La giovane folgorata col padre doveva sposarsi tra pochi giorni

Proprio ieri doveva recarsi col fidanzato in municipio per le pubblicazioni - Il padre affrontò coscientemente la morte per salvare la figlia e la moglie

(Nostro servizio particolare) Santena, 3 maggio.

«Povera Francesca, aveva combinato di scendere domani mattina a Santena per le pubblicazioni di matrimonio. Invece scenderà nella fossa, con suo padre». Maria Benente, una solida donna di campagna che anche nella disperazione conserva una semplicità quasi pudica, ci mostra piangendo due corpi cerei, stesi fianco a fianco sul letto della ragazza, inghirlandato di garofani.

Sono le spoglie della figlia ventitreenne, Francesca Benente, e del marito sessantatreenne, Matteo. Una tragica, allucinante fatalità ha colpito la povera donna giovedì sera: la giovane è rimasta folgorata dalla corrente, il padre ha subito la stessa sorte nel generoso tentativo di salvare la sua creatura e la moglie.

La frazione Vignasso è composta da pochi cascinali, isolati nella campagna ad un paio di chilometri da Santena. L'abitazione della famiglia Benente consta di due stanze al pianterreno, verso l'aia, e di altre due camere al piano superiore. Ieri sera verso le 22, Maria Benente, di 62 anni, e il marito Matteo erano già saliti nella loro camera. Anche le quattro famiglie che occupano le case attigue erano ormai addormentate. Soltanto Francesca era alzata, per sbrigare le ultime faccende. Prima di coricarsi a sua volta, nella stanza a pianterreno che dà nella cucina, volle ritirare una maglietta e una sottoveste che aveva steso ad asciugare su un filo di ferro, sull'aia.

Pioveva a dirotto. L'aia era fiocamente illuminata dalla lampadina fissata al muro, sopra la porta della cucina. Lungo il muro scorre un filo metallico per stendervi il bucato, un altro filo si diparte dal primo e attraversa in diagonale l'aia: entrambi sfiorano, sullo stipite dell'uscio, il cavo dell'energia elettrica a 220 Volts. Nessuno si era mai accorto che il cavo fosse deteriorato, o comunque trasmettesse l'elettricità ai fili della biancheria. La sciagura si svolse inattesa e fulminea, sotto lo scrosciar della pioggia. Francesca uscì sull'aia, afferrò i due indumenti e toccando il filo ricevette una scarica tremenda che la scagliò nel fango. Il filo le rimase fra le mani, spezzato e ancora percorso dall'elettricità. Le successive fasi della tragedia ci sono state narrate dalla signora Benente.

«Mentre io e mio marito stavamo per coricarci, abbiamo sentito Francesca lamentarsi, giù in cortile. Non gridava, non chiamava aiuto: mormorava qualcosa con voce soffocata, un lamento che mi strazierà il cuore per tutta la vita. Mi sono affacciata alla finestra, ho visto la mia povera figliola per terra, quasi contro la porta della sua camera. Convinta che fosse stata colta da un semplice malore, sono corsa giù com'ero, scalza e già mezzo svestita. Appena ho cercato di sollevare Francesca, ho avuto l'impressione che un ferro rovente mi sfiorasse un dito: questo, dove c'è il segno della bruciatura. Poi mi sono sentita scuotere tutta. Tremavo e battevo i denti, non capivo più niente, finché sono stata scaraventata anch'io sui mattoni vicino al muro. Guardi qui, sotto l'occhio destro, il gonfiore e la spellatura. E' la botta che ho preso cadendo.

«Subito dietro a me, era sceso il mio povero Matteo. Lui aveva capito subito che si trattava del filo carico di elettricità. Per salvare me e la figlia non ha esitato ad agguantare il filo e allontanarlo. L'ho veduto contorcersi un attimo, barcollare e poi cadere lontano, quasi in mezzo al cortile. In tutto, saranno passati due minuti; ma sono stati sufficienti per distruggere la mia famiglia. Io cercavo di tirarmi su, le gambe non mi reggevano. Continuava a piovere, i vicini non si erano accorti di niente. Stavo per svenire dalla paura quando qualcuno si svegliò, scese e mi venne in aiuto».

Maria Benente e i soccorritori non si resero conto, nell'orgasmo del primo momento, che la ragazza e suo padre erano rimasti folgorati. Li portarono in casa, li adagiarono sul letto e tentarono di richiamarli in vita con fregagioni e bottiglie di acqua calda. Nel frattempo, un vicino era andato a chiamare il medico di Santena, dott. Cavaglià, che abita nella stessa frazione. Al sanitario bastò tastare il polso dei due sventurati, per constatare che ogni cura era inutile. Sul palmo delle mani di Francesca e Matteo Benente, una striatura nerastra e profonda: la mortale impronta lasciata dal filo.

Per tutta la notte, la superstite della tragedia si aggirò smarrita nella stanza in cui giacevano i cadaveri dei suoi cari. Non sapeva darsi pace, accarezzava quei volti esangui, aiutava i vicini nella pietosa opera di trasformare in camera ardente quella che fino a pochi istanti prima era stata la linda e gaia stanza di una giovane prossima alle nozze.

Francesca Benente, infatti, avrebbe dovuto salire all'altare entro il mese. Era fidanzata con un giovane di Torino, e per prepararsi il corredo si era fatta assumere come operaia nella tessitura Gastaldi di Chieri. Tutte le mattine si alzava di buon'ora per prendere il pullman, ogni sera rientrava a casa stanca ma serena, fidando in un avvenire meno faticoso. Col matrimonio imminente, Francesca avrebbe non solo coronato il suo sogno d'amore, ma anche risolto una delicata situazione. Circa due anni fa, aveva dato alla luce una creaturina; poche settimane dopo, il fidanzato aveva dovuto presentarsi al reggimento per il servizio di leva e le nozze erano state differite. Adempiuti i suoi doveri militari, il giovane era tornato a casa nei giorni scorsi e il 1° maggio era andato a Vignasso per consegnare l'anello alla promessa sposa. C'era stata una piccola festa, si era deciso di andare domani al municipio di Santena per «fare le carte». Il destino ha stroncato il sogno della ragazza, la sventura si è abbattuta anche sull'innocente bimba che ignora di aver perduto la mamma.

Dopo le formalità di legge, il Pretore di Chieri ha concesso il nulla osta per le esequie, che si celebrano domani mattina alle 11. A confortare la superstite del dramma è giunta da Santena l'altra figlia, la ventiseienne Felicita, col marito e il loro piccino d'un anno.

g. l.

Francesca Benente, la giovane donna rimasta folgorata.

L'agricoltore Matteo Benente che morì per salvare la figlia

L'arresto di un giovane

Minacciò e ingiuriò la propria domestica

Milano, 3 maggio.

Un giovane è stato denunciato per ingiurie, minacce e sequestro di persona nei confronti della propria domestica, ed è stato tratto in arresto.

Il fatto ha avuto il suo prologo il 19 aprile scorso in un appartamento al secondo piano dello stabile di via Francesco Nullo 12: il diciannovenne Vito Rovito, mentre stava cenando, in un momento d'ira, venuto a lite con una sorella tredicenne, scagliava un piatto di minestra bollente sul viso della domestica Romilda Dal Pont di 20 anni, da Belluno, che si era intromessa nella discussione. La giovane veniva accompagnata alla guardia medica di Porta Venezia dove era giudicata guaribile in 10 giorni: il giorno seguente però essa denunciava l'accaduto al Commissariato di zona. Gli agenti iniziavano allora una inchiesta nel corso della quale il Rovito veniva più volte interrogato.

Ieri pomeriggio il giovanotto era nuovamente convocato in questura per firmare il verbale dell'indagine conclusasi a suo favore. Certo ormai che la faccenda fosse chiusa, il Rovito, tornato a casa, assumeva nei confronti della domestica un atteggiamento aggressivo. Rimproverato per il suo modo di fare, il Rovito minacciava la Dal Pont rinchiudendola quindi a chiave in una stanza. La donna però si metteva ad invocare soccorso: un'inquilina dello stabile, temendo fosse accaduta una disgrazia, chiamava la polizia che mandava sul posto una camionetta con alcuni agenti. I poliziotti, resisi conto di quanto era accaduto, hanno dichiarato in arresto il giovane e lo hanno tradotto al carcere di S. Vittore denunciandolo per ingiurie, minacce e sequestro di persona.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni annuvolamenti ancora intensi con precipitazioni che al di sopra dei duemila metri saranno nevose. Temporali e grandinate locali specie sulle regioni centro meridionali. La temperatura quasi stazionaria. Mari: ovest di Sardegna, medio Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12	12,9	Pescara	11,4	17,6
Udine	9,4	10,4	L'Aquila	7,8	15,2
Trieste	12,8	20,1	Roma	10,2	19,6
Venezia	11,9	17,8	Bari	13,2	20
Milano	12,7	14,4	Napoli	11,6	18,5
Torino	9,4	15,6	Potenza	7,6	13
Genova	13,1	17,4	Reggio C.	14,1	21,5
Bologna	11,4	18	Messina	14,6	21,4
Firenze	12,4	16,2	Palermo	14	20
Pisa	11,9	16,4	Catania	10,6	21,6
Ancona	11	15,8	Alghero	9,8	17,1
Perugia	8,7	14,2	Cagliari	11	18,4

SPETTACOLI

F. Scaglia e Trio di Trieste nel concerto all'«Auditorium»

Il concorso del Trio di Trieste all'udizione orchestrale diretta dal maestro Ferruccio Scaglia accrebbe l'interesse che naturalmente si rinnova per qualsiasi opera di Beethoven. Quell'eccellente complesso, le cui caratteristiche si identificano con le maggiori qualità, desiderabili e imprescindibili, dell'esecuzione e dell'interpretazione, in ogni caso reca, e non molti anni, un'alacrità e una ponderatezza, un entusiasmo e una misura, rarissime, sia nella somma, sia in ciascun fattore. Nominarlo o ricordarlo è un attualizzare impressioni grate quanto vivaci, commosse quanto ragionate. Risentirlo è un piacere sicuro. Interpreti della si distinta ed eminente triade nel vitale, splendido *Grand concerto concertant*, come Beethoven intitolò la sua op. 56, nuova nella struttura e autentica nello spirito, vollero tutto il loro brioso fervore a servigio dello stile, mai gareggiando esibizionisticamente, anzi piegando le difficoltà pianistiche, violinistiche e cellistiche con l'impeto della maestria e dell'intuito. I loro nomi sono noti, Dario De Rosa, Renato Zanettovich, Libero Lana, e volentieri si riscrivono nella cronaca, anche stavolta festosissima, della pubblica accoglienza. Essi parteciparono anche allo spirituale *Concerto dell'Albatro* del Ghedini, il quale raccolse insistenti applausi insieme col maestro Scaglia, di scuola torinese, già segnalato per la progressiva attenzione, diligenza e pratica nei contatti con l'arte. Energico concertatore del *Concerto per archi e ottoni* di Hindemith, lo Scaglia fu festeggiato con i valenti orchestrali.

a. d. c.

Una novità dialettale al teatro «Gobetti»

Anche quest'anno il Festival della prosa dialettale al «Gobetti» ha avuto un cordiale successo: il pubblico ha quasi sempre affollato la sala di via Rossini e non pochi sono stati gli «esauriti»; una breve stagione che può definirsi, tirate le somme, abbastanza positiva. Si è notato un lodevole sforzo di allestire spettacoli puliti, equilibrati, decorosi, con scenari e costumi non dozzinali, con un complesso d'attori, la compagnia «Dante Testa», in cui non mancano le buone individualità e che senza dubbio otterrà migliori risultati con un più preciso affiatamento e una più rigorosa preparazione. Auguriamoci — ed è il solito augurio — che alla prossima stagione le novità (vere novità che sappiano accogliere motivi attuali della vita piemontese) siano numerose e valide. Ieri sera Eugenio Testa, che con Angelo Alessio dirige con puntiglio ed entusiasmo la compagnia, ha presentato un suo lieto e frizzante copioncino, «Amò Cleopatra», dove le situazioni di facile farsa sono riuscite a creare un'atmosfera di allegria e a indurre, sovente, gli spettatori alla risata. Applausi all'autore-attore, anche protagonista, e ai suoi simpatici collaboratori, fra cui Silvana Lombardo, Gabri Gemelli, Piera Gravignani, Giuseppe Sigundo.

TEATRO ALFIERI — Ieri sera si è iniziata la stagione d'operette con «La vedova allegra» di Lehar, protagonista Tatiana Menotti. Folto pubblico, molti applausi. Si replica.

Sullo schermo

All'Aster: *I trafficanti di Hong Kong*, di J. M. Newman

Prodotto e diretto da Joseph M. Newman, *I trafficanti di Hong Kong* («Flight to Hong Kong») inizia con piglio documentaristico, ma dopo i titoli di testa, già depone il succinto didascalico per battere le più facili, e più comuni, vie del film della malavita. Un avventuriero di Macao, che campava contrabbandando onestamente in proprio, è stato costretto ad entrare in un più potente «sindacato» internazionale di trafficanti di diamanti, con il quale deve ora dividere la torta. E' diventato più ricco, ma ha perso la sua indipendenza. E rischia anche di perdere la pelle quando, innamoratosi di una volubile scrittrice, decide di staccarsi dall'associazione e di ricominciare una vita quasi onesta accanto alla sua nuova fiamma. Due volte incauto, perché non soltanto abbandona l'unica donna che veramente lo ama, ma sottrae al sindacato una grossa partita di diamanti rubati. A nulla gli vale darsi per morto e girare per il mondo sotto un nuovo nome: la scrittrice è nel frattempo passata ad altri amori; e quando egli torna a Macao dalla fidanzata, incappa nella rete degli ex-complici, dai quali fortunatamente lo salva la polizia che impacchetta l'uno e gli altri. Dovrà dare un addio ai diamanti; alla fidanzata, che l'attenderà fiduciosa, soltanto un arrivederci.

Si sale da Hong Kong a Tangeri, da Macao a San Francisco, e in così fitto andirivieni, furti e delitti, già raccontati infinite volte, s'avvantaggiano un poco dell'esotico sfondo. Rory Calhoun è il bel tenebroso, perdonabile non per le sue azionacce ma per aver momentaneamente preferito alle grazie modeste di Dolores Donlon il velenosetto sorriso di Barbara Rush.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53,113

Alfieri: Festival dell'Operetta, ore 21,15: «La vedova allegra» soprano Tatiana Menotti.
Auditorium di Torino: lunedì 6 maggio ore 21,15 Concerto Sinfonico a prezzi popolari. Direttore Francesco Mander, Pianista Franco Mannino.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Amò Cleopatra» di E. Testa. Compagnia dialettale piemontese Dante Testa.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Cuor d'oro». Ultime.
Teatro Mobile Fiera, (p. Bengasi, Lingotto): Comp. Bondi, ore 21,15: «I fastidi d' Don Camilo».

Galleria d'Arte Martina: Espone il pittore Nino Parola.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823): ore 16,30 e 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Gerzena.
Augustea: ore 21 Orch. Lanfranco.
Breno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rossciot.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo complesso Clair de Lune.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Eden: ore 16,30 e 21 Orch. Fabriel.
Fortino Danze: 21 D'Alessandro.
Gaudio: 15,30 e 21 trattenimenti.
Gay: 17 e 21 Orchestra «A.B.C.».
Gran Mogo, Ristorante: danze 21.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla: 21 Orch. Andreghetti.
La Rotonda: 21 Orch. Gimelli.
La Serenella: Miguel, c. Vasquez: semifinale Coppa del Valzer.
Lotrario: ore 21 Orch. M° Anselmo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.
Principe Danze: 21 Orch. Mildiego.
Smeraldo: 21 Batocco-Russo-Vigna.
Trocadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Taverbetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ladro» Henry Fonda, Vera Miles; regia: Hitchcock. Orario: 15-17,25-19,50-22,15.
Aster: I trafficanti di Hong Kong. Rory Calhoun, Barbara Rush.
Corso: «Io non sono una spia» con Ray Milland, Ernest Borgnine e Nina Foch, CinemaScope.
Doria: «Il gigante» col., Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean
Lux: «L'uomo solitario» con Jack Palance, Anthony Perkins, VistaV.
Metro-Cristallo: «Alta società» in VistaV. tech., Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra. Matt. 10,30.
Reposi: «Souvenir d'Italie» technirama technicolor con June Laverick, I. Corey e I. Schoener, V. De Sica, Sordi, Ferzetti. Ingr. L. 400.
Vittoria: «Uomini in guerra» con Robert Ryan e Aldo Ray.

Ariston: «Notre Dame» Scope col. G. Lollobrigida, Quinn. Ingr. 300.
Augustus: «Il mago della pioggia» Lancaster, K. Hepburn, col.
Nazionale: «La vera storia di Jess il bandito» techn. Scope, Wagner.
Torino: «Rififi» con Jean Servais, Carl Monner, Magali Noël. Ap. 10.

Alexandra: «Una pistola per un vile» Scope col., Fred Mac Murray.
Arlecchino: «Istanbul» Scope tec. con Errol Flynn e Miss Borchers.
Capitol: «Una pistola per un vile» Scope col. F. Mac Murray, Hunter.
Faro: «Una pistola per un vile» Scope col., Mac Murray, Hunter.
Fiamma: Ap. 16 «Istanbul» Scope techn. Errol Flynn, Miss Borchers.
Gianduja: «I 4 del getto tonante» VistaV. techn., Girotti, Cifariello.
Hollywood: «Zarak Khan» Scope techn. Mature, Wilding, Ekberg.
Ideal: «Calabuig» Edmund Gwenn. Riv. Carlotto Sposito 16,15 e 21,15.
Maffei: «Porto Africa» techn. Riv. Marchetti Cammarano 16,15-21,15.
Massimo: «Totò e i fuorilegge» Totò, P. De Filippo, D. Gray.
Principe: «Zarak Khan» Scope techn., Mature, Wilding, Ekberg.
Statuto: «Totò e i fuorilegge» con Totò, P. De Filippo, D. Gray.

Adriano: «La canzone del cuore» Milly Vitale e Alberto Farnese.
Alcione: «7 spose per 7 fratelli». Riv. Adani-Loren ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Fuoco verde» techn. Scope. Grace Kelly e Stewart Granger.
La Perla: «Mezzogiorno di fifa» techn. Scope, D. Martin, J. Lewis.
Regina: «Mezzogiorno di fifa» in techn. Scope, D. Martin, J. Lewis.

Asti: «Valle dell'Eden» J. Dean 10,15 12,25 14,50 17,15 19,35 22.
Milano: «Cavalieri Tavola Rotonda» e «Tarzan e le amazzoni». A. 10
Olimpia: «Io vagabondo» a colori
Piccola Luce: «Tra due amori».
Po: «Terra selvaggia» R. Taylor.
P. Nuova: «All'inferno e ritorno».
Romano: «Oro dei Caraibi» tech. Payne. Grande Rivista 16,15-21,15.
S. Felice: «Cavalieri Tavola Rotonda» techn., R. Taylor, Gardner.

Caboto: «Vendicata» Bonino.
Esperia: «Safari» Scope colori. con Victor Mature e Janet Leigh.
Giardino: «Schiave di Cartagine» tech. Scope, G. M. Canale, Allasio.
Italiano: «Schiave di Cartagine» tech. Scope, G. M. Canale, Allasio.
Mirafiori: «Fermata d'autobus».
S. Rita: «Il re ed io» Scope col.
Vigna...: «Oklahoma» a la Scope techn., Gordon Mc Rae, Grahame.

Araldo: «Giullare del re» techn. VistaVision con Danny Kaye.
Eliseo: «Uomini e lupi» technic. Scope. S. Mangano, Y. Montand.
Fréjus: «La spada di Robin Hood» techn., Don Taylor, R. Beckmith, e Rivista Orbecchi-Telma.
Nuovo: «Amarti è il mio peccato» con Jacques Sernas.
S. Paolo: «Suor Letizia» Anna Magnani, Cifariello, Rossi Drago.

Belgio: Come foglie al vento, col.
Corallo: «Trapezio» tech. Scope. B. Lancaster, Lollobrigida, Curtis.
Eridano: «Diavoli del Pacifico» Scope technic. con Robert Ryan.
La Salle: «Furia bianca» E. Parker, technicolor. Cartone animato.
Oropa: «Trapezio» techn. Scope.
Radium: «Dominatori di Fort Ralston» Scope technic., C. Colbert.
Rosaini: «La corda d'acciaio».
V. Veneto: «Pionieri dell'Alaska» Anne Baxter, Jeff Chandler.

Astra: «Padri e figli» De Sica, Antonella Lualdi, M. Mastroianni.
Bernini: «Battaglia di Rio della Plata» VistaV. techn. Ap. 19,30.
Cibrario: «Ore 10 lezione di canto» con Claudio Villa.
Elios: «Pioggia di Ranchipur» in techn., Turner, Burton, Scope col.
Europeo: Vendetta Kociss, [illegible].
Excelsior: «Mezzogiorno di fifa» Scope techn., D. Martin, J. Lewis.
Nazareno: «23 passi dal delitto» Scope, Van Johnson, Vera Miles.
Odeon: «Poveri ma belli» Marisa Allasio e Maurizio Arena.
Star: «Lisbon» Naturama colori, con Ray Milland, M. O'Hara. A. 18.

Adua: Alba gran giorno. Varietà.
Aurora: 5ª squadriglia Hurricanes.
Barra: «Non siamo angeli» tech.
Brescia: Schiavo Cartagine, techn.
Chatillon, v. Chatillon. Ap. 19,30: «Corte marziale» Scope, G. Cooper
Eri-Dan: «Sentieri selvaggi» tech.
Falchera: «Lady Godiva».
Fortino: «Interpol agente Z 3» F. Tuker. Comp. P. Mazzarella.
Maior: Anastasia. Scope. Bergman
Nord: «Ragazze d'oggi» Scope. Marisa Allasio e Mike Bongiorno.
Palermo: La montagna, col. Tracy.
S. Parco: «Avventuriero Siviglia».
Sociale: «Lisbon» Scope. Milland.
Zenit: «Uomo che sapeva troppo» techn. Scope, con James Stewart.

Baretti: «Simba» technicolor.
Cabiria: «Il re e io» Scope techn. (Aperta nuova galleria).
Colosseo: «Mezzogiorno di fifa» techn. VistaV. D. Martin, J. Lewis.
Italia: «Occhi senza luce» Luciano Tajoli, Riv. Dario Pino 21,15.
Moderno: «La canzone proibita» e «Principessa del Nilo».
Nizza: «Sheitan diavolo deserto» techn. Scope. Pedro Armendariz.
Piemonte: «Schiave di Cartagine» Scope col., G. M. Canale, Allasio.
S. Carlo: Totò e le malafemmine.
Spezia: «Il conquistatore» Scope technic., J. Wayne, S. Hayward.

Alba: Mia vita comincia Malesia.
Apollo: «Uomini e lupi» technic. Scope. S. Mangano, Y. Montand.
Diana: «Lisbon» Ray Milland e Maureen O'Hara. a colori.
Dora: «Il pianeta proibito» Scope colori. W. Pidgeon e A. Francis.
Edera: «La più grande corrida» Scope technic. con Michael Ray.
Lucento: «Incantesimo» con Kim Novak e Tyrone Power, technic.
Lutrario: «Giovani senza domani» techn. Scope, R. Wagner, Hunter.
Massaia: Spettacolo teatrale: «Sognate con noi». Apert. ore 20,30.
Murialdo: «Vergine della valle» technic., R. Wagner e D. Paget.
Roma: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni.
Splendor: «Il ferroviere» Pietro Germi, Premio Cannes.
Umbria: «Giuseppe Verdi».

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Poco trattati e con prezzi cedenti i titoli industriali che al listino registrano minimi spostamenti. Stazionari i valori di Stato e le Obbligazioni. Dopoborsa: Catini 2565; Fiat 1358 ex cedola.

Cred. edilizio 710 N; Cred. Fond. 810 N; Centrale 2365; Stet 2430; FF. Merid. 1555; Sviluppo 1670 N; Sici 280; Finelettr. 1275 N; Invest 2570; Un. Ind. 250 N; Finmare 485 N; Finsider 663/64/56/664; G.I.M. 5600; Vita 5050 N; Generali 33700/33775 N; Ras 7150; Italcavi 5060 N; Teti «A» 2545; Teti «B» 2570; Sit 965 N; Sec. Merid. 1100 N; Cotoni 400 N; Viscosa 1585; Chatillon 2540 N; Siele 7600; Amiata 8580; Montecatini 2560/55/61/2567; Ilva 578; Terni 212; Metalli 5450 N; Breda 3400 N; Ansaldo 700; Fiat 1356/58/55/1356; M. Marelli 880 N; Valdarno 2765; Unes 558; Romana Elettr. 2740; Sip 1384 N; Mer. Elettr. 1365; Sade 1485; Edison 2605; Sarda 3515; Esso 2700; E. Marelli 520 N; Pantanella 235 N; Eridania 4740 N; Distillati 4700 N; Zuccheri 650; Mira Lanza 7600 N; Anic 2403 N; Rumianca 1745; Larderello 460 N; Serono 266 N; Tosc. Azoto 127 N; Bonif. Ferr. 865 N; Risanamento 6525 N; Immobiliari 865; Beni Stabili 4250; L'Edilizia 2770 N; Garboli 790 N; Pirellone 2475 N; Condotte 515 N; Serino 1850; Marzia 1425; Italgas 1445 N; Liquigas 310; Pibigas 202; Sio 1150 N; Acqui 9100 N; Medio 10,000 N; Vianini 1345 N; Cementir 600 N; Pozzi 475; Mediobanca 14.150 N; Dalmine 1585 N; Martinengo 74.000 N.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 629; dollaro canadese 656,25; franco svizzero 147; corona danese 88,15; corona norvegese 85,25; corona svedese 119,25; fiorino olandese 165; franco belga 12,27; franco francese 154; lira sterlina 1722; marco tedesco 148,25; scell. austriaco 24,22; peseta spagnola 12,20; scudo portoghese 22; peso argentino 16; cruzeiro brasiliano 8,75; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1070; dinaro jugoslavo 2,05; dracma greca 21,60; lira turca 49,25; sterl. austral. 12,62.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6350; marengo 4850-4900; sterlina unitaria 1710-1720; sterlina egiziana 1080-1120; dollaro blu 629-631; franco svizzero 147-147½; franco francese 151-156; peso 15-16,50; peseta 12,30-40; 50 messicani oro 28.500-28.800; oro al mille 712-713; argento puro 30.200-30.500; marco tedesco 146-149.

Titoli trattati del 2 maggio: di Stato 11.850.000; Obbligazioni 31 milioni 900.000; azioni 56.500. Titoli trattati del 3 maggio: di Stato 18.750.000; Obbligazioni 36.028.000; azioni 90.450.

MILANO — La settimana si è chiusa con una riunione ancora assai dimessa. Il volume degli affari era tuttora molto limitato, e l'intonazione incerta e timorosa. Ne risultava una seduta contrastata in cui, accanto a generali flessioni di prezzo, si registravano anche spunti di sostenutezza. Ad esempio, la GIM e la Metalli continuavano a accumulare plusvalenze, mentre progredivano anche alcuni valori tessili. Ben tenuti gli elettrici minori ed i telefonici, e fra i chimici Mira Lanza e Ossigeno. La Pirelli finanziaria si dimostrava più sostenuta della consociata industriale. Ben tenuti i valori a reddito fisso. La Montepon quota ex-dividendo 125 lire. Le Molini Certosa quota ex-opzione e raggruppata. Quotano ex-assegnazione gratuita i seguenti elettrici: Bresciana, CIELI, Dinamo, Emiliana, Orobia e Subalpina. Diritti Certosa 850. Titoli trattati: valori di Stato 10.800.000; Buoni del Tesoro 40.600.000; obbligaz. 112.500.000; azioni 278.863, di cui Fiat 39.500; Terni 20.800; Nebiolo 25.000; Viscosa 11.800; Catini 11.000; Rinascente 11.000; Finsider 10.500; Liquigas 2500; Sade 7300; Ilva 7100; Ercole Marelli 6000; Pirelli 5300; Immobiliare Roma 5000; Dalmine 9700; Finelettrica 3500; Bastogi 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. II. 3½ 99,30; 3,50% 66,27; Red. 3,50% 78,40; 5% 96,30; Ric. 3,50% 72,50; 5% 87,70; RN. fond. 5% 82,60; Trieste 5% 83; B. T. '59 5% 97,15; '60 5% 95,87; '61 5% 94,25; '62 5% 93,45; '63 5% 93,30; '64 5% 93,25; '65 5% 93,30.

Mediobanca 14.300; GIM 5660; La Centrale 2390; Invest 2560; Bastogi 1559; Sviluppo 1670; Finsider 664; Finelettrica 1270; Ass. Gener. 33.800; Fond. Inc. 4630; RAS 7350.

Cantoni 10.890; Vol. Ticino 46.75; Olcese 900; Stampati 1540; Cucirini 6755; Linificio 548; Rossari 15.450; Gavardo 3290; Lanerossi 3815; FISAC 182; Cascami 6150; Bernasconi 720; Châtillon 2565; Snia Viscosa 1582.

Ilva 573,50; Magona 522; Met. Brasc. 2010; Arg. Broggi 1010; Metalli 5500; Amiata 8570; Montecatini 2570; Montepon 3420 ex; Dalmine 1577; Sidè 7560; Bianchi 540; Fiat 1357; Nebiolo 19,70; F. Tosi 505.

Sade 1485; CIELI 3118 ex; Dinamo 3800 ex; Edison 2605; Campania 1466; Caffaro 291; Valdarno 2725; Sarda 3523; Emiliana 2460 ex; Esso 2700; App. Centr. 2550; Pugliese 1360; Sip 1376; Vizzola 2700; Meridelett. 1370; Orobia 2960 ex; Bresciana El. 2740; Terni 311,75; Unes 560; E. Marelli 505; Calabria 1400; Lucana 1600; Tet. A 2556; Tet. B 2600; Stet 2432; Volta ordin. 1530; Volta prefer. 3280.

Distillati 4650; Eridania 4740; Rom. Zucch. 640; ANIC 2390; SAFFA 2065; Italgas 1448; Liquigas 306; Pibigas 199; Mira Lanza 7750; Ossigeno 1350; Petroli 96; Rumianca 1743.

Aedes 3340; Edilizio 2750; Sarl 1600; Beni Stabili 4300; Gen. Imm. 544,50; Ris. Napoli 4825; Cart. Binda 500; Cart. Burgo 13.500; Ginori 1340; CIGA 3670; Eternit 4830; Italcementi 14.430; Sneriglio 397; Linoleum 3155; Pirelli S.p.A. 5060; Pirelli & C. 3497; Rinascente 161; Cer. Pozzi 475; Rejna 1170.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6375-6575; marengo svizzero 4925-5125; oro 711-715; argento puro 30-30,30.

GENOVA — Ancora mercato nervoso con prevalenza di offerte che quindi influisce negativamente su quasi tutta la quota specie per alcuni elettrici. Tra i titoli locali resistenti OEG, NAI, Molini, Eternit, Mira Lanza. Nei titoli di Stato e nelle obbligazioni variazioni di poco conto.

Titoli di Stato: 5.000.000; azionari 51.550; obbligazioni 3.600.000.

FIRENZE — L'ultimo giorno della settimana ha registrato una lieve reazione alla pesantezza di ieri. Il recupero non è rilevante, ma può essere indicativo. Al listino sono stati fatti due soli prezzi: Teti 2537; dopo essere stata a 2540, Viscosa 1588; Degli altri titoli si è fatto durante la seduta 2558-2560 per le Catini che nel dopoborsa valevano 2565-2568. Le Centrali valevano 2360-2370, le Fiat 1354-1357, dopo aver fatto 1352-1355, le Immobiliari 563-565. Fra i locali Vita [illegible], Incendio 4650-4680, Valdarno 2750-2755. Deboli le Idrocarburi che perdono da ieri 100 punti essendo offerte a 950. Dopoborsa ben sostenuti sui prezzi di chiusura con tendenza a migliorare. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; Obbligazioni 3.000.000; azioni contanti 8350; azioni fine mese 3000.

A TORINO

VALORI DI STATO	2	3		2	3	METALMECCANICI	2	3
Rendita 3½	66 20	66 20	[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	—	—
» » cm	66 10	66 10	[illegible]	97 80	97 80	[illegible]	500 —	—
[illegible]	58 50	58 50	[illegible]	97 10	97 10	[illegible]	316 —	304 —
[illegible] 5%	89 20	89 20	[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	669 —	660 —
» » cm	89 10	89 10	[illegible]	103 75	103 75	[illegible]	—	—
Redimibile 3½	78 35	78 35	[illegible]	103 60	103 60	[illegible]	1250	1275
»	78 25	78 25	[illegible]	104 30	104 30	[illegible]	—	—
Redimibile 5%	95 25	95 25	[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	19 60	19 65
»	95 15	95 15	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	—	—
[illegible] 3½	72 60	72 60	[illegible]	101 50	101 50	[illegible]	—	—
»	72 50	72 50	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	—	—
[illegible] 5%	87 70	87 70	[illegible]	103 25	103 25	FIAT	1365	1361
»	87 60	87 60	[illegible]	104 —	104 —	[illegible]	—	—
[illegible]	82 75	82 75	[illegible]	102 —	101 25	**ELETTRICI**		
[illegible]	82 90	82 90	[illegible]	102 —	102 —	[illegible]	—	—
[illegible]	97 20	97 275	[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	—	—
[illegible]	95 55	95 75	[illegible]	98 50	98 75	[illegible]	910 —	900 —
[illegible]	94 40	94 40	[illegible]	92 60	92 50	[illegible]	—	—
[illegible]	98 60	98 65	[illegible]	103 25	103 50	[illegible]	—	—
[illegible]	93 40	93 30	[illegible]	103 10	103 50	SIP	1370	1390
[illegible]	93 15	93 20	[illegible]	99 60	99 60	[illegible]	—	—
[illegible]	93 35	93 35	[illegible]	94 —	94 10	[illegible]	—	—
OBBLIGAZIONI			[illegible]	96 90	96 90	[illegible]	—	—
I.R.I. 3½%	90 —	90 —	[illegible]	93 30	92 80	**ALIMENTARI**		
[illegible]	92 80	92 70	[illegible]	100 —	99 50	[illegible]	—	—
[illegible]	92 05	92 15	[illegible]	95 65	95 50	[illegible]	—	—
[illegible]	94 40	94 50	[illegible]	98 30	98 30	[illegible]	—	—
[illegible]	96 90	96 50	[illegible]	92 90	92 90	[illegible]	135 —	135 —
[illegible]	99 30	99 30	[illegible]	92 30	92 60	[illegible]	—	—
[illegible]	270 —	270 —	[illegible]	96 —	96 —	**DIVERSI**		
[illegible]	120 —	120 —	[illegible]	92 275	92 30	[illegible]	—	—
[illegible]	142 —	142 —	[illegible]	97 60	97 60	[illegible]	—	—
[illegible]	108 —	108 —	[illegible]	92 75	92 75	[illegible]	—	—
[illegible]	98 05	98 05	[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	—	18550
[illegible]	111 40	111 40	**AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANIFATTI**			[illegible]	2000	2000
[illegible]	87 80	87 80	[illegible]	—	—	[illegible]	331 —	331 —
[illegible]	85 —	85 50	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	9775	9800	[illegible]	—	—
[illegible]	87 10	87 10	[illegible]	1592	1584	**CHIMICI**		
[illegible]	87 30	87 30	[illegible]	—	—	[illegible]	1455	1443
[illegible]	88 35	88 35	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	92 50	92 575	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	—	—	[illegible]	—	7150
[illegible]	94 50	94 50	**MINERALI-ESTRATTIVI**			[illegible]	2090	2090
[illegible]	84 50	84 50	[illegible]	—	—	[illegible]	1765	1765
[illegible]	82 —	82 —	[illegible]	—	2600	[illegible]	—	—
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	2520	2410	[illegible]	2505	2570
[illegible]	85 —	85 —	**TRASP., ASSIC., FINANZ.**			[illegible]	312 —	306 —
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	75 —	76 —	[illegible]	197 —	197 —
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	—	23030	**IMMOBILIARI**		
[illegible]	92 —	92 —	[illegible]	18300	—	[illegible]	—	—
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	2435	2430	[illegible]	—	—
[illegible]	95 10	95 075	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
[illegible]	94 60	94 60	[illegible]	1550	1550	[illegible]	—	—
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	—	—			
[illegible]	94 125	94 275	[illegible]	—	1270			
[illegible]	95 20	95 20	[illegible]	—	2550			
[illegible]	93 —	93 05	[illegible]	—	—			
[illegible]	93 —	93 —	[illegible]	—	—			
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	—	—			

Mercato ancora decisamente limitato come impostazione e come volume di affari. Esaurita la impressione di pessimismo del dopoborsa di ieri, la quota è apparsa stabilizzata su un fondo molto resistente, con la presenza di marginali accenni distensivi. Migliori le P.C.E., lievemente realizzate le Liquigas. Le azioni Montepon sono state quotate ex-dividendo di lire 125. Titoli di Stato ed obbligazioni interessati dalla prevalenza dei compratori. Dopoborsa azionario sostanzialmente invariato. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 3 milioni c. n., obbligazioni per lire 11.600.000 c.n., azioni per contanti n. 73.375 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 630,50; dollaro canadese 655; franco svizzero 147,50; fiorino oland. 164,375; franco belga 12,575; franco francese 154,375; sterlina G.B. 1730; marco germanico 148,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6350-6550; marengo svizzero 4950-5050; sterlina carta unitaria 1700-1725; dollaro carta U.S.A. 626-630; franco svizzero 146,75-147,75; franco francese 152-155; oro fino 708-716; argento 29,25-29,75.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'abbondanza di capitale disponibile e le inquietudini circa la situazione finanziaria, oltre a quelle dovute al conflitto nel Medio Oriente, provocano sul mercato parigino rialzi e ribassi disordinati dei titoli; non manca, tuttavia, di una certa resistenza. Scarsa richiesta di oro, ma stabilità nelle quotazioni.

LONDRA — Le indicazioni di una prossima riduzione del tasso di sconto bancario sembrano divenire sempre più chiare. Si ritiene, però, anche che la spirale inflazionistica stia riprendendo rapidamente.

NEW YORK — Guidata dai ferroviari, la Borsa Valori di New York ha registrato durante l'odierna riunione punte massime che equivalgono ad un record per il 1957, ma nelle ultime ore il mercato ha ripiegato su posizioni più deboli a causa dei realizzi di beneficio, riassorbendo gran parte dei guadagni e chiudendo irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 290.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 218 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 35 cents di guadagno a 5 cents di perdita per balla: maggio 33,31; luglio 34,95; ottobre 33,64; disponibile 35,35.

FALLIMENTI - TORINO: Telfanello Ugo, esercente laboratorio di costruzioni edili, via Camillo Riccio 27; sent. 29 aprile (procedimento [illegible]); curat. Michela rag. Rinaldo. - Bazzano Giovanni, commercio prodotti ortofrutticoli; sent. 30 aprile; giud. dott. Olivero; curat. Conti rag. Gianfranco; verif. 7 giugno.

VERCELLI: Limberti Andrea, Vercelli, commercio ricuperi e stracci; sent. 30 aprile; verif. 11 giugno; giud. dr. Gorgerino.

VERBANIA: Ciaquini Ettore, pollicultum. Piancassone di Trepeno; sent. 26 aprile; verif. 7 giugno; giud. dr. Laurenti; curat. avv. Mario Macchioni.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 10: Radiocronaca dell'inaugurazione della Mostra internazionale dell'artigianato a Firenze - 11: Per le scuole - Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Fragna - 13,20: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Canta Nilla Pizzi - 17: Sorella Radio - 17,45: «Andrea Chenier» di Giordano - 18,45: Scuola e cultura - 19,05: Musica da ballo - La XII Giornata dell'Assistenza sociale - Prodotti e produttori italiani - 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Canti sulla rosa dei venti - 22: Il convegno dei cinque - Orchestra Trovajoli - 22,25: Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 15, 18: Radiosera alle ore 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Angelini - Il contagocce - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Canta Rino Salviati - 15,15: Confidenziale - 16: Spirito allegro - 17: Varietà dai cinque continenti - 18,10: Per i ragazzi - Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Canzoni del sabato sera - 21,15: «La fanciulla del West» di G. Puccini (negli intervalli: Ultime notizie - Siparietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il problema del Medio Oriente - Musiche di H. Villa Lobos - Lirici toscani del '500 - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Cronache della lingua viva; al termine: La rassegna).

TELEVISIONE — Ore 14,30: Incontro di calcio Manchester United-Aston Villa - 17,30: La tv dei ragazzi (Passaporto) - Nasce una petroliera (film); «Il tesoro delle amazzoni», (telefilm) - 18,45 La tv degli agricoltori - 21: «Il romanzo di un giovane povero», di O. Feuillet - 23: Le belle époque.

La Corte esamina la catena di omicidi seguita alla scomparsa dell'oro di Dongo

Vergani attribuisce la soppressione di Neri e Gianna al sospetto che avessero avuto contatti con i fascisti

La condanna a morte venne firmata dall'imputato e da altri cinque comandanti partigiani - In seguito sarebbe stata revocata senza farlo sapere a tutte le formazioni - L'on. Dante Gorreri, a confronto con Carlo Maderna che lo accusa, nega ancora di aver ricevuto le valigie dei valori nella federazione di Como - La fucilazione di Marcello Petacci nel racconto della signora Zita Ritossa - Secondo la deposizione di un agente di P.S. che si trovava sulla colonna in fuga, l'autoblindo di Pavolini e Barracu conteneva: 54 chili d'oro in verghe, 38 chili di banconote italiane, 16 chili di franchi francesi, pesetas e altra valuta in carta - Liverani aveva 15 milioni di lire e 5 Mussolini

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 3 maggio.

Abbandonato il problema dell'oro scomparso, il tema del processo di Dongo è sembrato stamane forse più ampio e grave e solenne. Abbiamo sentito rievocare le origini stesse della Resistenza italiana, il primo incontrarsi di gente diversa, simile nel sentimento di dover agire contro l'occupante straniero e i suoi servi; il formarsi delle brigate, dei distaccamenti, delle divisioni sulle montagne; l'intrecciarsi delle reti clandestine nelle città; il fiorire delle speranze al ritorno di due primavere, lo scoraggiamento al sopraggiungere di un inverno inatteso; l'amarezza degli insuccessi e l'entusiasmo della vittoria; atrocità inumane e sovrumane bontà, viltà ed eroismi.

Triste che questi accenni siano risuonati in una Corte d'Assise e da parte di imputati per nefandi delitti, ma — come ha ammesso anche qualche accusato — è bene che la giustizia italiana intervenga a por fine a 12 anni di dubbio; se macchia c'è stata, a cancellarla definitivamente, proprio perché limpida rimanga per sempre nella storia d'Italia, la pagina eroica della Resistenza.

Alla scomparsa del tesoro negli ultimi giorni dell'aprile 1945, seguì — come più volte abbiamo detto — una serie misteriosa di delitti, di persone che in qualche modo avevano assistito o partecipato alla raccolta, all'inventario, al trasporto dell'oro. Luigi Canali «Neri», capo di S. M. della brigata partigiana che catturò la colonna Mussolini; la sua «staffetta» ed amica Giuseppina Tuissi «Gianna», che faceva ricerche sulla sua fine; la giovane Anna Maria Bianchi, che della «Gianna» aveva forse raccolto le ultime confidenze; il padre della Bianchi che, folle di dolore e di ira per l'assassinio della figliola, minacciava di fare rivelazioni.

Logica quindi la supposizione iniziale dell'autorità inquirente, che attribuiva la tragica catena di assassinii e in particolare il primo, quello del «Neri», a coloro che avevano interesse a mantenere il più fitto mistero sul trafugamento dell'oro di Dongo. La sentenza istruttoria, però, ha accolto una diversa tesi attribuendo la responsabilità di aver ordinato l'omicidio di Luigi Canali a un uomo che contro lui nutriva odio feroce: a Pietro Vergani, dirigente della federazione comunista lombarda.

Di media statura, con pochi capelli ai lati della testa lucida, lo sguardo austero, il tono professorale, il Vergani ha dato inizio alla sua versione dei fatti premettendo, come un conferenziere, lo schema, evidentemente meditato a lungo, di quanto stava per dire. Ha premesso una nota autobiografica: cinquant'anni, comunista, condannato sotto il fascismo a diciotto anni, di cui sette e mezzo effettivamente scontati, organizzatore di gruppi partigiani, ispettore e comandante delle brigate garibaldine della Lombardia. Poi è entrato in argomento: «Mi si fa — dice con freddezza — l'accusa infamante di aver fatto uccidere il "Neri" per motivi d'odio personale, ma perché l'odio nasca occorre che siano prima esistiti dei contatti. Comincerò quindi dalla storia dei miei rapporti con Luigi Canali (Neri)».

E' una storia che il Vergani racconta in maniera abilissima, alternando l'elogio al Caduto, all'insinuazione sulla sua dirittura. Ai primi del '44, l'imputato andò a Como per invitare «Neri» ad assumere il comando delle forze partigiane, in formazione nella zona, segno indubbio della fama eccellente dell'uomo; ma il «Neri» rifiutò in quanto disse che sua moglie aspettava un figlio il quale — accusa il Vergani — in realtà nacque solo molti mesi dopo. Il «Neri» divenne poi — e fu passaggio rapidissimo — comandante della 52.a brigata garibaldina: evidentemente aveva dei meriti, ma, aggiunge subito l'imputato, con le sue capacità avrebbe potuto certo dare un rendimento superiore.

Nell'estate del '44, i comunisti cercarono di arrivare all'unificazione dei «garibaldini» (duemila - duemilacinquecento nella zona Bergamo - Como - Lecco - Sondrio) con gli autonomi «Cacciatori delle Alpi», che operavano attorno alla Grigna: «Neri» partecipò alle importanti trattative, fu anzi proposto come vice-comandante (comandante era il tenente colonnello Morandi) della eventuale formazione unificata, ma fu fra quelli che più impedirono l'accordo.

Avv. Lussani (Parte Civile per «Neri») — Forse perché comunista più ortodosso e intransigente di voi?

Vergani — In un certo senso, sì.

Avv. Lussani — Agli atti.

Vergani — La terza e ultima volta che vidi il «Neri» fu a Milano nell'autunno del '44, quando lo mandammo a chiamare per un incarico estremamente delicato: andare in missione a Lugano per informare, attraverso quel C.L.N., gli alleati della dislocazione delle nostre forze e sollecitare lanci di armi, viveri, indumenti, per affrontare il secondo inverno. Purtroppo lo vedemmo arrivare con la «Gianna»: non mancai di «sgridarlo», ma gli confermai l'incarico, che poi non poté essere eseguito per la cattura e il massacro dell'intero comando della 52.a brigata.

Nella seconda parte della sua esposizione, il Vergani calca maggiormente la mano. L'8 gennaio 1945, «Neri» e «Gianna» cadono nelle mani dei fascisti: «Noi, non per sfiducia, ma per consuetudine nella vita clandestina, prendiamo alcune misure di sicurezza, soprattutto cambiando i nostri consueti recapiti; ciononostante veniamo colpiti da una inesplicabile serie di arresti, a cominciare da quello di Gorreri. Il 31 gennaio mi avvertono che «Neri» è riuscito a fuggire e ad arrivare a Milano, dove si è rivolto a due compagni chiedendo di parlare con me: la stessa notte i due vengono tratti in arresto. Dalla figlia di uno degli arrestati apprendiamo che a guidare le brigate nere nell'operazione è stata la «Gianna», che non era fuggita col «Neri» e quindi avrebbe dovuto essere ancora dentro. Qualche giorno dopo, riceviamo una missiva del «Neri»: rispondiamo intimandogli di allontanarsi subito per prudenza da Milano; poco dopo, invece, ci dicono che è stato visto nei dintorni, a Baggio, proprio in casa della «Gianna», l'ultimo posto dove avrebbe dovuto andare un ricercato. Ci decidiamo, io e altri cinque comandanti, a stendere la condanna a morte di «Neri» e di «Gianna» e a diramarla immediatamente a tutte le formazioni garibaldine».

Presidente — Seguiste una qualche procedura, anche sommaria?

Vergani — No, fu deciso così, di comune accordo.

Presidente — Eppure c'erano delle disposizioni generali.

Vergani — Non ricordo, non credo a quell'epoca.

Presidente — Sono agli atti, le leggeremo.

Passano i mesi, la Liberazione trova il «Neri», in barba a tutte le sentenze del Vergani e per volontà dei suoi partigiani, capo di stato maggiore della brigata garibaldina che blocca e cattura la colonna Mussolini.

Presidente — E lei, comandante in capo, non sapeva niente di quel ritorno in carica?

Vergani — In genere i comandanti se li sceglievano le formazioni senza dire niente a noi; e poi, a quanto mi risulta, il «Neri» non era stato riammesso nei quadri veri e propri, ma io non so che modo aggregato.

Avv. Lussani — Ed è a un «aggregato» che fu lasciato in custodia Mussolini, e fu fatto assistere all'inventario e alla spedizione del tesoro?

Vergani (stringendosi nelle spalle) — Dato che si trovava lì... Comunque io non seppi più niente di lui sino a dopo la sua morte. Il 3 maggio, mi avvertono che la «Gianna» è arrestata a Baggio, ho un colloquio con lei che piange e mi scongiura, e pochi giorni dopo la faccio mettere in libertà scortandola a [illegible] per evitare che qualche formazione, non al corrente della revoca della sentenza di morte nei confronti suoi e del «Neri», potesse darle [illegible].

Presidente — Perché, se una revoca di tal genere c'è stata, non ha provveduto a darle la più ampia pubblicità?

E' il Vergani stesso a toccare un tasto estremamente delicato: una lettera che la «Gianna» scrisse alla madre il 9 maggio annunciando di essere stata rimessa in libertà pur con minaccia di [illegible] se a Como se non voleva fare la stessa fine del «Neri». Contrariamente a quanto affermato nel rinvio a giudizio, nel testo della lettera chi formula le minacce non è lui, Vergani — pur essendo citato — ma degli anonimi e impersonali «essi». E' un argomento a doppio taglio.

Avv. Lussani — Come spiega l'imputato che al suo comando milanese «Gianna» ha potuto apprendere il 9 maggio la fine del «Neri», la cui scomparsa era avvenuta solo la sera prima a Como, fatto che non aveva ancora dato luogo nella zona al benché minimo sospetto?

E' un «a fondo» che crea d'improvviso il silenzio nell'aula. Vergani replica mettendo in dubbio la data della scarcerazione della «Gianna»: — Comunque — conclude — se qualcuno le ha parlato di queste cose non sono stato io che non ne sapevo e non ne so nulla.

Presidente — Come spiega lei la morte del «Neri»?

Vergani — Non so proprio: lo dissi anche alla madre del morto.

Per questo caso l'interrogatorio è finito. Dionisio Gambaruto, indicato nel rinvio a giudizio come l'esecutore materiale dell'omicidio del «Neri», è più che mai irreperibile: lo stesso suo difensore avv. on. Rosini, dichiara di non avere la minima idea di dove il suo cliente si trovi (qualcuno dice a Caracas). Si passa quindi all'interrogatorio degli imputati per l'omicidio di Giuseppina Tuissi «Gianna»: ancora Vergani con Gorreri e Bernasconi.

Il Vergani si limita ad aggiungere che i rapporti fra il «Neri», sposato in attesa di un figlio, e la «Gianna» avevano preoccupato il comando che prima dell'arresto dei due aveva stabilito di trasferire la ragazza. Anche il Gorreri riferisce che la moglie del «Neri» si era, nel '44, lamentata con lui per i rapporti fra il marito e la «Gianna»; quanto alla sostanza dell'imputazione, il deputato comunista adotta la stessa formula impiegata per il tesoro di Dongo: «Non solo non presi parte a questi fatti ma non ne ebbi notizia fin quando non ne parlarono i giornali».

Terzo imputato, come esecutore materiale di questo delitto, è Maurizio Bernasconi, unico a comparire al banco degli accusati fra due carabinieri, in quanto detenuto per altri reati (una rapina, alla quale si accompagna una accusa di omicidio «ma di questa — osserva ad alta voce il difensore avv. Bertasi — fu assolto». «Sì — ribatte il Presidente suscitando l'ilarità generale — ma per insufficienza di prove»). Il Bernasconi, che alla Liberazione fu nominato viceccomandante della polizia del popolo, si limita genericamente a negare tutto.

Gli avvocati non insistono e si passa al terzo omicidio, quello della giovane Anna Maria Bianchi (il cui corpo, a differenza di Neri e Gianna, riaffiorò sul Lago di Como, il cranio trapassato da due colpi di pistola); sono chiamati a rispondere ancora il Gorreri insieme a certi Natale Negri ed Ennio Pasquali. Il Pasquali scomparve subito quasi senza lasciare traccia (sembra in Cecoslovacchia), il Negri non si è presentato; Gorreri alla sua consueta formula «non solo non ho partecipato ai fatti, ma non ne ho mai saputo niente prima di leggere qualcosa sui giornali», aggiunge questa volta: «Siamo in pieno romanzo giallo, al di là di qualsiasi limite della fantasia».

Nessuna contestazione. Il Presidente constata soddisfatto di avere finito l'interrogatorio di tutti gli imputati, al solito ritmo implacabile, chiama a deporre una parte civile, la signora Zita Ritossa (avv. Lussani), che era sulla colonna Mussolini insieme al «suo compagno» Marcello Petacci e ai due bambini piccoli. Dopo la cattura, tutti e quattro vennero da Bellini Delle Stelle «Pedro» e da Lazzaro «Bill» accompagnati in una sala del municipio di Dongo, poi, per maggior comodità, all'albergo del paese, dove trascorsero la notte. Al mattino, Marcello Petacci venne condotto alla fucilazione, e la signora rimase sola: vennero successivamente due partigiani a ritirare due borse che aveva portato con sé (c'era, insieme ad altri documenti, un brevetto per la liquefazione del metano); si presentò infine un terzo, in borghese, certo «Giacobbe» (il dott. Mario Giacobbe) veterinario di Dongo, che «d'ordine del comando» si fece consegnare anche la sua borsa personale contenente un anello con brillanti, due solitari, una collana di perle con brillantini. Lasciata libera poco dopo ebbe dallo stesso «Giacobbe» quattromila lire, ma delle tre borse non seppe più niente.

«Né — continua la Ritossa, una signora elegante, che parla senza astio — ci avrei più pensato, se quasi un anno dopo non avessi incontrato nella redazione d'un giornale milanese il Bellini delle Stelle e il Lazzaro. Certo non ero contenta di rivederli, ma non potevo dimenticare che tutt'e due avevano fatto il possibile per salvare Marcello, e che il Bellini non si dava pace di avere permesso a Claretta Petacci di seguire Mussolini nel suo destino».

Fu il Lazzaro di sua iniziativa a chiedere alla Ritossa conferma dell'avvenuta restituzione della borsa (di quella dei documenti, non di quella con i gioielli, di cui egli non avrebbe saputo niente); e fu ancora il Lazzaro, un anno dopo, che, progettando di andare all'estero, andò a trovarla e le chiese una dichiarazione attestante che la signora non aveva consegnato a lui i gioielli: la signora non ebbe difficoltà ad accontentarlo.

Presidente — Saprebbe darci qualche informazione sui gioielli della Petacci?

Ritossa — E' difficile ora. Aveva certo tre perle ovali, un anello con due brillanti, due orecchini, diverse altre cose. Li teneva in un cofanetto rosso rinchiuso in un'altra valigetta. Quando però, durante la perquisizione della colonna, si rifugiò dall'autoblindo, dove era stata fino ad allora con Mussolini, nella nostra macchina aveva con sé soltanto una borsa e 160 mila lire.

Avv. Lussani — Signora, sa darci oggi una spiegazione sul perché solo Marcello Petacci fu fucilato a Dongo a piedi nudi?

Ritossa — So dire soltanto che aveva nascosto nella suola di ciascuna scarpa duemila franchi svizzeri.

Torniamo così al tema dell'oro, con un intermezzo fornito da Meneghini e Parotti, due testi — i primi del trecento che, in anticipo sul pur veloce ruolino di marcia, il Presidente comincia a far sfilare a tarda sera — che facevano parte dell'equipaggio dell'autoblindo dove, in un primo tempo, erano saliti Mussolini e la Petacci. Parotti comincia male, declamando: «I sopravvissuti di Dongo...».

Presidente — Basta così, si attenga ai fatti.

Raccontano i due di essere rimasti a bordo con Pavolini e Barracu e di avere fatto un tentativo di arrendersi andato a vuoto perché i partigiani non smettevano di attaccare a colpi di mitra e di bombe a mano.

In contrasto con le varie affermazioni di generale miseria, il teste Pietro Carradori, agente di P. S. addetto nella colonna alla persona di Mussolini, conferma che la solita autoblindo aveva a bordo 54 chili d'oro in verghe, 16 chili di franchi francesi, pesetas, ecc. in carta, 38 chili di banconote italiane. In più 15 milioni aveva con sé Liverani, 8 ciascuno Barracu e Utimpergher, 7 Casalinovo, 4 Marcello Petacci e 5 Mussolini stesso che li aveva avuti alla partenza dal ministro delle Finanze Pellegrini.

L'udienza si era aperta al mattino con l'interrogatorio dell'ultimo imputato per i fatti non di sangue, e cioè per il trafugamento del tesoro, quel Carletto Maderna «Scassamacchine», che con la sua vettura portò il Terzi e la «Gianna», insieme alle famose valigie, dal comune di Dongo alla federazione comunista di Como: il più deciso accusatore dell'on. Dante Gorreri, al quale egli dichiarò in istruttoria di aver personalmente effettuato la consegna.

Presidente — Ci dica qualcosa di queste famose valigie.

Maderna — Erano cinque o sei, compresa una specie di cappelliera, tutte chiuse a chiave, cosicché non ebbi nessuna possibilità di guardar dentro. Erano pesantissime — precisa l'imputato, uomo robusto, sui 36 anni — tanto che a Como, per portarle al primo piano della federazione comunista, dovetti metterle sulle spalle una ad una. Il giorno dopo, mentre con la Gianna e il Terzi proseguivamo per Milano, la ragazza mi disse che contenevano 400 milioni.

Presidente — Veniamo alla consegna. E' certo di aver dato le valigie personalmente al Gorreri?

Maderna — Sì, al Gorreri e a un certo Cerruti, amministratore della federazione comunista di Como.

Presidente — Conosceva il Gorreri prima, ed ebbe occasione di incontrarlo ancora, dopo?

Maderna — Lo conobbi quel giorno. Poi fui messo dentro per un paio di mesi perché coinvolto, innocente, in un affare di mancata consegna delle armi all'autorità; quando uscii incontrai nuovamente il Gorreri a Milano: «Sta tranquillo — mi disse — di quella storia là, nessuno parlerà più».

Si fa rientrare in aula il Gorreri e si procede al confronto. Il Maderna afferma di riconoscerlo. Il deputato comunista perde la sua calma consueta.

Gorreri — Come puoi affermare di riconoscere un uomo che avresti visto per pochi minuto dodici anni addietro?

Maderna (alzando anche lui la voce, e dandogli del «lei») — L'ho rivista anche quando uscii di carcere.

Gorreri urla che non è vero; Maderna continua a ribattere con dei «sissignore», finché il suo antagonista riesce a controllarsi; a cercare, sfogliando delle carte, affermazioni contraddittorie che il Maderna avrebbe fatto in istruttoria. A un certo punto, mentre il Presidente segue con pazienza, legge trionfante una frase del Maderna: «Mi sembra che nella federazione di Como ci fosse il Gorreri».

P. G. (al Maderna) — E' vero che all'epoca di quella sua deposizione, lei si preoccupava di attenuare e di non accentuare eventuali responsabilità? Se aveva paura, lo dica.

Maderna — E' vero. Già nel 1945 qualcuno mi avvertì con un biglietto — che esibisce, anonimo — della sentenza di morte emessa contro di me da «tre persone riunite nella sede di un partito di sinistra». Lo portai dai carabinieri i quali mi risposero: «Cosa vuoi che ci facciamo noi, stai attento tu». Allora mi decisi a scrivere quel mio memoriale.

Avv. Zoboli (difesa, ironico) — Abbiamo anche noi il nostro memorialista impaurito, la nostra Anna Maria Caglio.

Avv. Lussani (parte civile per i familiari del «Neri») — Che spirito, sarebbe meglio se si [illegible] il «Neri».

Avv. Bertasi (urlando) — Questo sì che è spirito da lago di Como (città dove l'avv. Lussani risiede).

Lussani (freddo) — E' un lago dove ci sono diversi morti.

Primo scontro generale fra gli avvocati: il Presidente minaccia di abbandonare l'aula, ma il procuratore generale Schivo riesce a imporre la sua voce.

Maderna — Anche il «Gatti» (Michele Moretti) mi minacciò un giorno di buttarmi nel lago.

Ma è un tema, questo, sul quale ancor oggi il Maderna ritiene opportuno non insistere e, dopo aver convincentemente sostenuto che la sua imputazione di aver sottratto 300 mila lire e sei gomme di autocarro è dovuta ad un equivoco, torna al suo posto. In città sono comparsi oggi grandi manifesti in cui si afferma che il vero mandante dell'omicidio di «Neri» sarebbe Longo.

Giovanni Giovannini


Zita Ritossa, la compagna di Marcello Petacci. (Telefoto)

Gl'imputati Pietro Vergani (a sin.) e Carlo Maderna (Tel.)

COMINCIATA LA RASSEGNA AL FESTIVAL DI CANNES

Un forte film che rinnova il dramma della «Passione»

Conflitto sociale e spirituale in un villaggio greco: regia di Dassin, da un romanzo di Kazantzaki - Molti applausi agli interpreti presenti - Tutti gli sguardi sulla bella "Carmen Jones"

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 2 maggio.

Il primo film di questo decimo Festival si è risolto in una piacevole e sfarzosa profanazione letteraria. Dal più prorompente e veloce romanzo di Giulio Verne il produttore Todd e il regista Anderson ci hanno dato un film di una comune lunghezza e diffusione. Dietro a un Phileas Fogg automaticamente reso da David Niven e meno frettoloso dell'autentico, e dietro ad un Gambalesta messicanizzato dal giovane attore Cantinflas e scelleratamente piegato a donnaiolo, siamo andati vagabondando per più di tre ore attraverso le quattro parti del mondo servito su schermo largo.

L'itinerario del gentleman è stato complicato di deviazioni, arricchito di mezzi di trasporto, assunto insomma a pretesto di una storia geografica con qualche spunto di vaudeville e non pochi sali di farsa. Caduta dal racconto la serietà scientifica, dalla quale procede la grazia propria di Verne, è rimasto lo spettacolo; un grosso spettacolo realizzato con ricchezza di mezzi, violenti colori e grandiose vedute dal vero. Non potrà mancare al film il successo commerciale, anche per la folla nel cast degli attori di prima grandezza, di antico e nuovo pelo, che vi scattano come da una «scatola a sorpresa» tanto per dire: «Ci sono anch'io».

Nell'alluvione dei fotogrammi ricompaiono la storica gamba di Marlene, il sorrisone di Fernandel, la gloriosa mutria di Buster Keaton e altri preziosi cimeli. Non tutti gli spettatori hanno retto fino in fondo questo mastodontico e dispendioso caleidoscopio di continenti e di costumi, che presentato «fuori concorso» ha riscosso i cordiali quanto facili applausi delle serate di gala.

Si può dunque dire che la rassegna è veramente incominciata soltanto oggi dall'atteso film francese, cinemascope in bianco e nero, L'uomo che deve morire, diretto da Jules Dassin, il regista di Città nuda e Rififi. La sua vicenda è tratta dal noto romanzo «Il Cristo ricrocifisso» dello scrittore greco Nikos Kazantzaki; adattamento dello stesso regista e di Ben Barzman, con dialoghi di André Obey.

Narra un conflitto sociale e spirituale insieme, tra le popolazioni di due villaggi dell'Anatolia, avvenuto trent'anni fa al tempo dell'occupazione turca. Il consiglio degli anziani del villaggio greco di Lycovrissi per ordine del pope Grigoris il quale non vuole guastarsi col turco che fa il sibarita nel fondo, ricusa entrata e ospitalità agli abitanti di un altro villaggio messo a sacco dai turchi. Guidati dal pope Fotis, un santo prete, questi erranno in cerca di rifugio e per la durezza egoista dei maggiorenti del villaggio, sono costretti ad accamparsi sulle pendici di un'arida montagna dove mancano di tutto. Siamo nel tempo che nel villaggio si prepara come ogni anno il mistero della Passione di Nostro Signore col concorso di contadini e artigiani in veste di attori. Un gruppo si solleva a favore dei profughi del quale fanno parte per l'appunto coloro che saranno attori nel dramma sacro. Trascendendo la loro piccola persona, per un [illegible] di carità che vanno sopra sé stessa e dà forza anche ai deboli, essi diventano come il riflesso terreno dei caratteri sacri che si apprestano a impersonare. Sono: il pastore balbuziente Manolios, designato a far da Redentore, il giovane Michelis, figlio di uno dei ricchi che negarono il pane (l'apostolo Giovanni), Caterina una vedova di non buona reputazione e perciò destinata alla parte di Maria Maddalena ed altri umili scelti a raffigurare apostoli e discepoli. Per l'animoso intervento di costoro in favore dei reietti, il villaggio si divide in due, e prevalendo per i raggiri del cattivo pope la parte cattiva, si viene ad uno scontro armato. Corre sangue, e dopo l'ipocrita intervento del residente turco che è il Pilato della situazione, il dolce Manolios viene suppliziato e cade poi sotto il pugnale di un compaesano geloso di lui per via di Caterina e già eletto alla parte di Giuda.

Così il parallelismo tra il sacro e il profano è ribadito fino all'ultima evidenza; e come accade ogni volta che si commette ingiustizia, si rifà sulla terra il dramma del Calvario. Non conosciamo il romanzo di Kazantzaki di cui si dice un gran bene. Dassin ne ha tratto un film denso e vigoroso, vibrato e commosso, che fondato sull'eterno conflitto dell'utile col giusto, della politica con la morale, suscita genuina commozione. Ma Dassin non è Dreyer, e più che un film di sentimento religioso ci ha dato ancora una volta un dramma di passioni, pervaso da quella nuda violenza e da quelle tensioni di cui anche in una recente intervista si è fatto l'acceso teorico.

Il Dassin di questo film è il diavolo che si è fatto romito: per dire che vi si sente ancora distintamente il grande conduttore di film polizieschi e neri. E appunto per questo, fra simmetrie evangeliche fin troppo calcolate e compiaciute, e scadenti quasi al grado di trovate, la presa del film resta continua e perfetta. Per il vigore delle immagini e la sapienza di certi tagli si pensa a tratti ai grandi cori e affreschi del primo cinema russo. Il paesaggio di sassi e di polvere con pochi ulivi e l'ambiente miserabilmente composito, orientalmente sciatto, del villaggio greco suggellano degnamente il forte racconto.

Molte sequenze sarebbero da citare: l'allocuzione del pastore per convincere i cori in pro degli indigenti; la vita del misero campo dei profughi con la morte della bambina, e tutta la chiusa poderosamente scandita.

Fra gli interpreti, tutti bravi, spiccano Jean Servais, il pope santo; Fernand Ledoux, il pope fariseo, i giovani Pierre Vaneck e Maurice Ronet, e la fiera attrice greca Melina Mercouri. Consensi anche a schermo acceso e alla fine caldi applausi al regista e agli interpreti presenti in sala.

Il mulino mondano del Festival ha avuto poco da macinare in questa seconda giornata. Appartatasi Liz Taylor dopo l'americanissimo ricevimento offerto ieri notte dal marito, con contorno di leoni in gabbia, l'attenzione è accentrata sulla bruna Dorothy Dandridge, la bella «Carmen Jones» soprannominata «bomba di cioccolato». Quest'anno la clientela di Cannes è più numerosa del solito, ma forse anche più del solito distratta dal cinematografo. Il tempo di maggio, finora più bello a vedere che dolce a sentire, invita i validi alle bagnature ed alle passeggiate lungo la costa, i mondani ai grill e ai night clubs, i reumatizzati ai giardinetti e alla televisione.

Leo Pestelli

UNA CURA EFFICACE PER GLI ADOLESCENTI CHE DEVONO LAVORARE

Molti adolescenti, i quali desidererebbero avviarsi ad un lavoro manuale, sono ostacolati a ciò dal loro stato di debolezza fisica.

A curare la delicatezza di costituzione, lo stato linfatico, l'anemia, la debolezza consecutiva a malattie febbrili, giova molto la cura del «Proton».

Il ferro, lo iodio, il glicerofosfato di sodio contenuti in questo conosciutissimo prodotto favoriscono la rigenerazione del sangue e l'irrobustimento dell'organismo. Per conseguenza, questo diventa più resistente alle fatiche.

La dose del «Proton» è di tre cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0665, Torino, 19-6-41) (656)

ULTRA

La Bombrini Parodi-Delfino

presenta *Delfion*

il nuovo tessile di qualità

Nel *Delfion* perfezionate e aumentate le prerogative che la vita moderna chiede alle fibre moderne per abbigliamento biancheria fine calze e maglieria costumi da bagno impermeabili arredamento

Delfion

la fibra sintetica poliamidica prodotta nel nuovo Centro tessile

BOMBRINI PARODI-DELFINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30021 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, salvo alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere tassate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 30-700. 449

CANCELLI ferro cancellate disegni intere varie vendo. Buscaldi, Villarbasse 45. Pollenzo 27. 3745

CANCELLI ferro liquidansi agevolmente magazzino, Castel Canea 5. Tel. 23-314.

CHIUSINI, bacchette, lucernari ghisa, Vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25. Telef. 82-002. 8464

COMMISSIONARIA Incol. Fili avvolgimento. Pont. via Masaini 31, tel. 81-067.

COMPRESSORI da 1-12 martelli, motocompressori petrolio, benzina, martelli demolitori perforatori occasione vendo. Giacone, Buenos Aires 38, Torino. F0230

DITTA [illegible] pavimenti piastrellamenti esegniato, convenientemente puntuali. Telefonate 637-703. 80356

ESCAVATORI F.R. 50" [illegible] fabbricazione 1955 ottimo stato vendonsi. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 80272

FALCIATRICE ranghinatore voltafieno tutto strati trattore Diesel 17 cavalli occ. vendo camion con vettura Fiat 1400-500. Callieri Matteo, cascina Varalta, Moretta (Cuneo). M8010

GRANDE salone 700 mq. copertura Eternit, capriatti in legno, vende piazza Albera 5. Telef. 20-503. 2329

GRU a cavalletto volante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, due ore Gay. Tassoni 90. Telefono 70-084. 7536

MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasioni, traverele presse SIIT, Ghiacce 2. Torino. Telefono 682-914.

MAGLI pneumatici ottime condizioni vendonsi. Telefonare 780-126 90464

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparla, Unione Sovietica 157. 7666

OFFICINA liquida fresa verticale, rettifica universale, rettifica esterni, revolver Pretor, mole, motori, attrezzature, materiali manufatti. Via Caprera 43

PROPRIETARIO autocarro 3ito ribaltabile cerca lavoro escluso escavazioni. Scrivere cassetta 6024. SPI, Torino.

SARTO tagliatore con laboratorio attrezzato, cerca lavoro, su misura, ed serie per [illegible]. Telef. 597-610.

STAMPAGGIO termoplastici [illegible] lavoro 200-300 grammi. Pubbliman, casella 153 B, Milano. 6655

TORNIO prismatico metro ribaltabile motore incorporato come nuovo vendo. Negro, Avigliana 18. L0063

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

VENDIAMO n. 9 capriate quasi nuove in legno, complete, luce m. 12. Telefonare 387-640 ore d'ufficio. X8136

VENDONSI: tornio monopuleggia, fresatrice limatrice, piegatrice, lapidello tangenziale, pressa inclinabile, volendo cedesi locale con forza. Via Fontanesi 28.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili, restauri, riparazioni, con urgenza compionsi. Telefonare 777-384. G4020

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, copriniceilla. Telefonate senza impegno al 31-450. 11913

ARREDAMENTI, negozi, banchi, bar e frigoriferi, pastiere, presole (agevolazioni), Telefonare 780-852. L6581

ARTIGIANO specializzato eseguisce rivestimenti piastrelle ovunque. Tel. 299-336.

DOTTORI consigliano orridiale prestigioso «Fagelotti» ristabilizzatore ciclo, convenientissimo, S. Massimo 43. T6230

ELETTRICISTA esegue a prezzi imbattibili impianti in genere. Provveteri. Via Cibrario 49. 80472

IDRAULICA riscaldamento riparazioni manutenzioni impianti. Telefonare 80-152, 21-548. M5050

IDRAULICO istruttore riparazioni e impianti. Telefonare 270-959. 80068

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazzo, Peschiera 177. 5260

MILLETRECENTO lire il metro quadrato facciamo pavimenti graniglia rivestimenti, spezzoni levigatura piombo, Telefonare 20-613. 88541

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

IL meccanico [illegible] in affitto officina riparazioni presso autorimessa. Tel. 383-744

A signora disponendo attività rilevando quota sociale offro seria sistemazione. Telefonare 687-874. 2162

ABBIAMO centrale bar analcolici, cedesi 1.500.000, causa malattia. Piazzono, Garibaldi 5. 438

ABBIAMO paese vicinanze Torino tabaccheria, drogheria, cartoleria, alimentario, cedesi. Piazzono, Garibaldi 5. 438

AFFARONE! Causa trasferimento cediamo profumeria semicentrale 825.000 affitto mite, retro abitabile, beneficio giornaliero 3000. Angiesio, Nizza 9. 4666

AFFARONE cedesi pensione centralissima, forte guadagno, via Cibrario 1. Giardino Salvatore. L9868

AFFARONE. Scuolo pesca sport 800.000 trattabili zona signorile. Telef. 596-185.

AFFARONE, per Sarta negozio abbigliamento bambini signora, attivissimo, facilitazioni, causa malattia. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 80246

AFFARONE vendo chiosco di bibite gelati centralissimo. Via Beretti 30, piano 2°, pomeriggio. 80482

ALBERGO ristorante 10 camere San Vincenzi causa decesso cedesi. Masino, Belleza 7. 5082

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permanendo parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tozzini, corso Montecucco 21.

ASSUMEREI contabile L. 100.000 mensili apportando 4-5.000.000. Indicare posizione famiglia e personale. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino. L9874

AUTORIMESSA zona signorilissima, attrezzatura moderna, nuova costruzione capacità 120 macchine, tariffe prima categoria, cede 4.500.000. Galetti, XX Settembre 17. 5084

AUTORIMESSA 68 auto 30 moto cedesi 3.000.000 compresa [illegible]. Telefonare 383-744. M8108

AVVIATA rivendita pane pasticceria attrezzatura moderna, bella posizione, fitto mite, cedo motivi famiglia 2.800.000. Telefonare 50-848. B0502

In società PERROTTS *fa* lo stile dell'uomo

Tessuti finiti secondo "the genuine London Process" che i sarti più celebri in tutto il mondo raccomandano alla clientela esigente

La persona elegante sceglie il suo guardaroba primavera-estate fra il ricchissimo assortimento di stoffe di lana "Perrotts", incomparabili per soavità di mano, vivacità di colori; il trattamento "Perrotts" assicura alle lane di finissima qualità impiegate, una compattezza superiore e una assoluta irrestringibilità che consente il taglio di abiti impeccabili.

nelle sartorie di classe e nei migliori negozi

1710-1957 oltre due secoli di progresso nell'industria tessile internazionale

PERROTTS

Via P. Verri, 4 - Milano

Bc. 41

AVVIATA rivendita giornali, riviste cedesi. Via Barbaroux 6, Torino. G3968

AVVIATISSIMA redditizia merceria maglierie via Mongineyro 20 anni medesimo proprietario cedesi causa salute. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. M7989

AVVIATO laboratorio [illegible], facile conduzione, alto reddito, cedesi. Telefonare 665-019 ore pasti. [illegible]

BAR, trattoria affitterei ovunque anche vuoto. Telef. 41-170 Angelini oppure scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. [illegible]

CAFFE' porteria buona posizione cedesi. dilazioni pagamento. Telefonare 260-214

CAMBIO avviatissima negozio pelletterie zona commerciale con terreno. Telefonare 793-191. F4301

CASALEGNO, S. Ottavio 47, vende ristorante, macchinario, forte lavoro, lire 1.000.000. [illegible]

CEDESI tintoria buon reddito [illegible] popolarissima e sempre maggiore sviluppo richiesta [illegible]. Per informazioni telefonate 655-874 ore ufficio. 80412

CEDO eventualmente cambio con alloggio trattoria [illegible] tabaccheria. Tel. 800-188.

CEDO cartoleria giocattoli buona posizione. Telefonare 291-937 ore pasti.

CERCASI anche signora pratica contabilità apporti minimo due milioni, stipendio, interessenza. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. 80390

CERCASI magazzino vini ingrosso, minuto qualsiasi zona pers. Torino. Rivolgersi Del Totto, Pianezza 83. [illegible]

CERCO prestito [illegible] massima garanzia, interessi. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. M7918

CERCO socio 10 milioni carta assicurata. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.

FARMACIA Genova delegazione trasferibile cedesi intermediari. Scrivere cassetta 1481 B, SIP, Genova. 6697

GARBELLA (tratto commercialissimo) cedo abbigliamento avviatissimo reddito 3 milioni volendo senza merce, lunga capitolazione, richiesta 4.000.000. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. L0865

INDUSTRIALE cerca prestito dieci-quindici milioni tasso 10%, con garanzia su immobili. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. F4298

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque incaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA bovina moderna, vera occasione, cedo, volendo alloggio. Telefonare [illegible]. 80908

OCCASIONE fotostudio completo urge cedere o gerenza. Telefonare [illegible] pasti.

Nuovo lassativo che agisce senza irritare

Il nuovo aggiornato regolatore dell'intestino, messo a punto nei Laboratori Zambeletti di Milano, è basato su due sostanze dotate di felici proprietà lassative non irritanti. La prima, che costituisce una novità, svolge nell'intestino una benefica azione emolliente attraverso un processo di imbibizione.

LASS

La seconda, analoga a quella che conferisce alle prugne la nota azione lassativa, stimola la "peristalsi fisiologica", completando così l'azione delicata ma sicura del nuovo ritrovato.

Il LASS non dà irritazione né assuefazione: si può prendere questa sera come tra un anno.

Per molte migliaia di persone il LASS sarà un ideale rimedio contro l'antipatica stitichezza e le sue noiose conseguenze. Tra l'altro il LASS è anche di facile somministrazione: ogni dose consiste in una piccola capsula.

Il LASS è già in vendita nelle farmacie, perciò potete procurarvene oggi stesso la prima bustina o il primo flaconcino.

ACIS 203 - 1.8.57

CARTOLERIA cedesi licenza trasferibile; rivolgersi portinaio. Lagrange 17.

CASALEGNO, S. Ottavio 47, vende casalinghi avviatissimo centrale 1.500.000 blocco, affarone. 80156

CAUSA malattia cedesi salumeria zona Porta Palazzo. Telefonare 53-477.

CAUSA trasferimento cedesi negozio merceria e drogheria avviatissimo Orbassano Via Roma 4. F4316

CAVALLERA, Saluzzo 21, Negozio elettricità, lampadari, posizione centralissima cedesi occasione. 1914

CEDESI albergo bar ristorante Valle Lanzo, avviatissimo, redditizio. Telefonare 47-662. G6776

CEDESI pelletterie sigaraboutique trasferibile, eventualmente merce. Tel. 22-553

CEDESI causa malattia rinomato albergo ristorante Corona Grossa. Facilitazioni. Giaveno. 80354

CEDESI negozio pelletteria con o senza merce. Retro abitabile 592-547

CEDESI avviato negozio ferramenta, casalinghi ecc., vicinanze Torino, [illegible] familiari. Scrivere cassetta 6015. SPI, Torino. 80252

CEDESI panetteria al migliore offerente causa malattia. Telefono 73-948.

CEDESI per motivi familiari caffè ristorante ad Alpignano ottima posizione la vista necessaria, Scrivere cassetta 6062 SPI, Torino. 88537

CEDO antichità arredamenti redditizio. Scrivere cassetta 2261 SPI, Torino.

CEDO negozio articoli calzolaio richiesta 1.700.000, S. Paolo, Mongineyro 46. Torres. M7870

CINQUE sette milioni, aprirei investimento garantito, altissimo reddito, cerco. Scrivere cassetta 0253, SPI, Torino. G3052

COLORIFICIO negozio ultradecennale causa scioglimento società [illegible], Telefonare 580-373. 80238

COMMERCIANTI cercasi rivendita pane in gerenza o latteria. Telef. 390-142.

COMMESTIBILE urge cedere, bello, angolare, forte lavoro, S. Salvario. Torino. Telefono 053-501. 5619

CONFETTERIA, pasticceria forno primaria, cedesi motivi salute anche minimo rilievo merce, permuterebbesi stabili. Acchiardi, Settembre 55. 5960

CONFETTIERI: causa salute cedesi attrezzatura completa per fabbrica confetti e pastiglie bassine, macchine per pastiglie adragante, impastatrici, caldaie doppio fondo, 2 macchine Fosquel, e attrezzi vari, Caldara, via S. Francesco d'Assisi 5. Bergamo. Tel. 21-015. 6651

CORSO Orbassano cedesi pasticceria avviata, possibilità vendita panetteria. Telef. 51-686. 80268

CROCETTA cedesi avviatissimo, elegantissimo, negozio confezioni signora, annesso laboratorio. Telef. 583-778, dopo ore 20. L0671

DISPONGO dieci milioni per attività accettanti in Torino. Scrivere cassetta 2210 SPI, Torino. M7744

DROGHERIA cedo ritiro commercio, San Salvario 1.800.000. Torchio, tel. 553-501

ESPORTAZIONE bottiglieria avviatissima 22 anni medesimo proprietario, fermata pullman, ragione salute cedesi 4.500.000 trattabili. Telefonare 290-363. M8028

LABORATORIO chimico pasta abrasiva, forza, impastatrice automatica, centrifuga essiccatoio, rimetto blocco separatamente. Telefonare 683-285 L9747

MOTOSCOOTER vendita riparazioni forte lavoro cedesi occasione. Masino, Belleza 7. 5082

OCCASIONE cedesi negozietto merceria condizioni rimagliatura, miti pretese. Telefonare 553-050. 80148

OCCASIONE, maglieria merceria d'angolo, alloggio, ottima borga Lesna, capolinea 5. Telefonare 31-302. 80260

OCCASIONE motivi salute cedesi negozio pelletterie. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. 80320

OSTERIA caffè pergolato forte lavoro eventualmente gestione, S. Paolo, telefonare 683-501. 5619

PANETTERIA, forno Antonelli Orlando, vendita negozio kg. 350, affarone, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 2350

PANETTERIA, forno elettrico, vicinanze immediate Torino, vendita negozio kg. 300 garantiti, condizione pagamento ottime, cede. Bacchetta, Alfieri 20.

PASTA fresca alimentario avendo causa malattia 1.600.000. Torchio, tel. [illegible]

PENSIONE ben avviata centrale 18 camere e accessori, cedesi causa salute. Telefonare 86-411. L9606

PENSIONE elegantissima sette camere servizi avendo 800.000, eventualmente gerenza. Telef. 553-535. 80079

PENSIONE signorile 20 camere tutte occupate casa arredamento nuovo causa famiglia cedo. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. P4338

PERSONA disponga 20 milioni contanti e 25 mi [illegible] bancario associerebbesi fabbricazione pannelli tamburati in plastica per cabine pareti e porte, brevetto d'invenzione a sistema economicamente e tecnicamente rivoluzionario, introduzione commerciale acquisita, fortissimi utili. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.

PICCOLA azienda cerca dirigente stipendio interessenza fatturato apportando finanziamento due milioni. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. L8007

PLASTICA. Cerco finanziamento per sviluppo industriale brevetto articoli termoplastici enorme quotidiano consumo. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. M8066

SALUMERIA avviatissima cedesi, mansione. Telefonare 586-602. 88553

SCIOGLIMENTO Società rinuncia o gerenza salumeria a latrotazione. Telefonare 277-037. 80108

STAZIONE autoservizi volendo anche autonoleggio cedo causa malattia. Telefonare 82-318. 88551

SVENDESI trattoria con soprariscaldi causa trasferimento, trasferibili. Telefonare 280-860. G8844

SVENDO attrezzatissimo chiosco gelati. Rivolgersi giornalaio, Galleria Umberto.

TABACCHERIA 600.000 levata settimanale cedesi 7.500.000. Agenzia Ferrero. Vanchiglia 18. C9638

VENDESI officina meccanica avviata. Telefonare 280-979 ore 9-12 15-17.

VERA occasione cedesi pulitura metalli avviata. Via Giorgio Degenale 24. Torino. 900.000 trattabili causa trasferimento cedesi avviatissima pensioncina 6 camere, cucina, entrata, termo servizi. Telefonare 769-685. M7970

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi piano rialzato via Madama Cristina, quattro camere, camera cucina libere subito; altro camera cucina affittato 12.000 mensili, 2.850.000, reddito 12% volendo affittare. Affaroni Angiesio, Nizza 9.

A L. 32.000 mq. vendesi [illegible] piano via Gioberti 40 alloggio quattro camere, cucina, accessori, libero subito. Telefonare 580-847. 88529

A «Palazzo Regina», corso Regina 206 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comfort. Rivolgersi cantiere. 7485

A Porta Palazzo, 2-4 camere, libere, vendonsi, prezzo conveniente. Acchiardi, Settembre 58. 5960

A Sestriere, 450.000 vendo piccola camera indipendente in bella villa. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. L8948

A 1.300.000 vendesi terreno mq. 400 Andora, 100 metri dal mare, adatto villetta, pensione permutasi alloggio Torino, Sanremo, Rivolgersi Rovaira, San Massimo 31. 6618

A 3.000.000 svendesi moderno 2 camere servizi, paraggi Lancia, piano rialzato. Telefonare 47-383. M7938

[illegible] Chamrea 31, (dopo Unica) alloggi fronte giardini, soleggiatissimi 1 milione 900.000; facilitazioni. Tel. 793-871.

ABBIAMO S. Rita in via Montecuccolo 20, corso Moncalieri 191, Barriera Francia, via Mongineyro, corso Belgio, via Pianezza, via Millio 40, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza lunghe rateazioni et mutuo. Domus Garibaldi 20. Telefonare 50-268, 51-060. 1090

[illegible] appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente, Immobiliare Edifici Santangelo, via Arsenale 43, Telefonare 49-218.

A B C vende facilitando 2-3 camere fronte corso [illegible] Crocetta, abitabili Maggio, altri costruendi. Telef. 522-891. 5400

ACQUISTEREBBESI casa costruzione posteriore 1911, valore 30-50 milioni, anche reddito limitato. Telef. 555-228.

ACQUISTO villa signorile con parco posizione panoramica dintorni Ivrea. Scrivere casella 178 C, SPI, Milano.

AD alti prezzi compreremo case [illegible] libere et bloccate, ville, terreni, alloggi. Comm. Angiesio, [illegible] 9. 4666

[illegible] negozi uffici vendonsi due locali [illegible] 2.400.00. Iorello, Inghilterra 45.

ADIACENTE piazza Baynora alloggio signorile, tre camere, cucina, servizi, 6.000.000. Acchiardi. Settembre 58.

ADIACENZE immediate via Villa Regina in costruzione solidissima proprietà vende [illegible] alloggio finitissimo sette camere doppi servizi divisibile anche in due alloggetti, libero subito, prezzo conveniente. Telefonare 83-773. L9606

AFFACCIANTESI corso Sommeiller, alloggio piano primo, 6 camere cucina doppi servizi, contanti, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 56. 5960

AFFARE! Proprietà muraria redditizia, ora negozio latteria, zona nuova Crocetta, vendo 2.600.000. Tel. 50-843. 80500

AFFARE. S. Paolo due camere cucina tutti servizi 3.300.000. Carandina, Di Nanni 61. 80160

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15,30-17. 3422

[illegible] signorili, soleggiati, bonificati accurate, Corso Racconigi 44. Ore 15-17 162

ALLOGGETTO nuovo camera cucina cucinino entrata bagno terrazzo vendo 1.960.000. Telefonare 681-358. L9683

ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucinino. Rateazioni. 17,30-19, Lanzo 71. 3432

[illegible] signorile 3 camere cucinino, anticipo 900.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Visibile 18-19, Lanzo 71

ALLOGGETTO tre ambienti libero piazza Barcellona. Telef. 763-095. 80476

ALLOGGI due camere tinello cucinino termo bagno, grandi camere, affittati 230.000 annue, vendonsi 2.600.000 più mutuo, Telefonare 50-785. M8082

ALLOGGI piccoli, grandi, compriamo pagando [illegible]. Comm. Angiesio, Nizza 9. 4668

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via 8, Marino 36. Telefono 589-412. 3603

ALLOGGI una camera tinello cucinino termo bagno, grandi camere, affittati 186.000 annue, vendonsi 1.800.000 più mutuo trentennale. Telefonare 50-785.

ALLOGGI veramente spaziosi 1-2 camere comfort 500.000 camera più mutuo. Mongineyro capolinea 5. Telef. 692-691.

ALLOGGIO corso D'Azeglio, 5 camere, servizi, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 5960

ALLOGGIO via Cibrario V piano, ascensore quattro camere, cucina, bagno, cantina, termosifo, vendesi 6.250.000. Rivolgersi Carena, Vinzaglio 33. F4358

AMPI locali nuova costruzione, uso negozio, laboratorio; grande magazzino intercomunicante, retro abitabile doppi servizi mq. 200, volendo con alloggio. Vendonsi zona corso G. Cesare, tel. 49-216.

ANGOLO corso Orbassano via Amerigo Vespucci 50 (centro Crocetta) vendonsi signorili alloggi nuovi, disponibili: due, tre, cinque, sei camere, negozi, mutuo. Facilitazioni. Sopraluogo pomeriggio.

APPARTAMENTO Stadium due servizi vendesi cambiasi altro centrale. Telefonare 527-460. M5060

APPARTAMENTO ultrasignorile, nuovo, corso soleggiatissimo, panoramico, doppi tripli servizi, vendesi. Telef. 51-400.

ARCIOCCASIONE, alloggi signorili Santa Rita, 2-3-4 camere servizi vendonsi due terzi valore reale. Telefon. 49-770.

AUTORIMESSA redditizia posizione residenziale, capienza 110 macchine, officina, privato vende. Telefonare 81-020.

AUTORIMESSA 130 vetture, [illegible] recenter completa, alloggi 10 camere, costruzione modernissima. Affittata 385.000 mensili, vende 55.000.000. Babetti, XX Settembre 17. 5084

AUTORIMESSE, muri da 20 a 50.000.000 vendonsi garantendo reddito 10%. Telefonare 49-770. 4966

(Continua a pag. 10)

DENTI CANDIDI SANI E FORTI

COME I DENTI DEI POPOLI PRIMITIVI AVRETE USANDO REGOLARMENTE

Il dentifricio fluorovitaminico

Aronal

LA DEFICIENZA IN VITAMINE A E D ED IN FLUORO DELLA NOSTRA ALIMENTAZIONE È UNA DELLE CAUSE PRINCIPALI DELLE MALATTIE DEI DENTI E DELLE GENGIVE

Aronal

dentifricio fluorovitaminico svizzero

PROCURA ALLE GENGIVE LE VITAMINE A E D - ALLO SMALTO IL FLUORO - PULISCE E RINFORZA I DENTI - E CONTRIBUISCE COSÌ AL VOSTRO BENESSERE

GABA S.A. STAB. FARM. BASILEA

Nelle farmacie e nelle migliori profumerie

DARIO LIVIO

«Concessionario NECCHI»

cerca diplomati o cultura adeguata per ampliamento quadri organizzativi e sviluppo vendite. Corso di specializzazione retribuito. Età 23/33 anni, esente militare. Stipendio mensile L. 48.000 più provvigione su fatturato. Presentarsi in via Pietro Micca 4, ore 9-12 di martedì 7 maggio.

Importante azienda metalmeccanica torinese cerca GIOVANI INGEGNERI

per formazione quadri officina et progettazione. Dettagliare età, referenze, eventuali posti occupati. SCRIVERE CASSETTA 4210 - S.P.I. - TORINO

Durano una vita i frigoriferi CGE

140 LITRI - L. 115.000

Un armadio robusto ed accurato, un classico motocompressore (originale B.T.H., che la CGE monta in Italia in esclusiva) assicurano una lunghissima durata al

NUOVO CGE 140

Coldratoi

Il rendimento del gruppo ed il buon isolamento dell'armadio riducono il consumo di energia, mentre l'ampia superficie delle mensole e la loro razionale distribuzione offrono maggior spazio utile per la conservazione delle derrate.

Altri modelli nelle capacità da 80 a 330 litri

CGE

tutti gli elettrodomestici

Lancisti Appia II serie

a macchina perfetta autoradio perfetto

Condor Electronik

a cervello elettronico

■ riceve le stazioni senza sintonia a mano

■ si installa perfettamente nel cruscotto secondo le prescrizioni di fabbrica.

TERME di BOARIO

Stagione: APRILE - OTTOBRE

MODERNA ATTREZZATURA ALBERGHIERA

Divertimenti - Attrazioni

FEGATO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO

Informaz.: AZIENDA CURA SOGGIORNO - BOARIO TERME (1) (Brescia) - telef. 78 Darfo

Una conferenza del presidente on. Fascetti

L'IRI nel prossimo quadriennio farà investimenti per 900 miliardi

Politica immutata rispetto al passato - «Le aziende di Stato - afferma l'on. Fascetti - non devono cedere ad una pretesa di socialità, ma agire come le imprese private» - Prevista una notevole espansione nei settori siderurgico ed elettrico Proposto al posto dello sciopero, l'arbitrato obbligatorio - Intervento polemico del sottosegretario Ceccherini (PSDI)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

Il presidente dell'I.R.I., on. Aldo Fascetti, ha esposto le linee della politica dell'istituto, che presiede da un anno, nel corso di una conferenza tenuta nella sede del Banco di Roma, presenti, tra gli altri, il sottosegretario alle Partecipazioni on. Ceccherini, il governatore della Banca d'Italia Donato Menichella, l'on. Giuseppe Pella, e molti parlamentari ed esponenti dell'industria e del mondo finanziario.

La conferenza dell'on. Fascetti era attesa con molto interesse. Doveva essere, in qualche modo, il consuntivo di un anno di lavoro del presidente dell'I.R.I. il quale, quando fu chiamato a ricoprire la carica, che è forse la più importante nel mondo industriale italiano, sembrò dover introdurre nella politica del gruppo grosse e in un certo senso rivoluzionarie novità.

L'I.R.I. attraversava un anno fa un periodo di vivaci polemiche; si discuteva sui suoi compiti e sulla necessità di rinnovare in gran parte lo «staff» dirigente, ritenuto troppo conservatore o troppo attaccato ad una condotta privatistica delle aziende a partecipazione statale. Questa polemica ebbe inizio nel 1955, quando il presidente Einaudi insediò la commissione che avrebbe dovuto studiare la riforma dello statuto dell'I.R.I.

Volevano alcuni, capeggiati dal prof. Orio Giacchi, presidente della commissione, che l'I.R.I. politicizzasse decisamente i criteri di gestione, dando maggior peso alle esigenze di carattere pubblico e sociale, anche se tali esigenze avessero dovuto in qualche misura risultare contraddittorie rispetto a criteri di gestione strettamente economici.

Altri, facendo propria una tesi sostenuta dallo stesso presidente Einaudi, affermavano che l'I.R.I. non doveva in nessun modo esser considerato come un esperimento di nazionalizzazione industriale, e che lo Stato aveva un solo mezzo per affermare l'interesse pubblico nelle aziende da esso controllate: gestirle con criteri di sana amministrazione, non dissimili da quelli di qualsiasi imprenditore privato, mirando a render massimi i profitti aziendali, a comprimere i costi di produzione e a vivificare il sistema della libera concorrenza.

La polemica tra i due diversi orientamenti durò a lungo, e dette luogo ad una relazione di maggioranza e ad una di minoranza in seno alla Commissione Giacchi. In seguito, dopo la prematura morte del presidente dell'IRI, Bonino ci fu la contrastata nomina dell'on. Fascetti: contrastata in quanto le due diverse correnti che concepivano in modo così difforme i compiti dell'I.R.I. proponevano naturalmente candidati di opposte concezioni politiche. L'on. Fascetti sembrò, al momento della sua nomina, condividere sostanzialmente l'orientamento pubblicistico, notoriamente appoggiato anche dal presidente Gronchi.

Cosa ha prodotto di nuovo questa politica, ad un anno di distanza, durante il quale lo «staff» dirigente dell'I.R.I. è stato profondamente rinnovato, con la sostituzione del direttore generale e di molti amministratori e direttori delle società controllate? L'esposizione che oggi l'on. Fascetti ha fatto ha, in un certo senso, sorpreso gli ascoltatori. Il presidente dell'I.R.I. condivide, infatti, oggi completamente le tesi sostenute in passato dai suoi predecessori; la politica da lui delineata si inquadra nella tradizionale continuità dell'Istituto.

L'on. Fascetti ha cominciato con l'escludere che l'I.R.I. possa essere una piattaforma di partenza per una politica di nazionalizzazioni; ha anzi affermato che le nazionalizzazioni di interi settori industriali si sono rivelate, nei Paesi esteri nei quali sono state realizzate, un notevole fallimento, e che l'intervento dello Stato appare molto più efficace se realizzato attraverso strumenti come l'I.R.I., mediante il controllo di aziende che hanno la forma giuridica di società per azioni e che convivono con aziende private negli stessi settori industriali. Le aziende I.R.I. debbono essere delle aziende di mercato, ha detto l'on. Fascetti; esse debbono, quindi, poter affrontare vittoriosamente la concorrenza delle imprese private sia all'interno che all'estero, debbono ridurre i costi, debbono tendere a massimizzare i profitti.

L'I.R.I. — ha sottolineato con molto vigore l'on. Fascetti — non deve cedere ad una pretesa socialità, che sarebbe ben presto fonte di rovina economica. Perciò alcune aziende I.R.I. che, malgrado tutti gli sforzi compiuti, non riescono a trovare un loro equilibrio di gestione, debbono essere chiuse senza esitazione. Ne consegue che il trattamento salariale dei lavoratori dipendenti dalle aziende dell'I.R.I. non può essere preferenziale rispetto a quello dei lavoratori impiegati in aziende private; anche se vi sarà, come prescrive la legge istitutiva del Ministero delle Partecipazioni, il distacco sindacale dell'I.R.I. dalla Confindustria, la politica dell'I.R.I. in tema di rapporti di lavoro rimarrà, dunque, identica a quella fin qui seguita.

Il presidente dell'I.R.I. ha quindi compiuto un esame del programma di investimenti previsto per il prossimo quadriennio. Questo programma prevede un'espansione notevole nel settore siderurgico, con l'aumento di un milione e mezzo di tonnellate d'acciaio prodotto annualmente. E' allo studio un grande impianto nel Mezzogiorno, con una spesa di circa cento miliardi. Anche il settore elettrico dovrà registrare un forte incremento produttivo, portando la percentuale di energia generata dalle aziende elettriche dell'I.R.I. dall'attuale 26 % al 29 % del totale dell'energia prodotta in Italia.

Qualche preoccupazione l'on. Fascetti ha manifestato per il settore meccanico e cantieristico, che resta il più debole del gruppo e che, con la creazione del Mercato Comune europeo, si troverà di fronte ad una pressione concorrenziale molto forte. Nel complesso, durante i prossimi quattro anni, l'I.R.I. prevede nuovi investimenti per 900 miliardi e chiede allo Stato di aumentare il fondo di dotazione, per poter far fronte agli impegni finanziari che questa politica di investimenti comporta.

L'esposizione dell'on. Fascetti si è conclusa con un attacco a fondo contro il marxismo e la sua concezione classista, che deve cedere il posto agli ideali del solidarismo e del corporativismo cattolico. L'attacco, condotto sul piano ideologico, si è poi concretato meglio avendo il presidente dell'I.R.I. rimproverato alla CGIL di seguire una politica ispirata alla lotta di classe anche nelle aziende statali. Secondo l'on. Fascetti in queste aziende lo sciopero dei lavoratori non ha senso, e assai meglio sarebbe se esso fosse sostituito da un arbitrato obbligatorio per la soluzione delle controversie sindacali.

Su quest'ultima affermazione, che ha chiuso la conferenza, ha ritenuto di intervenire il sottosegretario Ceccherini, socialdemocratico, che ha dichiarato a titolo personale di non condividere gli orientamenti dell'on. Fascetti.

Eugenio Scalfari

La protesta del principe

I principi di Monaco fotografati in una via di Roma. Ranieri protesta per la insistenze dei fotografi. (Telefoto)

Da lunedì a mercoledì sciopero dei postelegrafonici

Centomila impiegati si asterranno dal lavoro - Il governo prepara un servizio telegrafico d'emergenza - Il pubblico invitato a non impostare la corrispondenza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

Lunedì, martedì e mercoledì sarà attuato lo sciopero totale del personale postale e telegrafico in tutti i capoluoghi di provincia e negli uffici periferici. Saremo, quindi, senza posta per tre giorni (quattro se si aggiunge la domenica); non potremo telegrafare nè svolgere una qualsiasi operazione collegata agli uffici postali. Non sciopereranno gli addetti ai telefoni dello Stato perchè il relativo sindacato (SILTS) spera di veder accolte le richieste della categoria ora all'esame di uno speciale comitato governativo.

L'azione sindacale trova concordi la CISL, la CGIL e la UIL oltre l'Associazione ufficiali postelegrafonici ex ausiliari. La CGIL aveva decretato uno sciopero di due giorni, ma si è poi allineata alle decisioni delle altre due Confederazioni. Sono, nel complesso, più di centomila persone che si asterranno dal lavoro. Non sono previste defezioni.

I postelegrafonici scioperarono (minacciarono di scioperare in giugno e in ottobre, attuarono due giorni di sciopero l'1 e il 2 marzo scorso) per la mancata attuazione dei particolari accorgimenti previsti per la categoria dall'art. 9 della legge-delega, quella legge che doveva riformare la burocrazia e, invece, si limitò ad un nuovo stato giuridico per i dipendenti pubblici lasciando insolute all'ultimo momento (11 gennaio 1956) la sistemazione delle categorie dei postelegrafonici, degli insegnanti, dei ferrovieri, degli addetti ai monopoli.

Si disse allora che il Governo avrebbe provveduto con strumenti legislativi a parte, da attuarsi per via parlamentare, ma per i postelegrafonici non si è addivenuti a soluzioni definitive, benchè alcuni obiettivi siano per essere raggiunti e precisamente: il provvedimento sulle «accessorie», già all'ordine del giorno della commissione del Senato, e la riforma delle carriere, in corso di discussione presso una commissione mista governativa. Il grosso scoglio è costituito da uno dei principali obiettivi dell'art. 9 della legge-delega: la riforma strutturale, problema denso di interessi e di riflessi, in settori anche estranei alla sfera dei postelegrafonici.

I postelegrafonici considerano la riforma di struttura un problema economico e morale; il Governo ne fa una questione finanziaria e politica. In particolare il ministro del Bilancio, sen. Zoli, tutto proteso alla riduzione del bilancio statale, non soltanto cerca di contenere l'entità degli oneri determinati dalle richieste generali (all'incirca una dozzina di miliardi annui) ma vuole evitare ripercussioni in altre branche dell'amministrazione statale ove venisse troppo concesso nell'ambito di una riforma.

Per riforma di struttura i postelegrafonici intendono una organizzazione aziendale unitaria con moderni criteri; intendono un'armonica gestione di tutti i servizi; l'eliminazione della pubblicazioni di gestione; un razionale funzionamento di tutto il complesso postelegrafonico con criteri di economicità ed a vantaggio di tutti: del personale e dei cittadini che beneficiano dei servizi. Le altre due questioni, peraltro allo studio, relative alle carriere e alle competenze accessorie, sono un diretto derivato della riforma di struttura.

Tre sono le categorie principali dei postelegrafonici: 1) i portalettere, gli agenti postali, i messaggeri, gli ambulatoristi ecc. (sono 25 mila in tutta Italia, più cinque o sei mila persone addette, quali guardafili, autisti ed altro); 2) il personale di gruppo ovvero esecutivo addetto agli sportelli, ai servizi in denaro, ai telegrafi, alla radio ed a servizi analoghi (in misura di oltre ventimila unità); 3) il personale di concetto e direttivo (nella misura di quattromila unità per il primo e di ottocento per il secondo).

Altre cinquantamila unità fanno parte degli uffici periferici, delle agenzie postelegrafoniche o hanno mansioni di portalettere rurali, di procaccia e di supplenti. Vi sono infine circa quattromila salariati, duemila dei quali sono a contratto e duemila sono licenziati e riassunti ogni tre mesi, dal sabato al lunedì, automaticamente: l'azienda agisce in questo modo per non caricarsi di oneri riflessi e, quindi, non paga che ogni giornata di effettivo lavoro.

Gli stipendi in atto al 1° luglio 1956, al lordo, e comprensivi di altre voci quali lo straordinario fisso, il servizio attivo, il rateo della tredicesima, il carovita mensile, ecc., sono per un portalettere o commesso lire 50.746 al mese come minimo; sono lire 55.545 per il grado tredicesimo di gruppo C; sono di 70.120 per il grado undicesimo di gruppo B; sono di 78.470 per il grado decimo di gruppo A. Minore è la corresponsione, rispetto ai portalettere, del personale speciale e di quello salariato.

I postelegrafonici dicono: si facciano pure i ruoli nelle PP. TT. per gli uscieri o archivisti o dattilografi, ma si facciano anche ruoli di specializzati in cui possano manifestarsi la qualità di ognuno e ad ognuno sia reso merito secondo il suo rendimento.

Il tentativo fatto stamane per risolvere la crisi in una riunione di cinque ore tra i rappresentanti dei tre sindacati e il direttore generale delle Poste e Telegrafi, De Caterinis, è andato a vuoto per mancanza di una base di tesoreria e, naturalmente, politica. Non v'è che da sperare in un intervento finale dell'on. Segni su richiesta della CISL.

Il presidente del Consiglio, anche per la vertenza dei parastatali, si è incontrato oggi con i rappresentanti del Bilancio e del Tesoro, Zoli e Medici. Il governo ha predisposto un servizio telegrafico di emergenza, e suggerisce ai cittadini di astenersi dall'impostare lettere nelle apposite cassette perchè il servizio, disimpegnato dagli «esecutori» di gruppo C, cesserà praticamente domani sera.

d. m.

CONFERENZA STAMPA DELL'ANZIANA GIORNALISTA AMERICANA

La Maxwell parla bene di Grace ma è un po' sostenuta con Ranieri

"Sofia Loren? È più donna che attrice" - Tutte le aristocrazie nel nuovo libro della celebre cronista mondana Pettegolezzi sulla vita delle dive, di Churchill e dei duchi di Windsor - Molte foto per un assegno di beneficenza

Elsa Maxwell durante la sua conferenza-stampa. (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

«Come mai non è intervenuta, ieri, al ricevimento dei Principi di Monaco?». E' soprattutto per porre questa domanda che i giornalisti sono accorsi numerosi, stasera, ad una conferenza-stampa indetta da Elsa Maxwell.

— Non ero invitata, ha risposto la nota «columnist» di Hollywood. E se anche lo fossi stata, non mi interessava. Esperta di feste e di «cocktail-parties» li so scegliere, e quel ricevimento, per me, era troppo poco divertente. Grace? (ha poi esclamato ad una domanda successiva). Conosco benissimo Grace Kelly. E' una bella donna, deliziosa, piena di fascino. (Parole altrettanto fervorose, e con lo stesso tono distaccato, ha avuto più tardi per Sophia Loren: «E' "sexy". Più "sexy" che attrice»; e per Gina Lollobrigida: «Il suo volto esprime soprattutto bontà»).

Gli elogi a Grace suonavano stranamente sulle labbra della anziana giornalista, la quale — è accertato — non si è espressa con le sue amiche romane in termini così lusinghieri nei riguardi dei due «assediatissimi» ospiti di Roma. Con il Principe di Monaco i suoi rapporti sono molto tesi: la terribile Elsa ha rievocato, in occasione delle recenti nozze (alle quali per altro era invitata), taluni trascorsi amorosi dello sposo, tagliando per sempre i ponti. Quasi a documentare che le sue relazioni con l'attuale Principessa erano ottime, la Maxwell ha tratto dalla borsetta un cartoncino recante le armi dei Grimaldi. Grace Patrizia la ringraziava di un telegramma, rimpiangendo di non essere in quell'epoca a Parigi per incontrarla. Naturalmente la missiva risale a svariati mesi fa. In definitiva è sembrato che la concomitanza a Roma di Grace, di Ranieri e sua non le fosse molto simpatica e le desse qualche nostalgia.

Ma la Maxwell aveva presi appuntamenti e impegni che non poteva rimandare. Fra gli altri (vera causa della conferenza-stampa) quello di presentare ai giornalisti il primo volume dei suoi ricordi mondani, uscito in questi giorni in italiano. La piccola e grassa scrittrice, chiamando intorno a sè tutti i fotografi, si è fatta più volte ritrarre mentre consegnava 100 mila lire (in banconote) alla dirigente di un istituto per gli orfani che deve sorgere a Santa Marinella. Colei che riceveva il denaro pareva un'anziana signora, in cappellino bianco e «tailleur» a scacchetti. Invece (e ciò si intonava al tipico «stile Maxwell») si trattava di una monaca americana, in religione suor Domenica, al secolo Mary Ramaciotti, che per speciale dispensa veste abiti laici e può così attendere, più disinvolta, alle molte brighe del suo ufficio.

Elsa Maxwell, naturalmente, ha parlato a lungo del suo libro e delle sue relazioni con la più alta aristocrazia nostrana. Di questi rapporti con il bel mondo tratta soprattutto il volume, «presentando» innumeri personaggi: tutte le «dive» californiane, Churchill, Bao Dai e i Duchi di Windsor. Si è detto di recente che la consorte di Edoardo avrebbe messo una pietra sopra ai malevoli pettegolezzi di Elsa al tempo del suo matrimonio e dell'abdicazione del re di Gran Bretagna. E' vero?

— E' verissimo, risponde. Il fatto è accaduto sul transatlantico che ci riportava insieme in Europa. Prima d'ora eravamo costrette a dare i nostri «cocktails» separatamente. Ora potremo anche darli insieme. E' meno costoso.

Tutti sembrano, alla fin fine, mostrare una certa indulgenza verso questa matura signorina che ha in mano una vasta catena di giornali americani; che conosce mezzo mondo; che, in fatto di feste, ha gareggiato (sia pure a spese altrui) con De Cuevas e Beistegui, allestendo sontuosi balli in costume nei castelli francesi per far incontrare i suoi amici d'America con dei veri principi e delle autentiche duchesse. Non si deve a lei il primo incontro fra Rita Hayworth e Alì Khan? «Stasera, disse al "maître" del Palm Beach di Cannes mentre disponeva sulla mensa i cartellini dei posti, scriveremo una pagina di storia».

Questa è la «storia» che la giornalista hollywoodiana narra appunto nel suo libro, promettendone un secondo. Il volume si intitola «Ho sposato il mondo». C'è da domandarsi se il mondo non sia già sulle mosse di chiedere il divorzio.

a. n.

Ultimi giorni di vacanza dei principi di Monaco

Roma, 3 maggio.

(g. fr.) - Il bel tempo è mancato anche oggi all'appuntamento con Grace e Ranieri di Monaco.

I principi di Monaco si sono destati stamani verso le nove e trenta e mezz'ora dopo hanno consumato una leggera colazione.

Hanno lasciato l'albergo verso le undici a bordo di una «Alfetta» nera della rappresentanza diplomatica di Monaco presso la Santa Sede nella speranza di evitare l'inseguimento dei fotoreporters che dal momento del loro arrivo in Italia non hanno loro mai concesso un momento di tregua. Vana speranza; ed a costoro si è aggiunta, ovunque è scesa la coppia, una folla di curiosi che a lungo ha intralciato il traffico.

Prima tappa di questa rapida sortita dei principi è stata quella compiuta in un negozio di calzature di via Veneto.

Da via Veneto, Grace e Ranieri si sono recati a Piazza di Spagna ed a via Condotti. Il loro pensiero questa volta è andato alla piccola Carolina che li attende a Monaco. Entrati in un noto negozio di lingerie hanno acquistato quattro vestitini di cotone e di mussola di colore celeste, giallo, bianco e rosa ed una tovaglia finemente ricamata per il grande tavolo rotondo della sala da pranzo della loro residenza monegasca.

Rientrati in albergo, Grace e Ranieri ne sono nuovamente usciti verso le sedici per andare a visitare i musei vaticani. Essi lasceranno Roma nella mattinata di domenica.

A Roma nuovo processo per le false importazioni

In appello 121 imputati per lo scandalo valutario

Quaranta di essi erano stati condannati, gli altri assolti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 maggio.

Quaranta condanne per un complesso di circa cent'anni di reclusione e centocinque assoluzioni di cui otto per insufficienza di prove furono le conclusioni alle quali giunsero due anni or sono i giudici del Tribunale che presero in esame la vicenda conosciuta con lo scandalo valutario. Domani l'argomento sarà affrontato per la seconda volta dai magistrati della Corte d'Appello ai quali il Procuratore generale dott. De Matteo chiederà che ottantuno degli imputati già assolti vengano condannati e che gli altri quaranta siano puniti con pene più severe.

Fu, in Tribunale, un processo che stabilì un primato difficilmente superabile: quindici mesi di lavoro con inizio nell'aprile 1954 e conclusione nel giugno 1955. In Corte d'Appello la situazione si presenta meno complessa: comunque secondo le più ottimistiche previsioni il dibattimento non dovrebbe terminare prima di tre mesi. Questo, naturalmente, se domani non dovesse essere accolta l'istanza perchè tutto il problema connesso con il processo non venga rimesso all'esame della Corte Costituzionale. Qualcuno degli avvocati difensori infatti farà presente che le leggi valutarie sono da ritenersi in contrasto con la Costituzione.

Qual è, in sintesi, l'argomento che verrà affrontato dalla Corte d'Appello? In cosa consiste lo scandalo? Trasferire all'estero con un sotterfugio dollari per averli a disposizione in caso di avvenimenti bellici o per cederli alla borsa nera a chi ne aveva bisogno per importare merci. E questo con quale sistema? Una società chiedeva di poter introdurre in Italia un determinato quantitativo di merce, le veniva accordata la licenza e il diritto di acquistare dollari al cambio ufficiale. La società esibiva la bolletta doganale dalla quale risultava che la merce era arrivata nel porto di Genova (e non era vero) e trasferiva l'equivalente somma in dollari a una banca straniera. Un gioco nel complesso semplice, agevolato anche dalla «singolare» facilità con cui venivano concesse le licenze che spesso riguardavano le merci più strane e meno utili per la economia nazionale come crine di cavallo, polvere di uova, corna di bue ecc. Con questo sistema, secondo un calcolo molto approssimativo, furono trasferiti 20 milioni di dollari come dire circa 13 miliardi di lire.

Il meccanismo di questo traffico fu interrotto il giorno in cui — nel novembre 1950 — l'Ufficio Cambi nell'esaminare la richiesta di un certo Domenico Ciurleo per avere un benestare bancario relativo ad importazioni particolarmente importanti accertò che i documenti erano falsi. Le indagini portarono in Tribunale 145 imputati mentre sta per concludersi una seconda istruttoria nei confronti di un altro secondo gruppo di trafficanti in valuta: agenti di borsa, operatori di borsa, industriali e commercianti.

I giudici ritennero che fossero responsabili solo 40 dei 145 imputati e li condannarono a pene da un minimo di 8 mesi di reclusione ad un massimo di 3 anni e 10 mesi. Ma poichè tutti hanno beneficiato del condono di tre anni, soltanto tredici degli imputati condannati qualora la sentenza venisse confermata dovrebbero scontare alcuni mesi di reclusione.

g. g.

Uccide a rivoltellate tra la folla il fidanzato che l'ha abbandonata

La vittima, un commerciante palermitano di 44 anni, freddato da 4 colpi di pistola

Palermo, 3 maggio.

Con quattro colpi di pistola una giovane donna ha ucciso questa sera il commerciante Onofrio Clemente di 44 anni, che transitava per via Lincoln in un'ora di punta.

La giovane, Caterina Sortino, di 30 anni, sbucava all'improvviso da un portone impugnando una pistola e spianava l'arma contro il commerciante che sopraggiungeva proprio in quel momento. Raggiunto da quattro proiettili il Clemente si abbatteva al suolo, mentre la Sortino, che evidentemente lo aveva atteso stando in agguato, correva a rifugiarsi in un portone vicino, dove però veniva raggiunta da alcuni agenti subito accorsi al fragore degli spari.

La donna veniva condotta nel vicino commissariato, mentre altri agenti si affrettavano a portare soccorso al commerciante ferito che veniva trasportato d'urgenza all'ospedale dove però decedeva.

Frattanto la Sortino dichiarava agli agenti di essere stata fidanzata del Clemente dal quale era stata poi abbandonata senza alcun motivo plausibile. Secondo le dichiarazioni dell'omicida il Clemente, che stava per contrarre matrimonio con un'altra ragazza, aveva propalato notizie calunniose sul conto della Sortino.

Condannati i responsabili del disastro di Premosello

Verbania, 3 maggio.

Oggi al Tribunale penale è ripreso il processo per il disastro ferroviario di Premosello, iniziatosi un mese fa e rinviato per la deposizione del senatore Corbellini, perito d'ufficio.

Nel disastro, provocato dal cozzo di un direttissimo proveniente da Milano contro la coda di un treno merci in sosta sul terzo binario della stazione di Premosello, trovò la morte l'aiuto macchinista del treno direttissimo, Remo Regi, che era rimasto imprigionato nella cabina di guida del locomotore. Per il crollo della linea elettrica avevano preso fuoco tre carri cisterna carichi di nafta e i vigili del fuoco, accorsi dai vari centri dell'Ossola e del Cusio, durarono fatica a spegnere l'incendio.

In seguito alle risultanze dell'inchiesta, vennero rinviati a giudizio per rispondere di cooperazione in disastro colposo ferroviario il macchinista del direttissimo Guido Rossini, di 56 anni, da Milano, e il sottocapo stazione Remo Casella, di 31 anno, da [illegible].

Decisiva ai fini della causa è stata la deposizione, di carattere tecnico dell'ex-ministro delle Comunicazioni. Hanno quindi parlato i patroni di Parte Civile, avvocati Barbetta e Binda, e si è avuta la requisitoria del P.M., dott. Fiore, il quale ha chiesto per ciascuno degli imputati più di 3 anni di reclusione. Il Tribunale ha condannato il Casella e il Rossini a 1 anno e 8 mesi di reclusione ciascuno.

Il PSI sostiene DC e PSDI nella nuova Giunta di Pavia

Pavia, 3 maggio.

L'eventualità di crisi comunale è stata definitivamente fugata a Pavia nel corso della riunione consiliare della notte scorsa. E' stato infatti votato un ordine del giorno in cui è detto tra l'altro che «il gruppo del PSI ha contribuito ad elaborare il programma della amministrazione comunale e gli si riconosce l'appartenenza di fatto alla maggioranza». L'o.d.g. è stato votato dai rappresentanti della DC, del PSDI e del PSI.

I colleghi di zio Giuseppe presentano un esposto in Procura

Accusano il Montesi di calunnia: erano stati querelati da lui per falsa testimonianza

Roma, 3 maggio.

Questa mattina l'avvocato Antonio Lemme si è presentato alla Procura della Repubblica, ha chiesto di conferire con il dott. Mirabile, il magistrato cioè che si interessa di tutte le conseguenze del caso Montesi e gli ha consegnato un pro memoria nel quale si chiede che contro Giuseppe Montesi, zio di Wilma, si proceda per calunnia. L'avv. Lemme assiste il direttore della tipografia Casciani dott. Biagetti e il proto, Leo Leonelli, che furono denunciati da Giuseppe Montesi come falsi testimoni. Costoro nell'ottobre 1954 al dott. D'Aniello della sezione istruttoria confermarono quanto già in precedenza avevano dichiarato ai funzionari della polizia e che cioè Giuseppe Montesi, il pomeriggio del 9 aprile 1953, verso le 17 e 30, si allontanò dalla tipografia presso cui lavorava, dopo aver ricevuto la telefonata di una ragazza. Come reazione Giuseppe Montesi, subito dopo la conclusione dell'istruttoria del dott. Sepe, denunciò i suoi ex-colleghi di lavoro sostenendo che essi avevano detto il falso, non essendosi egli allontanato dalla tipografia Casciani il pomeriggio del 9 aprile 1953 quasi alla medesima ora in cui Wilma usciva di casa per non farvi più ritorno.

Ora, dopo la clamorosa confessione a Venezia, Giuseppe Montesi da accusatore si è venuto a trovare nelle vesti di accusato; e di un reato grave quale è quello della calunnia per aver denunciato degli innocenti.

L'avv. Lemme si è recato dal magistrato a sollecitare appunto proprio questo provvedimento chiedendo naturalmente anche il proscioglimento di Leo Leonelli e del dott. Enzo Biagetti. E come prova della loro innocenza ha esibito anche il verbale della deposizione resa a Venezia il 30 marzo scorso da Giuseppe Montesi.

CRONACHE DELLO SPORT

Situazione sempre incerta a cinque giornate dalla fine del campionato di calcio

Domani il Torino gioca a Bergamo e la Juventus attende l'assalto del Palermo

Nove squadre stanno ancora lottando per sfuggire al pericolo della retrocessione - Il Milan a Marassi contro il Genoa, la Fiorentina sul campo di Trieste e il Padova ospite della Lazio

La giornata di domani è interamente dedicata al settore di coda. Le dimensioni di questo settore restano immutate, arrivano cioè fino al Torino, per un totale di nove squadre, vale a dire esattamente metà girone. Su nove squadre sette si salveranno, e per quanto riguarda le altre due, la sorte sembra aver finora deciso per una sola. Questa unità già quasi condannata è quella di Palermo, la cui situazione è tale che si potrebbe dire ormai senza rimedio. La lotta che ora si svolge tende a dare una compagnia alla squadra che è costretta a retrocedere, ed è una lotta talmente intricata che oggi, a cinque giornate dalla fine, non si può neanche dire, nemmeno approssimativamente, quale dovrà essere questa unità che sarà costretta a discendere con quella palermitana. Domani si farà un altro passo avanti e, naturalmente, una delle due: o la situazione si schiarisce o si intorbida sempre più. Ma è più probabile che si verifichi il secondo caso.

Dei nove incontri in calendario, sette interessano direttamente la lotta contro la retrocessione. Gli esclusi sono Inter-Udinese e Napoli-Roma: il primo è un incontro che può assumere un aspetto polemico, come del resto succede da qualche tempo per i nerazzurri essendo Frossi il più ammirato e il più detestato tatticista d'Italia; il secondo è un *derby* che conserva il suo mordente per le rivalità di campanile che ci soffiano dentro. Frossi si è legata al piede la catena delle tattiche e non se la leverà più; si criticano quando fa il catenaccio appunto perché lo fa, e lo criticano egualmente quando resta al sistema, appunto perché resta al sistema. La sua squadra contendeva il secondo posto alla Fiorentina e ora ha perduto anche il terzo, la coalizione contro di lui si è fatta ormai talmente serrata che il trasloco si rende quasi inevitabile.

Ma torniamo al nostro settore di coda. Nostro, diciamo, perché le squadre torinesi vi si stanno dibattendo sperando di uscirne. Dei sette incontri che interessano questa zona del girone ne togliamo tre che ci sembrano i più importanti: Atalanta-Torino, Genoa-Milan e Juventus-Palermo. Le ipotesi che si possono fare sono diverse. Se il Torino vince a Bergamo si mette automaticamente in salvo mentre l'Atalanta aggraverebbe la sua situazione con generale soddisfazione di tutte le squadre che la precedono. Se vincesse invece la Atalanta, la posizione del Torino ne resterebbe scossa mentre al fondo del girone avverrebbe addirittura un subbuglio perché il balzo dei bergamaschi verrebbe a mettere nei guai parecchie unità come ad esempio Genoa, Lanerossi, Triestina, Padova.

Vediamo una per una queste quattro squadre. Il Genoa riceve il Milan e sarà un combattimento asprissimo. Sul piano tecnico il Milan può vincere, su quello agonistico non ha titoli migliori di quelli rossoblù. Resta a vedere fino a qual punto il Milan accetterà questo corpo a corpo soffocante e come se la caverà con la sua non eccelsa difesa di fronte ad un avversario che avrà come sola preoccupazione di fare il «forcing» dall'inizio alla fine.

Il Lanerossi gioca in casa, ma riceve un avversario che sarebbe pericoloso anche per uno squadrone. Puntare risolutamente sulla vittoria della Spal sarebbe forse un errore, ma nemmeno si può a priori ammettere che la squadra ferrarese debba uscirne sconfitta. Il Lanerossi ha 25 punti e potrebbe salire a 27. Chi resterebbe indietro?

Forse la Triestina, la quale ha un compito tremendo di fronte ai viola fiorentini. Il catenaccio è l'arma della Triestina nelle giornate difficili, ma fare il catenaccio significa ridurre l'attacco e non sembra che contro la difesa dei campioni questo sia il mezzo migliore per vincere. Se chiudersi può essere poco conveniente contro un avversario più forte in difesa, scoprirsi può diventare senz'altro pericoloso perché gli avanti viola sono uomini che segnano. Il problema non presenta insomma nessuna soluzione valida sulla carta, bisogna rischiare, affidarsi al caso, lanciarsi magari a testa bassa nell'avventura.

Il Padova ha invece già pronto il catenaccio per la sua partita romana con la Lazio. Gli sarebbe sufficiente un pareggio, ma dipenderà dalla luna della sua avversaria che non sempre «sente» la partita allo stesso modo. Il Padova ha 26 punti, quindi è in bilico fra la minaccia dell'abisso e la speranza di una rinascita. In una situazione come questa, il risultato anche di una sola partita può influire sul morale della squadra.

A 26 punti c'è pure la Juventus che domani lavorerà per sé e per gli altri. Se il Palermo perde, speranze di salvarsi non gliene rimarranno più; se perde la Juventus altro subbuglio nel settore di coda e situazione compromessa per i bianco-neri. L'ipotesi di una sconfitta crediamo che non si possa nemmeno formularla per la Juventus. Basta pensare alle conseguenze che essa avrebbe per comprendere come una simile eventualità la squadra bianco-nera non debba nemmeno prospettarsela. Noi la consideriamo virtualmente già a 28 punti.

Ettore Berra

Le partite di domani
(inizio alle ore 16)

SERIE A: Atalanta-Torino (0-2); Bologna-Sampdoria (1-1); Genoa-Milan (0-2); Inter-Udinese (0-1); Juventus-Palermo (2-0); Lazio-Padova (1-0); L. R. Vicenza-Spal (2-5), Napoli-Roma (2-1); Triestina-Fiorentina (0-3).

SERIE B: Cagliari-Verona (0-1); Catania-Como (0-1); Legnano-Marzotto (0-2); Novara-Parma (0-0); Pro Patria-Bari (1-2); Sambened.-Modena (0-0); Simmenthal-Messina (0-0); Taranto-Alessandria (1-0); Venezia-Brescia (0-1).

SERIE C: Lecco-Vigevano (1-2); Livorno-Mestrina (1-2); Molfetta-Cremonese (0-2); Pavia-Siracusa (1-1); Prato-Catanzaro (2-0); Reggina-Carbosarda (0-1); Sanremese-Salernit. (0-2); Siena-Biellese (1-2); Treviso-Reggiana (0-1).

N. B. - Fra parentesi i risultati del girone di andata.

Baldini, Defilippis e Conterno disputano oggi la «Freccia Vallone»

Il primatista dell'ora ieri sera era a letto indisposto ma ha assicurato che si troverà stamane alla partenza con i suoi compagni - Il sole ha allietato la vigilia della grande corsa belga

(Nostro servizio particolare)
Charleroi, 3 maggio.

La città di Charleroi non ha sovente l'occasione di manifestare la sua passione per lo sport ciclistico. Ecco perché in questo pomeriggio di sole una folla considerevole assisteva alle operazioni di punzonatura per la «Freccia Vallone».

La giornata di vigilia è stata trascorsa in diverso modo dagli uomini della «Bianchi» e da quelli della «Legnano». Erano le ore 10 quando Defilippis e Conterno, in tuta celeste, uscivano dal loro albergo per una pedalata di circa 60 km. Davanti alla porta s'incontravano con Albani e Ranucci appena giunti dalla capitale belga.

Scambio di saluti, con qualche ironica battuta, poi Defilippis e Conterno se ne andavano soli, lasciando in albergo Miserocchi, Buratti e Favero, che erano giunti dall'Italia in quel momento mentre loro erano a Charleroi da ieri sera, essendovi giunti in aereo.

Lasciamo il quartier generale della «Bianchi» per far quattro passi con Albani e Ranucci. Prima operazione: sdoganamento delle biciclette, poi puntata in uno di quei vastissimi negozi dove si trova di tutto, alla ricerca di una bustina di plastica trasparente dove poter introdurre l'itinerario della «Freccia Vallone». «Senza quello — ci dice Albani — è come se mi mancasse un braccio».

E' l'ora di pranzo. Albani e Ranucci rientrano nel loro albergo, mentre noi ci dirigiamo verso quell'altro della «Bianchi», dove attenderemo una mezz'ora prima di veder giungere Defilippis e Conterno che avevano coperto i 60 km. per sgranchirsi le gambe.

Di cosa si parla? Del Giro d'Italia, bene inteso! La parola è a Buratti: «Sono andato a vedere la seconda tappa, quella a cronometro. Ci vuole il rapporto 22 o 23 per arrivare fin lassù — dice il corridore. — E' una tappa quasi tutta in salita, che farà soffrire».

Agguantiamo Defilippis in un attimo prima che salga in camera e gli chiediamo se non ha riveduto la sua posizione dopo quanto ha dichiarato negli ultimi giorni del «G. P. Ciclomotoristico».

«Sono sempre del medesimo avviso. Se quelli (la "Bianchi") non cambiano nei miei riguardi, me ne vado».

Uscendo dall'albergo vediamo passare l'«ammiraglia» della «Legnano». E' Pavesi che arriva. Appena sbarcato, l'arzillo direttore sportivo si precipita nella sua camera e si applica un cerotto sul petto. «Ho una tosse che mi trascino da diversi giorni. Sono stati i miei nipotini che me l'hanno "offerta". Venendo da Milano a Charleroi ho contagiato autista e meccanico. Sono tutti un po' indisposti. Questo però non è nulla. Mi preoccupa di più la salute di Ercole Baldini che è di sopra a letto. Venga a vederlo».

Lo seguiamo nella camera di Baldini dove troviamo il primatista dell'ora a letto con le coperte fino alle orecchie. Egli era arrivato da un'oretta, direttamente dalla Francia, con un forte raffreddore.

«Mi spiace veramente di non essere in buone condizioni per domani. Se non mi passa prima di domani mattina, non so come finirò la corsa».

E' una notizia questa che avremmo voluto evitare di telefonare, in quanto diminuisce assai la forza della nostra rappresentativa, tanto più che nelle file della «Legnano» mancano già Fabbri, Grassi e Massocco, e in quelle della «Bianchi» Giudici e Bruni.

Pavesi era assai preoccupato per il mancato arrivo dei suoi tre gregari: «Eccomi qua con tre uomini di cui due soltanto in buone condizioni. Non riesco a capire come si possa essere così distratti da dimenticare il passaporto (caso di Fabbri) oppure da non spedire in tempo utile la bicicletta (caso di Grassi). Massocco, invece, non mi ha fatto sapere niente. Suppongo che sia ammalato».

Accompagnamo Pavesi alla stazione per informarci dei prossimi treni provenienti dall'Italia. Ce n'è uno che potrebbe portare Fabbri e Grassi a Charleroi questa sera verso mezzanotte.

Questa è stata, dunque, la vigilia della «Freccia Vallone» vissuta dagli italiani, vigilia che non differisce dalle altre per la «Bianchi», ma che è piuttosto movimentata per la «Legnano».

a. d.

Un nuovo abbinamento nel ciclismo torinese

Un'importante novità da registrare nel mondo del ciclismo: a Milano, gli organizzatori del Giro d'Italia, dopo una lunga serie di trattative, hanno concluso un accordo, in base al quale il campione del mondo Van Steenbergen si allineerà al via della massima prova a tappe italiana con i colori di una nota ditta torinese, la «Cora». Della squadra faranno parte i corridori della casa Elvé di Bruxelles: oltre a Rik, il campione nazionale André Vlaeyen, Willy Vannitsen, Frantz Schoubben, Marcel Janssen, Edgard Sorgeloos, Hilaire Couvreur e Pino Cerami.

Per quanto riguarda invece il Giro del Piemonte in programma il 12 di maggio, la Società Incremento Motovelodromo Luigi Bertolino ha comunicato il percorso definito della gara che è il seguente: Torino, San Mauro, La Rezza, Castelnuovo, Gallareto, Asti, Costigliole, Nizza, Alice, Acqui, Bistagno, Bubbio, San Rocco, Alba, Canale, Pralormo, Poirino, Trofarello, Pecetto, Pino, strada nuova del Pino, Sassi, Torino (Motovelodromo).

Sulla pista di corso Casale, in attesa dell'arrivo della prova, si disputerà una riunione cui prenderanno parte allievi, dilettanti e professionisti. Saranno in lizza il campione del mondo Maspes, Terruzzi, Arnold, Sacchi, Ogna, Oriani, Morettini e Rigoni.

Sivori del River Plate passerebbe alla Juventus

Il trasferimento costerebbe 10 milioni di pesos

Buenos Aires, 3 maggio.

La società torinese «Juventus» è in procinto di fare il più clamoroso acquisto che le cronache sportive abbiano finora qui registrato. Si dice che essa abbia offerto — e la Società cedente, il River Plate, è ben disposta ad accettarla — la somma di 10 milioni di pesos per l'acquisto della prestigiosa mezz'ala sinistra Enrique Omar Sivori. La fonte, dalla quale è stata attinta la notizia, ha dichiarato che l'offerta è stata verbalmente avanzata da un rappresentante della squadra interessata, ma che prima di entrare in trattative il Plate desidera avere una dichiarazione scritta.

Qualora l'affare si potesse portare a buon termine, verrebbe battuto ogni primato in materia di acquisti di giocatori. Sivori conta 21 anno di età ed è la colonna della sua squadra e della nazionale argentina.

Rottura di rapporti tra il Milan e l'Inter

Milano, 3 maggio.

(l. c.) Il Consiglio direttivo del Milan ha deciso di rompere ogni rapporto con l'Inter restituendo alla società nerazzurra le tessere-omaggio che i due sodalizi milanesi usano scambiarsi ogni anno all'inizio della stagione calcistica.

Il «caso» Bandini sta alla base di tale decisione, dopo che la commissione giudicante della L. N. Professionale nella sua riunione di mercoledì aveva deliberato «di non farsi luogo a procedere nei confronti della Triestina e del Milan» archiviando la pratica. La prima lettera dell'Inter diretta al presidente della Lega ebbe lo scopo di richiamare l'attenzione di una notizia giornalistica secondo la quale un compromesso sarebbe stato stipulato fra la Triestina e il Milan per la cessione del portiere Bandini il quale, sempre secondo tale lettera, si sarebbe comportato in modo incerto durante la partita Triestina-Milan.

Con una seconda lettera, la società nerazzurra si preoccupò di precisare che il suo intervento era stato dettato dalla necessità di tutelare i suoi interessi economici nei confronti della Triestina, vincolata a certi patti per l'eventuale cessione di giocatori. L'implicita denuncia di corruzione, sebbene rettificata in un secondo tempo, è riuscita naturalmente a turbare la tradizionale amicizia esistente tra le due società milanesi, anche se il presidente dei nerazzurri dichiarava apertamente di non essere stato messo al corrente del passo compiuto dai suoi collaboratori, evidentemente alla ricerca di pretesti per colpire il Milan. Interveniva tuttavia il presidente della L. N. Professionale sollecitando un incontro fra i due presidenti; però l'Inter avrebbe dovuto ritrattare per lettera le accuse più o meno larvate mosse in un primo tempo.

Attesa invano tale lettera, la commissione giudicante doveva chiudere la pratica con la assoluzione della Triestina e del Milan; ma la società rossonera si è dichiarata insoddisfatta della soluzione. Da ciò la rottura che il presidente nerazzurro, tornato al timone della società dopo due mesi di malattia, ha accolto con molto rammarico, riservandosi di consultare al più presto i suoi collaboratori.

Riconosciuta al CUS Torino la vittoria sul Rovigo

Roma, 3 maggio.

La partita Rovigo-CUS Torino è stata data vinta alla squadra torinese col punteggio di 22 a 6 acquisito sul campo al momento dell'interruzione avvenuta al 30' minuto del secondo tempo per colpa della Rugby Rovigo. Quattro giocatori di quest'ultima società sono stati squalificati per una giornata.

Pallone elastico — Oggi, a Torino, Manzo contro Solferino. Domani, ad Imperia, finale del torneo fra Defilippi e Balestra: a Torino, Solferino contro Galliano e Sardo.

1.a tappa del Giro di Spagna Madrid-Cuenca di km. 159 è stata vinta dal francese Walkowiak: lo spagnolo Bahamontes ha riconquistato la maglia d'oro.

La finale della Coppa d'Inghilterra, tra Manchester United e Aston Villa sarà trasmessa per televisione oggi alle 14,30.

Si procede a singhiozzo per i ritardi nei pagamenti

Ripresi finalmente i lavori sull'autostrada Genova-Savona

Ai primi di luglio dovrebbe essere aperto al traffico il tratto Arenzano-Varazze, alla fine dell'anno quello Varazze-Celle - Urge anche correggere i gravissimi difetti della strada Aurelia

(Nostro servizio particolare)
Genova, maggio.

Sono stati ripresi i lavori per il completamento del secondo tratto dell'autostrada Genova - Savona, l'Arenzano-Varazze, che dovrebbe essere aperto al traffico ai primi di luglio. Il terzo tratto, da Varazze a Celle, dovrebbe essere completato per la fine dell'anno; nessuno riesce a prevedere, sia pure con approssimazione, quando l'intera Genova-Savona sarà finalmente inaugurata. La lentezza con cui viene realizzata un'opera iniziata ormai da parecchi anni è spiegabile con il sistema di finanziamento adottato dal Tesoro: piccole razioni di alcune decine o centinaia di milioni vengono concesse di volta in volta all'Azienda della Strada, con pause e lunghe attese che portano alla sospensione dei lavori o al loro rallentamento.

Chi transiti sulla via Aurelia osserva gruppi di operai al lavoro, ammira ponti e viadotti costruiti ormai da quattro anni, ma si domanda con legittimo stupore: «Perché mai tanto tempo per rendere transitabile un'autostrada già in gran parte costruita?». Il tratto Arenzano-Varazze era pronto da molti mesi. Doveva essere aperto al traffico nel 1956. Mancarono i fondi per costruire un piccolo ponte di modestissime proporzioni, mancarono i fondi per la bitumazione definitiva, mancarono i fondi per rimediare al danno fatto da alcune frane, causate dalle piogge invernali.

La Genova-Savona è stata definita l'«autostrada più ardita d'Italia» perché attraversa zone difficilissime con arditi ponti e viadotti ammirati come autentici capolavori di ingegneria. E' stata anche definita l'«autostrada più cara d'Italia» a causa degli elevatissimi pedaggi imposti agli automobilisti nel breve tratto finora aperto, da Genova-Prà ad Arenzano. Per nove chilometri di strada un'utilitaria paga 50 lire; le autovetture oltre i 1,00 cmc. di cilindrata pagano 100 lire, gli autobus 150 lire, gli autotreni 200 o 250. Se le altre autostrade italiane adottassero analoghe tariffe una utilitaria dovrebbe pagare 300 lire sul percorso Genova-Serravalle, ben 800 lire da Torino a Milano. Ma c'è di peggio: le 50 lire diventano 100 alla notte, e possono diventare 150 se al pedaggio notturno (ricordiamo sempre che si tratta di 9 chilometri) viene aggiunto qualche contributo straordinario per il soccorso invernale o per la lotta contro il cancro. C'è da augurarsi che le tariffe siano rivedute prima della inaugurazione definitiva della Genova-Savona, altrimenti il solo pedaggio richiesto all'automobilista fra le due città verrebbe a costare più del biglietto ferroviario.

Lo Stato ha già incassato un buon numero di milioni grazie all'intenso traffico che si svolge in Riviera e che si avvia di preferenza sul tratto di autostrada esistente, per evitare i passaggi a livello di Arenzano. Molti ne incasserà per il futuro (si prevede che il pedaggio fino a Varazze sarà di 100 lire per le utilitarie). Ma non si intravvede l'intenzione di spese proporzionate a questi redditi. Abbiamo già detto come i lavori dell'autostrada vadano a rilento. C'è da aggiungere che restano vaghissime le speranze di un organico piano di lavori per il miglioramento della viabilità lungo la Riviera, benché il traffico assuma di anno in anno proporzioni tali da far pensare a una sua probabile paralisi nei mesi estivi, se il turismo motorizzato seguirà l'incremento da tutti previsto.

L'autostrada Genova-Savona non risolverà che in parte il problema; è impensabile che si possa abbandonare l'antica via Aurelia, insostituibile come arteria turistica e come collegamento fra i singoli centri costieri. L'autostrada, correndo a mezza collina, fuori degli abitati, accoglierà unicamente il traffico veloce di transito e quello pesante. Ma il turista non dovrà essere «costretto» a percorrerla non avendo altra scelta. Il danno che ne verrebbe alle stazioni turistiche comprese fra Genova e Savona sarebbe enorme. Fin d'ora molti Comuni non nascondono la loro viva preoccupazione per la preferenza che i turisti accorderanno certamente alla nuova autostrada se la via Aurelia tra Genova e Savona non sarà tempestivamente migliorata. Il suo allargamento, l'eliminazione dei passaggi a livello, la rettifica delle curve più pericolose si impongono con urgenza al fine di creare un organico sistema stradale in Riviera. Il turista avrebbe così la scelta fra l'autostrada, veloce «cornice» a mezza altezza, e la costiera.

Da generazioni si parla di allargare la via Aurelia. Da vari anni sono giacenti a Roma progetti per il suo rifacimento da Genova al confine di ponte S. Luigi. Per ora ci si limita a rettificare qualche curva, ad allargare alcune centinaia di metri di strada. In certi punti la sede stradale è così stretta da non consentire l'incrocio di due grossi automezzi. Nei mesi estivi si formano file di automobili lunghe alcuni chilometri, stentando la via Aurelia a smaltire un traffico paragonabile a quello della Milano-Torino. Tutti conoscono questo stato di cose, anche le autorità centrali. Ma la mancanza di fondi viene invariabilmente invocata per giustificare la mancanza di qualsiasi adeguato provvedimento.

Alcuni Comuni tentarono di costruire anni fa strade di circonvallazione che avrebbero costituito vere e proprie «cornici», integrando l'Aurelia. Mancando un piano organico e mancando la collaborazione con i vari organi statali i lavori furono abbandonati. Oggi le strade già tracciate vanno in rovina, cancellate dalle piogge e dalle frane. Secondo calcoli di esperti la via Aurelia potrebbe essere migliorata radicalmente da Savona a Ventimiglia con la spesa di 5 miliardi, da Arenzano a Savona con 2 miliardi. Il reperimento di tali somme, oggi non facile, è questione di vita per una regione che dipende quasi unicamente dal turismo.

Mario Fazio

Una bambina di otto anni

Sola in aereo dal Brasile per riabbracciare i nonni

Acqui, 3 maggio.

A bordo di un «Super-Constellation», è giunta all'aeroporto della Malpensa la piccola Donatella Bianco di otto anni, che è poi proseguita per la nostra città. Proveniva da S. Paolo del Brasile e aveva compiuto sola il lungo viaggio aereo per riabbracciare i nonni materni che abitano in Acqui e per solennizzare accanto a loro la sua Prima Comunione.

La bimba, il cui padre Giovanni è dipendente dell'Agenzia Fiat di S. Paolo del Brasile, era partita per l'America del Sud con la mamma, Maresa Depetris, quattro anni fa. Nella nostra città aveva lasciato i nonni materni ai quali è molto affezionata: da diverso tempo aveva espresso il desiderio di tornare in Italia per riabbracciarli e per averli al suo fianco nel giorno della Prima Comunione. I genitori non potevano però lasciare il Brasile e fu così che nei giorni scorsi decisero che Donatella avrebbe compiuto sola il lungo viaggio.

Durante le 33 ore di volo Donatella si è comportata come una vera donnina, aiutando la hostess ad intrattenere i passeggeri, e divenendo ben presto la *mascotte* dell'aereo. All'arrivo alla Malpensa il comandante le ha offerto un mazzo di orchidee, com'è consuetudine per le passeggere illustri. Donatella si tratterrà in Italia circa sei mesi. In questo periodo si recherà anche a Torino dove, in via Mentana 16, abitano i nonni paterni.

Essa andrà infine a Siracusa per sciogliere un voto alla Madonna delle Lacrime, fatto per lei dalla madre quando, a pochi mesi di età, fu in gravissimo pericolo di vita. La bimba, che si è dimostrata entusiasta del viaggio in aereo, farà ritorno in Brasile nuovamente sola.

Assolto l'ex-sagrestano che tosava gli scolaretti

Verona, 3 maggio.

Carlo Locatelli, di 38 anni, residente a Torino in via Milano ed ex-sagrestano presso istituti religiosi torinesi, è comparso oggi in Tribunale.

Vittima di una singolare mania, tempo fa egli si era improvvisato «barbiere di fiducia del Provveditorato agli Studi» e con tale qualifica si era presentato una mattina del gennaio scorso ad una maestrina delle scuole elementari di Rosaro di Grezzana, dove senz'altro si metteva all'opera nell'aula tosando come fratini alcuni alunni. Ad un certo punto l'insegnante, rendendosi conto di avere a che fare con uno squilibrato, dava l'allarme, ma prima che qualcuno intervenisse, il Locatelli riusciva a fuggire.

Al processo celebrato oggi l'ex-sagrestano doveva rispondere di falso perché era stato trovato in possesso di un documento contraffatto, di atti osceni, atti di libidine e uso indebito di forbici e rasoi. E' stato assolto con formula piena dall'accusa di falso e di atti osceni; con formula dubitativa è stato invece assolto dalle altre due imputazioni.

Ancora maltempo in Piemonte Una grandinata sull'Albese

Alba, 3 maggio.

L'ondata di maltempo che da due giorni grava su tutto l'Albese è quasi esplosa oggi pomeriggio in una serie di violentissimi temporali che hanno particolarmente flagellato le campagne intorno a Dogliani ed a Murazzano. Dalle sommità più elevate delle Langhe sono immediatamente entrate in azione le batterie di razzi che tuttavia non hanno potuto impedire una grandinata su di un'area alquanto estesa. In breve si è formata una spessa coltre di chicchi di ghiaccio la quale in certi punti ha conferito al paesaggio una aspetto quasi invernale.

La segnalazione del nubifragio è giunta ad Alba soltanto a tarda sera e perciò non è possibile un esatto bilancio dei danni. Risulterebbe comunque che hanno molto sofferto le coltivazioni di viti e i frutteti.

Verso le ore 18 impetuosi acquazzoni si sono rovesciati su Alba, Cortemilia e dintorni: nel volgere di appena mezz'ora i corsi d'acqua si sono paurosamente accresciuti tanto da minacciare alcune zone e diversi cascinali. Molte piante sono state sradicate dalla furia del vento e gli impianti delle linee elettriche e telefoniche hanno subito guasti ed interruzioni.

Asti, 3 maggio.

Da 18 ore piove quasi senza interruzione su tutto l'Astigiano. Oggi pomeriggio si è scatenato un temporale con tuoni e lampi, provocando la caduta di chicchi di grandine, senza danni.

Voghera, 3 maggio.

Sul Vogherese piove a dirotto da due giorni pressoché senza interruzione. Il maltempo non accenna a migliorare ed in alcune località la pioggia ha allagato la campagna arrecando danni alle colture. Si teme che il perdurare del maltempo possa causare in montagna nuovi movimenti franosi.

Vive apprensioni fra gli agricoltori

I lavori agricoli han dovuto essere sospesi a causa delle piogge continue che cadono dal 25 aprile: in alcune località, oltre ai danni delle alluvioni cominciano ad essere segnalati anche danneggiamenti alle colture.

Infatti, alcuni seminati a grano, dove le piantine sono molto fitte e abbondantemente concimate con azoto, già si notano allettamenti (le piante si piegano verso terra), ai quali seguirà l'ingiallimento delle foglie e degli steli, la difficoltà di fioritura e di fecondazione con conseguente minor produzione unitaria.

Pure le colture foraggere, ricche di abbondante vegetazione, cominciano a patire e sarà quindi conveniente, in certi appezzamenti, dopo qualche giorno di bel tempo, iniziare la falciatura.

Pratiche colturali di sarchiatura, rincalzatura, diradamento, ecc. dovranno essere praticate alle bietole ed alle patate e subito saranno incominciati anche i trattamenti contro le malattie crittogamiche o fungine con sali di rame e con prodotti acuprici tipo Aspor, Dithane, ecc. perché la peronospora della patata, e la cercospora della bietola, sono in agguato. Contro la dorifora delle patate si usano i sali di arsenico (7 etti di arseniato di piombo su 100 litri di acqua).

Nei vigneti dovranno essere continuate ed ultimate le zappature lungo i filari, perché le erbacce ed anche le foraggere cresciute negli interfilari e non ancora falciate favoriscono la permanenza dell'umidità nelle vicinanze dei germogli delle viti ormai lunghi 10-15 cm., i quali debbono essere difesi dalla peronospora e dall'oidio, pronti a svilupparsi nelle prime giornate di bel tempo. Conviene eseguire subito un trattamento con solforato.

Per quanto riguarda le piante da frutto (pero, melo, pesco, ecc.) sarà necessario, qualche giorno dopo le piogge, prepararsi per i trattamenti contro la ticchiolatura (con sali di rame e calce o con prodotti acuprici) e contro gli afidi o pidocchi con estratti di tabacco o di legno quassio od altri prodotti a base di esteri fosforici, ecc.

In conclusione, dopo le piogge l'agricoltore dovrà dedicare la propria opera con sollecitudine alle pratiche colturali più urgenti ed alla difesa delle piante dai parassiti animali e vegetali perché, col bel tempo, questi si moltiplicheranno ed inizieranno la loro azione dannosa. Anche i pioppi, se attaccati dalla Stilpnozia, dovranno essere difesi con prodotti velenosi a base di arsenico (arseniato di piombo al 0,7 per cento) mescolato con prodotti agenti per contatto (es. a base di gammexano) e non appena le prime larve inizieranno a corrodere le foglie.

CARLO BAVA

Medici e farmacisti in Appello a Genova

Sette condanne confermate al processo per gli stupefacenti

Genova, 3 maggio.

Si è concluso stasera, davanti ai giudici della Corte d'Appello genovese, il processo a carico di medici e farmacisti sanremesi imputati di traffico di stupefacenti. In realtà si tratta di due processi abbinati per connessione, ma riferentisi ad episodi diversi.

Il primo episodio avvenne nell'aprile 1955. Alcuni finanzieri, nel corso di una perquisizione nel bar «Torre d'argento» di Sanremo, sequestravano un piccolo quantitativo di sigarette di contrabbando, alcuni accendisigari non bollati e quarantadue supposte di cloridrato di cocaina, le quali risultavano confezionate da una farmacia sanremese dietro presentazione di ricette rilasciate dal dott. Giuseppe Mussa alla signorina Gabriella Somrak. Quest'ultima disse di aver ceduto le supposte al signor Antonio Panicola, titolare del bar «Torre d'argento». Le indagini eseguite dalla polizia accertavano che le ricette erano state compilate in un primo tempo dal dott. Mussa e poi dal dott. Giovanni Solerio; inoltre si stabilì che anche un'altra farmacia aveva rilasciato supposte di cocaina intestate alla donna e per una sola ricetta venne ritenuto responsabile il dott. Giovanni Pesante.

I titolari delle due farmacie, dott. Armando Barbero e dott. Angelo Pieroni, venivano così rinviati a giudizio insieme ai medici sopracitati e alla signorina Somrak. Il Tribunale il 12 maggio dello scorso anno condannò la Somrak a 10 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa, il dott. Solerio a 10 mesi e 20 mila lire di multa, il dott. Pieroni a 40 mila lire d'ammenda, il dott. Barbero a 1 anno e 1 mese d'arresto e 120.000 lire d'ammenda, il dott. Pesante a 4 mesi d'arresti e 25 mila lire di multa e assolse il dott. Mussa per insufficienza di prove.

L'altro episodio si verificò a Torino nel novembre '55, protagonista la contessa Maria Ongaro in Rivoira, abitante nella città piemontese in via Pietro Micca 21, la quale, colta da collasso, confessava ai familiari di aver fatto uso di stupefacenti; quasi contemporaneamente le veniva recapitata da Sanremo una *corbeille* di fiori, dentro la quale fu rinvenuto un pacchetto contenente otto scatole di medicinali preparati con stupefacenti a firma Zoe Pestarino. La «Mobile» torinese identificò nella Pestarino la moglie del dottor Martino Ruggeri, e i due coniugi, unitamente ai farmacisti Armando Barbero, Angelo Pieroni, [illegible] Goriero, Speranza Malagola e Italia Cordier, furono rinviati a giudizio. Il Tribunale l'8 ottobre 1956 condannò il Ruggeri a 2 anni e 2 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa e i due farmacisti a 4 mesi e 36 mila lire di multa coi benefici della condizionale e della non iscrizione, e assolse la moglie del dottor Ruggeri per insufficienza di prove.

La sentenza d'appello è stata: per i dottori Giovanni Solerio e Martino Ruggeri e la moglie di quest'ultimo Zoe Pestarino la Corte ha confermato la sentenza precedente; ha dichiarato inammissibile l'appello proposto dalla signorina Gabriella Somrak e dal dott. Giuseppe Mussa per mancata presentazione dei motivi. Per quanto si riferisce alla confezione delle supposte di cocaina ha assolto con la formula più ampia tutti i farmacisti meno i dottori Pieroni e Barbero ai quali è stata confermata la sentenza dei primi giudici.

I condannati hanno presentato ricorso per Cassazione.

ULTIME NOTIZIE

Restano al largo del Libano alcune unità con 1800 marines

Tornata la calma in Giordania la VI Flotta ha lasciato Beirut

La portaerei Forrestal e le altre grosse navi americane alle esercitazioni della Nato nel Mediterraneo centrale

(Dal nostro corrispondente) Washington, 3 maggio.

Il governo degli Stati Uniti ha disposto oggi che le navi della VI Flotta americana, inviate d'urgenza la settimana scorsa nel Mediterraneo orientale, si allontanino da tale zona. Ciò conferma che in America si considera ormai superata la fase più acuta della crisi politica di Giordania; non è più ritenuta necessaria la presenza della poderosa flotta nelle acque del Levante: essa vi era stata dislocata come monito contro eventuali tentativi ai danni dell'indipendenza giordana da parte di altri Stati arabi o di forze comuniste.

Tutte le navi che avevano gettato le ancore nel porto di Beirut sono già partite dal Libano. La VI Flotta si dirige ora verso il Mediterraneo centrale, per partecipare alle manovre aereo-navali della NATO (Alleanza Atlantica) insieme con reparti delle flotte e delle aviazioni dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e della Turchia. Si tratta delle più grandi esercitazioni aereo-navali finora organizzate dall'Alleanza Atlantica.

Restano nelle acque del Mediterraneo orientale, come misura di sicurezza per ogni evenienza, alcune unità anfibie americane, con a bordo 1800 «marines» da sbarco, oltre ad un «certo numero» di navi appoggio.

La gigantesca portaerei *Forrestal*, la nave da battaglia *Wisconsin*, gli incrociatori *Salem* e *Des Moines*, che costituiscono il nucleo più forte della VI Flotta, parteciperanno alla fase delle manovre denominata «Green Pivot».

Le esercitazioni comprendono varie operazioni, quali la posa e il rastrellamento di mine, l'attacco di sommergibili e la relativa difesa, perlustrazioni aeree, salvataggi in alto mare. Il Comando britannico fornirà la maggior parte di mezzi nel settore del bombardamento aereo. La prima fase delle manovre, in programma da diverso tempo, si svolse poco prima della crisi politica giordana.

g. t.

Sommergibili sovietici nelle acque del Levante?

Londra, 3 maggio.

Il giornale londinese «Daily Mail» pubblica oggi una notizia secondo cui sarebbero stati avvistati almeno cinque sommergibili russi nelle acque del Mediterraneo orientale, non lontano dalle navi della VI Flotta americana. Secondo lo stesso quotidiano, questi sottomarini farebbero parte di una squadra di venti sommergibili che il governo russo avrebbe dislocato nelle acque del Levante per spiare le mosse delle unità americane.

Una lettera polemica dell'on. Segni a Lauro

Roma, 3 maggio.

Il Presidente del Consiglio, dopo essersi consultato con il ministro Gava, ha indirizzato oggi una lettera al sindaco di Napoli, Lauro, che lo accusava assieme al governo di voler mettere «un nodo scorsoio alla gola di Napoli e dei napoletani», facendo mancare alla città i finanziamenti necessari.

Dopo aver ricordato che il deficit di Napoli ha presentato in quattro anni le seguenti cifre: 1953 sei miliardi e 800 milioni; 1954 nove miliardi e 344 milioni; 1955 dodici miliardi e 300 milioni; 1956 ventun miliardi e 200 milioni; 1957 trentatré miliardi, l'on. Segni afferma: «I risultati della sua amministrazione hanno sconvolto le previsioni ed i piani di riassetto delle finanze comunali di Napoli; nessun altro Comune ha così gravemente peggiorato la propria situazione finanziaria. Questa gravissima situazione e la manifesta tendenza al peggioramento spiegano il comportamento del governo. Non è proprio l'amministrazione che ha condotto a simili risultati, quella che è in diritto di parlare di responsabilità altrui e di proprie benemerenze.

«Tuttavia, in considerazione di alcuni urgenti indilazionabili pagamenti, i ministri competenti, sin dal 26 u.s., hanno perfezionato un primo decreto con cui si autorizza il Comune a stipulare mutui per sei miliardi di lire. Quando però i disavanzi da coprire raggiungono dimensioni toccate dal comune di Napoli è fuor di luogo parlare di crediti non pagati, di diritti violati, di ingiustizie patite.

«Per fortuna delle nostre finanze — conclude Segni — non solo nessun grosso Comune si trova nelle condizioni negative di quello di Napoli, ma molti hanno il bilancio in pareggio e gli altri deficitari si trovano in condizioni di gran lunga migliori rispetto al bilancio di Napoli. Come vede, solo una inesplicabile non conoscenza dei fatti, o il tentativo di rovesciare su altri le proprie responsabilità, ha potuto indurla a scrivere che la condotta del governo è tale da mettere "un nodo scorsoio alla gola di Napoli e dei napoletani"».

Domani si vota in Austria per eleggere il Presidente

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 3 maggio.

(p. b.) - Domenica prossima si vota in Austria per eleggere il nuovo presidente della Repubblica; egli assumerà la carica rimasta vacante in seguito alla morte di Theodor Körner. Gli elettori sono 4 milioni e 831 mila.

La campagna elettorale si è svolta senza il minimo incidente; è durata circa due mesi, imperniata sulla rivalità fra i due maggiori partiti della coalizione governativa, cioè il popolare democristiano e il socialdemocratico.

Il candidato socialdemocratico è l'attuale vice-cancelliere Adolf Schärf; i democristiani, fiancheggiati in questa circostanza dal partito della Libertà, hanno designato il prof. Wolfang Denk che non è iscritto ad alcun raggruppamento politico.

Il partito comunista questa volta non scende in lizza: nel loro recente congresso i comunisti, sia pure con molte riserve di principio, hanno dichiarato che voteranno per il candidato socialdemocratico.

Il prof. Denk, che ha 75 anni, è un famoso chirurgo e professore universitario, rettore dell'Università di Vienna.

Il suo avversario Schärf, vecchio socialista, ha 68 anni, ricopre la carica di vice-cancelliere dalla formazione del primo governo costituitosi dopo la fine della guerra.

Un pronostico sui risultati di queste elezioni (risultati che si avranno già nella notte fra domenica e lunedì) è difficile: le forze sembrano equilibrarsi.

Attentato a Frank Costello mentre rincasa con la moglie

Uno sconosciuto gli ha sparato a bruciapelo, ma lo ha colpito solo di striscio alla testa - Vendetta di biscazzieri?



Frank Costello, fotografato durante l'interrogatorio nel commissariato di polizia, a New York. (Radiofoto)

New York, 3 maggio.

Nelle prime ore di stamane, Frank Costello, uno dei più famosi esponenti del mondo che ruota attorno al gioco d'azzardo, si trovava in un commissariato di polizia, dove un funzionario lo stava interrogando sul più drammatico episodio della sua movimentata esistenza: poco prima uno sconosciuto — appostato all'ingresso della sua lussuosa abitazione a Manhattan — gli aveva sparato a bruciapelo colpendolo presso la base del cranio, ma il proiettile aveva compiuto uno degli itinerari più bizzarri che si possa immaginare ed egli se l'era cavata con un certo spavento e una ferita che i medici hanno giudicato guaribile in pochi giorni.

Costello è nato 66 anni fa nell'Italia meridionale. Giunse in America bambino con una famiglia di onesti lavoratori e crebbe nelle strade di East Harlem. La storia della sua vita è stata scritta più volte e sempre nella maniera «più vera», ma non si sa di preciso neppure dove egli sia nato. Pare a Cosenza o presso Cosenza; il suo nome era Francesco Castiglia, trasformato poi in quello di Frank Costello.

Nel 1954 fu condannato per evasione fiscale. Gli si contestava di dovere al fisco circa 28.000 dollari. Lo scorso maggio tornò in carcere, ma poco dopo venne rilasciato dietro versamento di una cauzione di 25.000 dollari (circa sedici milioni), una cosa da ridere — si disse — per un «miliardario» come Costello.

Da allora la stampa si era occupata relativamente poco di lui. Si sapeva che viveva da gran signore e secondo alcuni continuava a dirigere le fila della rete di biscazzieri più organizzata d'America. Una banda rivale — questa è l'opinione più diffusa a New York — avrebbe cercato di farlo uccidere per togliere di mezzo, con lui, il rivale più temibile.

Ieri sera, a tarda ora, Costello stava rincasando dopo aver pranzato in un noto ristorante con la moglie, l'agente teatrale William Kennedy e l'editore Generoso Pope.

Usciti dal ristorante, Costello e la moglie si recarono in tassì a casa invitando il Kennedy a salire per bere qualcosa. I tre avevano compiuto pochi passi quando nell'androne del lussuoso edificio apparve un individuo, che impugnò una pistola e sparò un colpo contro Costello fuggendo subito dopo con una macchina nera.

Frana una zolfatara per l'assestamento sismico della montagna

Prigionieri 200 metri sottoterra quattro minatori e un ingegnere

Al momento del crollo erano in galleria cinquanta uomini - Si lavora febbrilmente per salvare l'ultimo gruppo bloccato - Per ora si lamentano soltanto alcuni feriti

(Dal nostro corrispondente) Caltanissetta, 3 maggio.

Da molte ore cinque minatori ed un ingegnere sono bloccati in seguito ad un crollo, nella galleria d'una miniera a 200 metri dalla superficie. A quanto risulta essi sono ancora in vita e le squadre dei soccorritori che stanno lavorando a ritmo continuo dovrebbero liberarli da un momento all'altro. Mentre telefoniamo, il lavoro si svolge febbrilmente nella notte, alla luce di riflettori. I prigionieri lanciano ad intermittenza invocazioni d'aiuto con l'evidente proposito di incitare i compagni accorsi in loro aiuto.

Questa drammatica situazione, che tuttavia si spera di poter risolvere con un lieto fine, è scaturita da un pauroso incidente avvenuto stamane e per il quale si debbono lamentare alcuni feriti. Alle ore 20.15 circa nella miniera di zolfo Juncio Tumminelli cedevano improvvisamente, per un naturale assestamento sismico della montagna, le pareti interne del decimo e dell'undicesimo livello a circa duecento metri di profondità. Il franamento bloccava inoltre una galleria trasversale che si sta scavando tra l'ottavo e il decimo livello.

La notizia, recata all'esterno da alcuni uomini addetti ai vagoncini sulle linee del secondo e terzo livello, provocava dapprima panico generale. La sorte dei cinquanta operai sparsi nei diversi livelli, appariva angosciosa soprattutto per l'incombente minaccia di nuovi crolli. Mentre venivano organizzati i servizi di soccorso, agenti di polizia dovevano essere dislocati attorno alla miniera per contenere una folla strabocchevole che, appena appreso l'accaduto, dalla città si è avviata in massa verso il luogo del sinistro. Molti, tra questa folla, i familiari dei minatori.

Successivamente, per fortuna, venti operai che si trovavano ai livelli superiori sono riusciti a raggiungere la superficie con mezzi propri ed hanno così potuto fornire un quadro preciso della situazione. Il numero dei minatori rimasti bloccati ascendeva a ventotto e di questi, dopo due ore di lavoro, ventidue potevano essere liberati e tratti in salvo. Essi presentavano ferite lacero-contuse, in genere di non eccessiva gravità, tanto che quattordici di essi sono stati dimessi dall'ospedale civile dopo una semplice medicazione. Il ferito più grave ha riportato una frattura giudicata guaribile in trenta giorni.

La situazione restava dunque drammatica soltanto per sei persone e cioè: il direttore tecnico della miniera ing. Giuseppe Cimigna; il capomastro Angelo Pirrera, di 49 anni; Giovanni Niotta, di 38 anni; il picconiere Giuseppe Caramazza, di 38 anni; i carpentieri Amato e Gibella. Essi sono rimasti bloccati nel livello in tracciamento (a 200 metri dalla superficie).

Alle 0,45 le squadre di soccorso sono riuscite a liberare uno dei sei minatori rimasti prigionieri. Si tratta di Giovanni Niotta, di 38 anni, il quale era rimasto incastrato tra un carrello e una trave. Questa trave gli ha salvato la vita, poiché ha trattenuto gran parte del materiale crollato. Il Niotta non è ferito gravemente, ma è stato comunque avviato all'ospedale. L'opera di soccorso continua, ma saranno necessarie almeno altre cinque o sei ore di lavoro per rimuovere gli altri otto metri di materiale che ancora bloccano gli altri minatori prigionieri, di cui continuano a udirsi le voci. Tre di essi al momento del crollo erano all'undicesimo livello ed è sperabile che siano riusciti a salire al decimo, dove l'aria circola liberamente. Se invece fossero rimasti più in basso la loro situazione sarebbe assai critica per il pericolo di esalazioni venefiche. Fra questi tre vi sarebbe il direttore della miniera.

c. f.

Nuove leggi in Germania su diritti e doveri familiari

Bonn, 3 maggio.

(p.) Il Bundestag (la Camera della Germania Occidentale) si è occupato oggi della legge sulla parità di diritti fra uomo e donna. Benché questa parità sia prevista dalla Costituzione della Repubblica Federale, mancavano fino ad oggi nel Codice civile i provvedimenti che permettessero le applicazioni della disposizione costituzionale. Il problema dell'educazione dei figli ha lungamente occupato i parlamentari, soprattutto per arrivare ad un accordo su chi dovesse avere diritto all'ultima parola nel caso di un mancato accordo dei due coniugi circa i metodi di educazione. Secondo il nuovo regolamento approvato dal Bundestag, il figlio resta sotto una speciale tutela fino al raggiungimento della maggiore età. I due coniugi sono inoltre obbligati a provvedere al mantenimento materiale dei figli con il lavoro e il patrimonio familiare. Il Bundestag ha poi deciso che il lavoro della madre deve essere equiparato a quello del padre.

Nel caso di separazione dei coniugi, il patrimonio familiare deve essere diviso in due parti uguali. Il Bundestag ha infatti disposto che, in tale eventualità, il patrimonio familiare venga ripartito a metà, anche se la moglie non sia stata impiegata e non abbia guadagnato denaro.

Per esempio, se durante la vita in comune il marito è riuscito a risparmiare duemila marchi, la moglie ha diritto di riceverne la metà in caso di separazione, anche se la somma sia stata guadagnata soltanto dal marito.

Un appello del Papa per gli aiuti ai bisognosi

«Il 20 per cento della popolazione non può vivere ancora una vita decente ed umana» - «La società ignora e lascia marcire esseri umani che si trasformano in relitti»

Città del Vaticano, 3 maggio.

Il Papa ha ricevuto stamane un pellegrinaggio dell'istituzione cattolica delle «Stazioni all'aria aperta», costituita 25 anni fa e che ha la sua sede centrale a Parigi. L'opera, fondata per inviare all'aria sana i fanciulli dei quartieri poveri, ha poi sviluppato la sua attività svolgendo assistenza anche tra i bambini minorati e moralmente abbandonati.

Il Papa in un discorso in lingua francese ha lodato l'attività dell'opera lamentandosi, però, per la noncuranza di molti di fronte al grave problema dei bisognosi e dei senzatetto e dichiarando di voler attirare l'attenzione dei pubblici poteri su questa piaga persistente della società contemporanea.

«Rimane ancora — ha detto il Papa — tutta una porzione della società — che raggiunge il 10 ed anche il 20 per cento della popolazione totale dei paesi d'Europa più provveduti — che non può vivere una vita decente e veramente umana, che giace esposta senza difesa alle malattie e alla corruzione morale, che diviene spesso vittima di gente senza scrupoli. Ne conseguono per gli Stati incombenze finanziarie considerevoli destinate a frenare i mali generati dalla persistenza dei tuguri.

«Non mancano la buona volontà ed i competenti pronti a studiare seriamente il problema ed a suggerire i rimedi. Occorrerebbe adattare le leggi che trattano questa materia, completarle e rimediare ai difetti di funzionamento degli organismi di soccorso, reprimere vigorosamente tutte le forme di sfruttamento. Le soluzioni pratiche debbono tener conto delle circostanze proprie di ciascun paese, di ciascuna regione e di ogni situazione particolare. Devono soprattutto considerare la miseria sotto il suo aspetto principale che è l'aspetto umano».

Il Papa ha ancora detto: «Non si potrà mai dire abbastanza il danno che queste abitazioni causano alle famiglie condannate a rifugiarvisi. Privi d'aria e di luce, vivendo nel sudiciume e in una promiscuità indicibile, gli adulti, e soprattutto i fanciulli, divengono presto preda di malattie contagiose che trovano un terreno favorevole nei loro organismi debilitati. Ma i danni morali sono ancora più gravi: l'immoralità, la delinquenza giovanile, la perdita del piacere di vivere e di lavorare, la rivolta interiore contro una società che tollera tali abusi, ignora e lascia marcire in tal modo degli esseri umani a poco a poco trasformati in relitti.

«La società stessa — ha concluso Pio XII — dovrà sopportare le conseguenze di tale imprevidenza; per non aver voluto prevenire il male e portarvi rimedio in tempo, essa spenderà somme enormi al fine di mantenere tutta una apparecchiatura di repressione della delinquenza e di pagare le spese di prolungati soggiorni nei sanatori e nelle cliniche. Quanti milioni consacrati a curare dei mali che sarebbe ben più facile e meno costoso prevenire!».

Tre aerei dell'Honduras abbattuti nel Nicaragua

Managua, 3 maggio.

Reparti dell'esercito del Nicaragua hanno riconquistato il villaggio di Mocoron, alla frontiera con l'Honduras, villaggio che truppe di quest'ultimo Stato avevano assalito mercoledì scorso massacrandone la guarnigione di 35 uomini.

Altri scontri fra truppe dell'Honduras e del Nicaragua sono avvenuti oggi in diverse località di confine. Tre aerei dell'Honduras, del tipo P-38, sono stati abbattuti in combattimenti aviatori sul Nicaragua. Inoltre un reparto di soldati del Nicaragua avrebbe occupato la città di San Marcos, subito oltre la frontiera dell'Honduras.

Ginger Rogers divorzia dal suo quarto marito

New York, 3 maggio.

Il «New York Mirror» scrive oggi che Ginger Rogers si è definitivamente separata dal suo quarto marito l'attore francese Jacques Bergerac, molto più giovane di lei. La Rogers, che ha 45 anni, si era recata a Hollywood la scorsa settimana per riconciliarsi con il marito. Il tentativo è fallito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Severi giudizi negli S. U. sulla figura di McCarthy

"La sua fine non lascia rimpianti" - Un uomo distrutto dall'ambizione e dal fallimento della sua insensata politica

(Dal nostro corrispondente) Washington, 3 maggio.

L'epatite acuta che ha stroncato a quarantotto anni la forte fibra del sen. Joseph McCarthy non è, di solito, una malattia mortale. Ma se i primi sintomi del male vengono trascurati e se alla trascuratezza si aggiunge uno stato di tensione e di irritazione mentale, essa può divenire fatale. Questa è la spiegazione data oggi dai medici che hanno curato McCarthy nell'ultima settimana per smentire le voci di morte misteriosa.

La sua fine è quindi tipica della sua natura e la sua malattia è chiaramente databile dal giorno in cui, per la quarta volta in 170 anni, il Senato degli Stati Uniti «censurò» in seduta solenne, dopo un processo in piena regola, la sua condotta come inquisitore, i suoi metodi di inquisizione e addirittura la sua integrità di uomo politico e di cittadino.

Da quel 2 dicembre 1954 McCarthy declinò visibilmente. Incapace di accettare la sconfitta, egli attaccò addirittura Eisenhower. Fu il suo maggiore errore politico. Nessuno dei senatori repubblicani che pure avevano condiviso, per viltà o per opportunismo, le sue vedute, si associò all'attacco. Da quel momento il vide McCarthy sempre più tetro, sempre più rauco, sempre più torvo. I suoi interventi al Senato divennero sempre più radi e inutili, anche perché nessun giornale ne fece più la minima menzione. Chi lo aveva temuto, vergognandosi di temerlo, gli inflisse ora la punizione per lui più dolorosa: lo ignorò completamente.

McCarthy si ammalò poco dopo, ma ritenendo che la ricostruzione delle sue fortune politiche fosse legata, nel giudizio del pubblico, alla convinzione che godesse di una salute da toro, nascose a tutti, quanto più a lungo poté, il male che lo divorava. Il suo nome appariva nei giornali solo per segnalare che era ancora una volta entrato o uscito da un ospedale per curarsi, egli faceva dire, i postumi di una contusione riportata durante il servizio militare. Ma si trattava invece di una generale depressione fisica sempre più acuta, sempre meno arrestabile, perché sino all'ultimo, sino ad una settimana fa egli esponeva ai pochissimi amici che gli erano rimasti i vasti piani che preparava per farsi rieleggere nel '58 e, rieletto, per vendicarsi di tutti coloro che avevano osato abbandonarlo e condannarlo.

La sua tragedia finale conclude una carriera tragica. Egli divenne famoso adottando come arma l'insinuazione, usando la sua illimitata fiducia in se stesso per respingere come irrilevante ogni dimostrazione dell'insussistenza delle sue accuse. Aveva un solo metro per giudicare personalità e situazioni: qualunque cosa egli facesse o dicesse era giusta, chiunque gli si opponesse aveva torto. Sembra ancora incredibile che con questi sistemi McCarthy sia riuscito a dominare l'America per tre anni.

Oggi nemmeno le parole ufficiali di cordoglio che Eisenhower, Truman, Acheson e infinite altre personalità da lui vituperate e insultate hanno detto, non bastano a compensare il giudizio che traspare dai commenti di tutti i giornali: il suo trionfo fu deplorevole, la sua fine non è rimpianta.

Gino Tomajuoli

Difficoltà in Francia per i pagamenti all'estero

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 maggio.

Si profila il pericolo che la Francia sia costretta a sospendere i pagamenti all'estero: le operazioni della Francia presso l'Unione Europea dei Pagamenti si sono chiuse infatti nel mese di aprile con un deficit di 108 milioni e 500 mila dollari. In marzo il deficit era di 93 milioni e 400 mila dollari, mentre nell'aprile dell'anno scorso era ancora poco più di 33 milioni.

Questa progressione nella emorragia di valute è uno degli aspetti più paurosi della gravissima crisi che sta attraversando il Paese. La formula di Guy Mollet, «consumare di meno per esportare di più», che esprime la necessità di ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale con l'estero, non ha dato finora i risultati voluti perché non è servita ad arrestare la tendenza irresistibile, che è ormai quasi arrivata a vuotare le casse dello Stato.

Il 25 aprile, le riserve di valuta della Banca di Francia erano infatti ridotte ad appena 29 miliardi e mezzo di franchi, mentre del credito di 262 milioni di dollari, aperto alla Francia dal Fondo Monetario Internazionale, sono rimasti soltanto 102 milioni. Tutto il resto si è volatilizzato, speso in massima parte per sostenere lo sforzo della campagna militare in Algeria.

I provvedimenti che il governo sta per proporre al Parlamento sono rivolti appunto a fronteggiare i pericoli di questa situazione. La necessità che tali provvedimenti vengano applicati con la massima energia viene ormai riconosciuta in ogni ambiente politico e finanziario, e trova una eco autorevole nel commento che *Le Monde* ha pubblicato stasera: «Le misure prese per rimediare allo squilibrio della bilancia dei pagamenti — scrive infatti il giornale — sono state insufficienti o mal applicate; misure più severe s'impongono se vogliamo evitare la prossima cessazione dei pagamenti all'estero».

s. v.

ULTIME DI CRONACA

Una vedova si getta nella tromba delle scale

La scorsa sera dopo essere rimasta per quattro ore affacciata sulla tromba delle scale dal pianerottolo del quarto piano dello stabile di via Buniva 13 dove abitava, una donna si è gettata a capofitto. La sorte ha voluto deviare il corso della sua caduta e salvarla; urtando contro una spranga di ferro tesa fra le ringhiere, il suo corpo veniva sbalzato sul pianerottolo del secondo piano.

La donna, Elena Matta vedova Pio di 50 anni, pantalonista, già da tempo aveva dato segni di squilibrio mentale. Si riteneva al centro di una congiura e queste sue apprensioni aveva confidate a una conoscente. Soccorsa dai coinquilini, la Matta è stata portata al San Giovanni. Le sue condizioni non sembrano disperate.

— I passanti che transitavano verso le 11 di ieri per via Montanaro angolo corso Palermo notavano una donna che sul balcone di un alloggio del secondo piano di via Montanaro 5 gridava frasi sconnesse. Non v'era dubbio che fosse impazzita anche perché si presentava in pubblico discinta in maniera sconveniente. I passanti telefonavano al commissariato di Barriera di Milano.

Il brigadiere Nardeo, con due agenti si recava sul posto e cercava di convincere la donna a rientrare in casa e ad aprirgli la porta. La sventurata, Teresa Bagherra di 37 anni, rifiutava e continuava le sue chiacchiere senza senso. Soltanto verso mezzogiorno si decideva ad aprire la porta e a vestirsi.

Veniva condotta in commissariato dove era visitata da un medico municipale che la giudicava pazza e ordinava il suo ricovero in un ospedale psichiatrico. La poveretta è madre di due figli, Luigi di 17 anni e Franca di 11. Nella mattinata, al momento in cui la mente le si era sconvolta, si trovava in casa sola; era assente anche il marito, al lavoro alla manifattura tabacchi.

Arresto di un giovane ladro

Un guardiano della società Galfar, di via Monterosa 180, l'altra notte, ha sorpreso un giovane mentre tentava di impadronirsi di alcuni pani di alluminio. Afferrato saldamente, il ladruncolo è stato consegnato ad agenti del commissariato di barriera di Milano. E' stato identificato per il diciannovenne Vittorio Mechiorri, dimorante in via Lorenzo Bruno 3.

Dopo lunga dolorosa agonia accettata con edificante rassegnazione riposa in pace

Cesare Tosci

La moglie Carmelina Marchesa Rossi, nel darne il tristissimo annuncio invoca per il suo caro preghiere e suffragi unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 9 partendo da via Amedeo Peyron 29 indi la cara salma proseguirà per Fossano dove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La presente serve di ringraziamento.

1951 — 1957

La moglie ed i figli ricordano con tristezza e rimpianto

Cesare Tetti

La S. Messa sarà celebrata in San Gioachino il giorno 6 maggio, alle ore 9.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto CESARE TETTI la ditta Tetti ricorda con riconoscente affetto il suo fondatore e generoso animatore.

Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Bruetto in Rovetto

di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, figli, nuore e nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 9, partendo dall'Ospedale Molinette.

Torino, 4 maggio 1957.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Ferraro-Botto Poala e Tosello, commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla loro cara congiunta

Secondina Botto Poala ved. Ferraro

ringraziano tutte le gentili persone, Enti ed Associazioni che con la loro presenza o con scritti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Biella, 3 maggio 1957.

Aristide Brunero

ha chiuso la sua esistenza proba ed esemplare.

Ne dànno il triste annuncio il figlio Aurelio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,45 partendo dalle Molinette (via Saniana).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore di Aurelio e Nina gli amici:
Mario Bernardi
Rosa e Angiola Bianco
magg. Giuseppe D'Alfonso
Carlo Dughera
Amelia Morano
Maria e Carlo.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Dardanelli nata Mondino

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe, Rina, Rita e Paola con le rispettive famiglie; le adorate nipoti Luisella e Maria Paola e i parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,30 partendo da corso G. Agnelli 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragico incidente automobilistico stroncava la cara esistenza di

Lea Iberti Cruto

Ne dànno il doloroso annuncio il marito ten. col. Giovanni Iberti col figlio ing. Aldo, la zia, le cognate, i cognati, le cugine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Piossasco domenica 5 maggio ore 10,30.

Il 25 aprile è spirato serenamente l'anima buona di

Giuseppe Capella

Anziano Fiat

La famiglia, nel darne annuncio a funerali avvenuti, sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al dolore.

1941 — 1957

Francesco Iano

Non è più tra noi ma continua nell'amoroso ricordo di mamma e papà.

Dopo lunga malattia sopportata con fermezza e rassegnazione cristiana, confortata dalla benedizione del Santo Padre, ha chiuso la sua vita terrena

Agatina Audo-Gianotti Pacchiotti

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito prof. dott. G. B. Audo-Gianotti;
il fratello dott. Mario Pacchiotti;
i nipoti: Paola Pacchiotti (suor Clemens), Piero, Massimo, dott.ssa Teresa, Ignazio (Padre Rosario F.O.M.);
la cognata Luigia Audo-Gianotti,
la suocera, gli zii, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Marcella Daziano.

La Salma verrà benedetta domenica 5 corr. m. alle ore 9,45 nell'abitazione dell'Estinta via Fiocchetto 39, indi proseguirà per Villafranca Piemonte ove alle ore 11 seguiranno i funerali.

Un servizio di autopullman con partenza dalla casa dell'Estinta, assicurerà il trasporto agli eventuali partecipanti. Per espressa volontà dell'Estinta si prega devolvere in beneficenza per l'opera di S. Vincenzo le somme destinate eventualmente all'invio di fiori.

Torino, via Fiocchetto 39
3 maggio 1957.

I cugini:
Domenica Gambetto ved. Farinone e genero Franco Margaglione
Tina Capirone e famiglia
dott. Meni Gambetto ved. Ferreri
ing. Piero Gambetto e famiglia
sono affettuosamente vicini al caro Tito e famiglia in questa dolorosa circostanza.

I cugini:
Boscardi
Baretta
Bovio
Poggi
Dellavalle
Fiacchino
prendono viva parte al dolore del prof. Audo-Gianotti.

L'Amministrazione ed i Dipendenti del Comune di Barbania si associano al dolore del suo sindaco prof. Audo-Gianotti per la perdita dell'amata Consorte.

Prendono viva parte al dolore del loro Primario:
l'aiuto prof. Luciano Duprà
gli Assistenti:
prof. Angelo Massaro
dott. Sebastiano Ferrero
dott. Antonio Lavarino
dott. Carlo Rosano;
gli Assistenti volontari e Medici del Reparto:
Anseldi
Battist
Bertone
Biatta
Bonino
Castagno
De Marco
Garis
Guastalla
Piero
Poglio
Savio
Solieri
Sona
Viara;
le Suore e gli Infermieri della 2a Divisione Medica Prof. G. B. Audo-Gianotti.

Ada e Luciano Duprà prendono viva e sincera parte al dolore che ha colpito il Primario e amico prof. G. B. Audo-Gianotti.

Il Sovraintendente Sanitario prof. Fella
Il direttore generale dell'Amministrazione dott. Moro
Il direttore sanitario prof. di Aichelburg;
i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti proff.:
Alledi
Bastai
Battistini
Bonacci
Bertocchi
Bignardone
Bogetti
Bolsi
Bonetti
Brunelli
Bruzzone
Carando
Chiaudano
Crosetti
A. M. Dogliotti
G. C. Dogliotti
Gagna
Gallenga
Giordanengo
Giordano
Guazzardo
Liveriero
Mairano
Massobrio
Matli
Midana
Morachini
Motture
Odasso
Pepino
Robecchi
Roccia
Stoppani
Tosatti
Vola;
gli Aiuti ed Assistenti ospedalieri ed universitari e gli Allievi dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino annunciano con profondo dolore il decesso della signora AGATA ERNESTA PACCHIOTTI moglie del Primario di medicina generale dell'Ospedale prof. Giovanni Battista Audo-Gianotti.

Rina Capello Persoo si unisce al grande dolore della famiglia prof. dott. Audo-Gianotti per la scomparsa della buona Signora.

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista prendono viva parte al lutto del Primario di Medicina prof. Giovanni Battista Audo-Gianotti per la morte della moglie signora AGATA ERNESTA PACCHIOTTI.

Serenamente soffrendo e con i Conforti della fede si è spento la vita terrena di

Ostilio Coretti

di animo nobile, buono e gentile, esempio ai figli di integrità di vita e di passione per ogni grande ideale.

Con ferma fede e con indicibile rimpianto pregano Dio affinché lo accolga nella sua luce sempre cercata e nella sua pace; la moglie Angela Falloni tanto amata; i figli dottor Guido, Gianna e dottor Bruno con la moglie prof.ssa Laura Venerus e la piccola Marta; il fratello Otello; i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia vivissimamente il medico curante dott. Emilio Zaccarelli.

Nell'azzurro dei Cieli, è tornata da un anno

Renata Bonino

Accorati in tanta solitudine, i genitori, la sorella e il cognato la ricordano con tutto il loro infinito amore e rimpianto a coloro che la conobbero e le vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata il giorno 6 c. m. alle ore 8 nella chiesa di N. S. del Suffragio, via San Donato 25.

Torino, 5 maggio 1957.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppa Girardi n. Bruno

Con dolore ne annunciano la morte:
la figlia Gemma e famiglia;
il figlio Giovanni e famiglia;
la nuora Gemma e famiglia;
le nipotine, l'affezionata Teresio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 maggio, alle ore 17, in Montanaro.

E' spirata serenamente, confortata dai Ss. Sacramenti

Piera Cervetti v. Cervetti

Terziaria Francescana
Donna di Azione Cattolica

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti, i cognati, i parenti tutti.

Acqui Terme, 3 maggio 1957.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Canta n. Castagno

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali domenica 5 corr. ore 10,30 da via Calabria 20.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortato dai carismi di N. S. Religione e dalla benedizione speciale del Santo Padre è tornata a Dio l'anima buona di

Giovanni Caverzasi

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Piera Stella, i figli ing. Virginio con la moglie Rina Scarsi e bimbe Carla e Alberta Marisa con il marito Virgilio Fraviga, fratello, sorelle, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo in Savona il 5 maggio partendo da via Gramsci 2 alle ore 9.45.

La cara salma verrà tumulata ad Induno Varese dove giungerà alle ore 16. Per espressa volontà del defunto non lutto, non fiori, ma opere di bene.

Savona, 3 maggio 1957.

Le famiglie Scarsi prendono viva parte al dolore della famiglia Caverzasi.

Le famiglie Fraviga e Calosso si uniscono al grave lutto della famiglia Caverzasi.

Prendono vivissima parte al lutto dell'amico Virginio Caverzasi:
Carlo Andreoni
Giorgio Simondetti
Alberto Amici
Aldo Ascari
Luigi Blei
Emanuele Bollati di St. Pierre
Amedeo Brambilla
Mario Carazzi
Angelo Colidonio
Gennaro Chieffo
Mario Corsello
Armando Del Bianco
Giovanni D'Urso
Silvio Fabini
Adolfo Maiola
Andrea Nicoli
Franco Patanè
Gioachino Perino
Arturo Semeni
Bartolomeo Stallone.

Il Personale dell'Esercizio di Alba della Società P.C.E. partecipa al dolore del proprio Direttore ing. Virginio Caverzasi per la morte dell'amato padre GIOVANNI.

Si associano al dolore dell'ing. Virginio Caverzasi i collaboratori dell'Esercizio di Alba della Società P.C.E.:
Umberto Allianti
Bernardo Borghese
Domenico Bosio
Virginio Cavallo
Camillo Prevalesi.

Nella luce della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Michele Conti

Straziati ne dànno l'annuncio:
la moglie Ada Pavari,
i figli dott. Filiberto e Maurizio,
la suocera, i nipoti Zucchelli e Novelli,
il cognato Giorgio Pavari e famiglia,
la zia Quaglia e i parenti tutti.
Un affettuoso ringraziamento ai Professori Medici curanti.

I funerali avranno luogo oggi 4 c. m. alle ore 14,30 partendo da corso Vinzaglio 13.

La cara salma proseguirà per la tomba di famiglia in Montemagno. Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

La presente vale per ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici fraterni Mario e Maria Marchese Cossola, famiglia Olivetti.

I Cestisti della Ginnastica piangono con Filly e Mimmo la scomparsa del loro papà.

La Squadra di pallacanestro del G. S. Ex-Allievi M. D'Azeglio partecipa commossa al grande dolore del suo componente Filiberto Conti.

Gioli, Piero, Enrico Prever si associano al dolore di Filly e Mimmo.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro oggi è spirato cristianamente

Riccardo Milano

Commerciante
d'anni 57

Straziati da tanto dolore lo piangono:
la moglie Giacinta Avella;
la figlia Mariuccia con il marito Idelo Mecca e bimba Ivana,
Graziella;
sorella, fratello, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica 5 corr. alle ore 9 da via Martiniana 4 indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in S. Maria Po.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Galetto prende viva parte al dolore della famiglia Milano.

Felice - Elena Rosco prendono viva parte al cordoglio della famiglia Milano.

Scuero, Drambroglio, Linda e Attilio Nicosia, profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Cigliano partecipa al grande dolore.

Il Presidente, i Soci, i sindaci e l'Amministratore delegato del Consorzio Impacchettatori Burro, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia, per la scomparsa del consocio RICCARDO MILANO.

Ida Ottolenghi nata Ottolenghi

dopo lunghe sofferenze con animo sereno ha raggiunto i suoi adorati figli

Alma e Renato Bona

Con profondo cordoglio ne dà il triste annuncio il marito dottor Raffaele coi parenti tutti; la sorella Rachele ved. Segre; le cognate: Maria Vallino, Lucia Sanguinetti, Magda Cassano, Teresa Fassera, Annetta Maggia col marito prof. Alberto, nipoti e pronipoti.

Grazie sentite al prof. Lorenzo Crosetti e al dott. Leonardo Debenedetti per la cordiale premurosa assistenza; grazie di cuore alla signora Gemma Smeraldi e alla signorina Tirsa Levi che le furono buone sorelle di grande e lungo amoroso sollievo; grazie ad Angiolina Fornaris di infaticabile affettuoso aiuto.

I funerali avranno luogo da via Sacchi 58, domenica 5 maggio '57 alle ore 9,30.

Si dispensa dalle visite.

Nel quarto anniversario della morte di

Maria Quattrocolo ved. Vacca

i figli la ricordano con immutato dolore.

Una Messa di suffragio sarà celebrata domenica 5 maggio alle ore 8 nella Cappella del Cimitero Generale.

Nel quarto anniversario della sua scomparsa

Anita Cardoni Benvenuti

sempre nel cuore del marito e dei figli, sarà ricordata con una Messa di suffragio lunedì 6 corr. alle ore 11 nella chiesa della Gran Madre di Dio.

4-5-1955 — 4-5-1957

Secondo anniversario del compianto

Vittorio Lavezzari

Indimenticabile nel cuore dei suoi cari, rievocandone la cara memoria. La S. Messa di suffragio lunedì 6 corr. ore 9 parrocchia di S. Gaetano.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Vanzino

la famiglia lo ricorda, con immutato dolore, a quanti lo conobbero.

La Messa in suffragio il 4 maggio, ore 8 parrocchia Ss. Pietro e Paolo (largo Saluzzo).

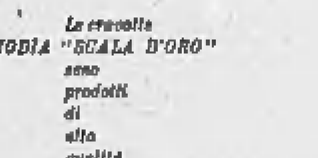
1956 — 1957

Nella tristezza del primo anniversario della dipartita di

Luigi Camaiti

Insegnante

la moglie con immutato rimpianto ed affetto ne rievoca la cara memoria.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

BARETTI 7 vendo convenienti ultime camere, negozio, dilazionando. Visite 16-18.
BELVEDERE Po collina vendiamo alloggetti lussuosi luminosi; Ventimiglia 90 angolo Carlentilla. Telef. 525-016.
BERNINI, alloggetto due camere, tinello, cucinino, libero, 3.300.000. Acchiardi, Settembre 58. 5960
BERNINI vendesi palazzina tre alloggetti signorili garage giardino [illegible] mediatori. Scrivere casella 8055, SPI, Torino.
BORGARO 72 ultimi alloggi 1-2 camere termo 1.200.000, lunghe rateazioni. Visite 14-15. 5612
BORGO Vittoria vendonsi pronti ottobre alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino bagno ascensore termo, negozi, seminterrato uso magazzino, via Coppino angolo via Bibbiana, Ferreri, telefoni: 21-405, 287-879. F4549
BORINGHIERI vera [illegible] vendonsi alloggetti termo, bagno, Com. F.A.I., Cavour. Tel. 527-496. 6314
CAMERA, cucinino, cantina libere, secondo piano, 730.000 volendo reddito 16 per cento, Amerigo Vespucci 53. M8152
CAMERA palchettata termosifone cucinino, piano rialzato, Aosta 11. Telefonare 528-827. 3422
CASA adiacente corso Regina (Valdocco), 27 camere, laboratorio mq. 200, volendo disponibile, vendesi per divisione, 36 milioni. Acchiardi, Settembre 58. [illegible]
CASA bloccata semibloccata in Torino acquisto da privato. Telefonare [illegible].
CASA civile, paraggi corso Gabetti, 30 camere, giardino 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5470
CASA distinta recente costruzione corso Orbassano [illegible] Fiat, negozi, garages, vendesi convenientemente. Ceruti, Andrea Doria 15. 2673
CASA S. Rita, 28 camere, termo, bagno ascensore, 22.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5960
CASA vendesi, 60.000.000, redditizia, 36 camere, paraggi Campo Torino. Telefonare 50-524. 5617
CASA 11 camere, 1600 mq. terreno, reddito 700.000 annue; vendesi 5 milioni 800.000. Altra 41 camere, [illegible] Lucento, reddito 2.250.000 annue, parte esentata, vendesi 25.000.000. Altra 28 camere, zona Motovelodromo, vendesi 20.000.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
CASCINOTTA collinare 9 giornate, redditizia, rustico, civile staccato 9 camere, 300 metri fermata pullman Gassino, vendesi. Gallo Giovanni, via Goretti 8, San Mauro, Scamino. F4353
CASETTA meravigliosa [illegible] servizi seminterrato luminoso, giardino confini Torino S. Mauro vendo. Telefonare 835-084. G3880
CASETTA [illegible] 3.000.000 compero contanti, Torino, provincia. Comm. Anglesio, Nizza 8. Telef. [illegible]. 4689
CASETTE per villeggiatura 5 camere garage giardino 850.000, 800.000, 1 milione 200.000. Telefonare 393-067.
CASETTE, villette, Torino, dintorni. Delfino, via Pasquale Paoli 22, tel. 393-067
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi, pronti giugno, visite cantiere 14.30-16, via Viterbo angolo via Tiraboschi. 219
CAUSA impegni vendesi alloggio rialzato via Cuneo, affare. Telefonare 761-861.
CAUSA trasferimento [illegible] alloggio 4 camere servizi Ponte Mosca 3.800.000 libero. Telefonare [illegible]. F4203
CENTRALE casetta 17 camere, giardino libera, impiego redditizio urge vendere. Telefonare 43-688. 80260
CENTRALI alloggi 3-5 camere termo bagno liberi. [illegible] Susa 23 bis. Visite 15-16.
CENTRALISSIMI appartamenti ultrasignorili, nuovissimi doppi, tripli servizi, vendonsi. Telef. 51-400. 50095
CENTRALISSIMI locali signorilissimi, pianterreno, mq. 1400, frazionabili, adatti grandiosi negozi, società, uffici, soprastante primo piano, vendonsi. Scriv. casella 4191, SPI, Torino. 50097
CENTRALISSIMI 1-2 camere più cucina servizi, vendiamo liberi e bloccati, termo, ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 8. Visite 15-17.
CIALDINI 35, vendo alloggio affittato, esente, due camere cucina, termo, bagno, ascensore. Rivolgersi portineria. 3055
COLLINA, vendo 190.000 camera (volendo due) in bella villa. Pullman Chieri. Scrivere casella 4177, SPI, Torino.
COM. F.A.I. vende alloggi corso Agnelli 84. 6314
COM. F.A.I. vende alloggi corso Duca Abruzzi 10-12. 6314
COM. F.A.I. vende alloggi corso Francia 255. 6314
COM. F.A.I. vende alloggi corso Unione Sovietica 169. 6314
COM. F.A.I., Cavour 7. Tel. 527-496, 528-821, la più attrezzata organizzazione immobiliare. 6314
COM. F.A.I. vende alloggi corso Monte Cucco 23. 6314
COM. F.A.I., Cavour 7, vende signorili razionali alloggi nel miglior assortimento di dimensioni e zone. Rateazioni.
COM. F.A.I. vende alloggi corso Lecce 20.
COMPREREI contanti [illegible] nuova costruzione semicentrali impiego capitale. Telefonare 326-895. 4693
COMPRO alloggio 2-3 grandi camere accessori signorile nuovo seminuovo. Scopo centro Crocetta. Scrivere casella 2946, SPI, Torino. M8090
CORSO [illegible] 1.800.000 cinque camere cucina servizi [illegible] II piano. Dettagliare. Crocetta. Scrivere casella 4142, SPI, Torino. [illegible]
CONVENIENTEMENTE, privato vende signorili liberi, affittati, 1-2 camere, bellissimi, comodità tram, pullman. Telefonare 579-470. L0254
CORSO Duca Abruzzi vendesi alloggetto, Telefonare [illegible] ufficio 527-109.
CORSO Tassoni, casa [illegible] signorile 70 camere 78.000.000 più mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5470
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 689-412. 3602
COSTRUTTORI, industriali, borgata Parella, terreno mq. 4000, tre fronti, esistenti fabbricati, civile, industriali, vendiamo, Acchiardi, Settembre 58. 5960
CROCETTA due camere tinello [illegible] signorili vendesi. Telefonare Scaglione 50-445. B0262
CUMIANA, villa signorile, libera, 10 camere bagno termosifone giardino, 6 milioni 200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 5470
DIRETTAMENTE acquistasi casa centrale solida bloccata 50.000.000, 60.000.000. Telefonare 274-672. L3806
DIRETTAMENTE vendo camera servizi, quarto piano, ascensore, soleggiato, 1 milione 850.000 eventuale mutuo. Telefonare [illegible]-321, pasti. M7931
DOMODOSSOLA 58 [illegible] costruzione vendonsi negozi alloggi 1-3 camere [illegible] termo [illegible] liberi occupati. Visite 17-19. 5613
DUCA [illegible] signorili vendonsi 5-7 camere doppi tripli servizi. Com. F.A.I., Cavour 7. Tel. 528-821. 6314
FIN-VAI vende alloggetto occupato interno via Garibaldi convenientemente. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2
FIN-VAI vende alloggetto signorile ogni comfort casa nuova abitabile subito corso Novara. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2. 4349
FIN-VAI vende due lotti terreno corso Rosselli Racconigi progetto approvato 10 piani, camere 78 per lotto. Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.
FIN-VAI vende terreno panoramico zona signorile corso Moncalieri, metri 1700, accesso stradale progetto approvato tre piani, 30 camere. Telefonare 527-410, 527,411, Monte Pietà 2. 4349
FIN-VAI vende ultimo lotto terreno metri 1600 angolare [illegible] corso Novara, Telefonare 527-410, 527-411, Monte Pietà 2.
GABETTI XX Settembre 17 vende casa 48 vani, reddito 1.800.000 annue, bloccata 28.000.000. [illegible]
GASSINO associerei serio costruttore centralissimo terreno progetto approvato. Telefonare 570-520. 50182
LOTTINI terreno per casette laboratori depositi affittasi Mirafiori servizi vendo. Telefonare 588-414. B0452
MOMBASIGLIO 41 (S. Rita) vendesi alloggio libero tre camere servizi. Telefonare impresa Beltel 521-177, pomeriggio.
MONCALIERI casetta tre camere giardino altri 400 mt. terreno vendo in blocco o frazionati. Telefonare 50-791.
MONTE Cucco 33 vendiamo convenienti razionali alloggetti rateazioni. Com. FAI. Cavour 7. Telefonare 527-496.
NEGOZIO con ampio retro vende od affitta impresa Beltel via Gattico 3. Telefonare 521-177, pomeriggio. L9943
OCCASIONE privato vende villa Bardonecchia composta di tre alloggi complessive 9 camere servizi garage giardino, Tel. 40-765 ore 13-14, Torino.
OCCASIONE terreno Città Giardino (San Paolo) 5000 metri, anche piccoli lotti, Telef. 21-671. L9875
OCCASIONE vendesi alloggio tre camere servizi termo casa nuova zona centrale telefonare 586-056. 80320
OCCASIONE, vendesi salone nuova costruzione via Monginevro 241. Telefonare 582-917. 5205
OSPEDALETTI Ligure vende appartamentini centrali sottopassaggio mare, palazzo signorile, posizione incantevole, mutuasi direttamente. Telefonare al [illegible] oppure al 48-008. 5036
PALAZZO completamente rinnovato piazza Statuto 4 proprietario vende alloggi uffici negozi magazzini. [illegible] 525-908 ore ufficio. Visite stesse ore. F4368
PALAZZO Mediterraneo (Crocetta) impresa costruttrice vende alloggi 2-5 camere servizi, pronti agosto. Telef. 596-737.
PALAZZO Montecucco (San Paolo) società costruttrice vende alloggetti 2 camere cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, grandi balconi levante e ponente, lire 2.000.000. Più mutuo. Consegna entro anno. Telefonare 596-737. 5107
PALAZZO signorile, altamente residenziale vendonsi alloggi signorili liberi et occupati 4-5-6-7 camere, doppi servizi, termo, scale marmo. Favorevoli condizioni di pagamento, minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Via Gropello 11 angolo via Vassalli Eandi (attraversante Porta Susa, c. Inghilterra, Statuto, Francia, Duchessa Jolanda, Principi Acaja). Visite feriali ore 17-19. Affarone.
PARIGI Bernini alloggio signorile I piano, 5 camere, doppi servizi, vende Com. F.A.I., Cavour 7. Tel. 528-821.
PERIFERIA Torino vendo casetta rurale 1 giornata terreno coltivato a orto 2 milioni. Telef. 553-683. 432
PIAZZA Rivoli locali adatti magazzino, industria silenziosa. mq. 200. vende Com. F.A.I., Cavour 7. Tel. 528-821.
PIAZZA Santa Rita vendesi occasione alloggio 3 camere e servizi, termo, bagno Com. F.A.I., tel. 528-821. 6314

GARAGES (boxes) modernissimi, riscaldati, via Bonfietta, vendo. Tel. 40-744.
GENOVA magnifica moderna villa posizione dominante vendo 55.000.000. Scriv. casella 4188. SPI, Torino. 80169
IN villa centrale ultra signorile appartamento principesco, grandiosissimo, quadrupli servizi, vendesi. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino L9850
LABORATORIO nuova costruzione mq. 80 con annesso magazzino, vendonsi (Madonna Campagna). Telef. 50-785.
LAMARMORA 57 [illegible] vende alloggi signorili da 6 a 14 locali, tripli [illegible] Tel. 584-024.
MINIMO anticipo e lunga rateazione pari affitto diventerete proprietari moderni alloggetti corso G. Agnelli 93 [illegible] Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496 306-344. 6314
PIAZZA Santa Rita vendonsi ultimi alloggi negozi, ottima posizione. Rivolgersi cantiere, via Monfalcone 8. B6531
PORTA Nuova alloggio sei vani primo piano adatto abitazione, studio professionale, rappresentanze, magazzino grossista vendesi, affittasi. Facilito pagamenti. Scrivere casella 6036, SPI Torino.
PORTA Nuova prospiciente piazzale arrivi stazione vendesi alloggio 10 locali, due bagni, due ingressi, ascensore, termo particolare. Telefonare 584-024
PRIVATAMENTE vendo alloggio via Medici tre camere cucina servizi. Telefonare 765-546. F4346
PRIVATO acquisterebbe da privato alloggio settantina [illegible] quadri comodità modesta zona semicentrale mutuo ricattabile libero luglio. Scrivere casella 2244, SPI, Torino. [illegible]
PRIVATO cessa trasferimento Venezuela cede tre [illegible] signorili affittati. Impresa Cem. Telefono 685-839.
PRIVATO vende alloggio nuovo 2 camere [illegible] servizi libero. Telef. 272-663 dalle 13 alle 21. [illegible]
PRIVATO vende appartamento angolare nuova costruzione [illegible] 2 grandi [illegible] tinello cucinino [illegible] cantina termo nafta. Telef. [illegible], ore pasti.
PRIVATO vende bellissimo alloggio nuovo settimo piano, camera cucina salotto servizi. Via Canzas 15. Visibile 17-19.
PRIVATO vende due alloggetti: camera cucinino [illegible] piano ottavo con grande terrazza su corso Palermo 90, ascensore, termo. L. 2.200.00 cadauno. pronti [illegible]. Telefonare 774-067. L3021
PRIVATO vende Sansovario alloggio libero due camere cucinino servizi. Telefonare 63-341. G3862
PRONTI subito impresa vende ultimi alloggi tutti servizi. Tel. 204-945.
RE Umberto, signorile [illegible] servizi, [illegible] F.A.I. [illegible] Telefonare 528-821. [illegible]
SANREMO, dovendo espatriare [illegible] villa nuova signorile panoramica, dieci locali, due bagni, due servizi, dipendenze, garage, giardino mq. 1300. Prezzo 25 milioni. [illegible] Bogliolo. Casella postale 45. Genova-Nervi. 6638
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544
SANTA Rita, definizione frazionamento, svendonsi blocco negozi mutuati, Ceruti, A. Doria 15. 2673
SANTA Rita, prenotansi alloggi panoramici 2-3 camere servizi, pronti agosto. Ceruti, A. Doria 15. 2673
SOLEGGIATISSIME camere cucinetta [illegible] Spezia reddito 120.000 annue 600.000. Telefonare 209-862. [illegible]
SUOLO industriale viale Madristan mq. 30.000 circa, fronte strada m. [illegible] vendesi 4400 mq. trattabile. Scrivere casella D. 2699. SPI, Napoli. 6689
TERRENO acquista contanti impresa [illegible] vani progetto approvato. Telefonare 691-636. F4308
TERRENO borgata Vittoria. 10.000 mq. vendesi piccoli lotti. Telef. 48-843.
TERRENO centralissimo approvati 140 locali più autorimessa 140 macchine. Cerchiasto. Cibrario 14. 3432
TERRENO circa 400 mq. vendo via Giachino 63. Telefonare 792-172. [illegible]
TERRENO corso Grosseto, progetto approvato 80 camere a basso fabbricato, privato vende ottimo prezzo. Carena, Vinaglio 33. F4256
TERRENO industriale approvato piano regolatore paraggi Francia vendesi. Telefonare 785-183. B6565
TERRENO industriale vicinanze Fiat Mirafiori mq. 60.000 vendesi piccoli grandi lotti [illegible] frazionamento. Scrivere casella 1129, SPI, Torino. 469
TERRENO panoramico mq. 1300 circa [illegible] Cavoretto viale XXVI Aprile vendesi L. 5.800.000. Telefonare 882-946.
TERRENO Viale XXVI Aprile, fermata filobus, mq. 2000 progetto palazzina approvato, vendesi, Acchiardi, Settembre 58
TERRENO Mirafiori 500 mq. 1.200.000; altro San Pietro 1.800.000. Tel. 893-987.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno via degli Alberoni 16 angolo corso Moncalieri. [illegible]
TERRENO [illegible] corso Belgio progetto approvato 20 camere vendesi. Telefonare 672-894. 80190
TRANA, villetta 10 camere vendesi, permutasi con alloggetto. Carandina, Di Nanni 61. 80160
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3990
VALDIERI 28 (prima traversale via Di Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, bagni, termo, scale marmo, cantina, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinansi garages, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe rateazioni. Visite 17-19. 4303
VALENTINO, Bernardino Galliari 33, vendesi alloggio signorile mq. 104, due grandi camere eventualmente divisibili, tinello, cucina [illegible] servizi, terrazzo panoramico, garage. Telefonare 684-717
VALENTINO esposizioni vendonsi alloggi 2-3-4-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Via Petrarca, 30. Telefono 60-606. 80122
VALENTINO zona tranquilla vendonsi alloggi signorili, ogni dimensione, massime comodità. Agevolazioni. Via Giuria 6. Telefonare 61-013. 166
VALLE d'Aosta vendesi chalet prefabbricato smontabile, vani -el. Geom. Jacquemod, La Thuile. 6714
VENDESI, affittasi alloggio signorile corso Re Umberto 45, 5° piano, ascensore, soprelevazione 5 anni, 4 camere più salone vastissimo doppi servizi, libero 1° giugno. Scriv. casella 6027, SPI, Torino.
VENDESI cambiasi con alloggio in Torino terreno zona Moncalieri mq. 1140, Telefonare 532-634. 80382
VENDESI locali liberi adatti piccoli depositi industria. Visibili 10-12, via Medici 26. 6935
VENDESI primo piano alloggio soleggiato 2 camere grande cucina, possibilità bagno, privato garage via Cumiana (c. Belgio) lire 2.600.000 trattabili. Telef. 521-449.
VENDESI signorili 3 camere entrata bagno cucinino terrazzino ascensore zona Boringhieri. Telefono 60-317.
VENDESI 10 km. Torino casetta 4 camere cortile cantina libera subito. Telefonare 521-787. 03973
VENDO affitto alloggio centrale 6 camere doppi servizi bagno, volendo pensione. Telefonare 580-284. F4206
VENDO, affitto, permuto villetta panoramica con giardino Pino Torinese. Scrivere casella 4171, SPI, Torino. L9911
VENDO alloggio due camere cucina con mutuo. Torres, Monginevro 56
VENDO alloggio due camere salone tinello cucinino corso Racconigi. Telefonare 389-417 M7360
VENDO alloggio 4 camere cucina servizi. Vassalli Eandi Telefonare 369-417.
VENDO bellissimo alloggetto camera, tinello cucinino terrazza incantevole. Prezzo conveniente. Telefonare 594-671.
VENDO camera cameretta cucina libere. richiesta 1.100.000 trattabili. Torres, Monginevro 46. M7363
VENDO casa redditizia parzialmente bloccata camere 16, garage periferia barriera Milano alloggio libero esclusi intermediari Scrivere casella 4173, SPI, Torino.
VENDO negozio, retro grande, con reddito. 2.350.000. Torres, Monginevro 46
VENDO palazzina [illegible] camere, garage, terr [illegible], cantina, luce, forza 3000 mq. frutteto, vigneto, posizione panoramica, 30 km. Torino, comodità pullman 6 milioni trattabili. Scrivere casella 2229, SPI, Torino. M7878
VENDONSI alloggetti 2 e 4 camere zona Porta Palazzo, via Noè 6. Tel. 582-817.
VENDONSI alloggi signorili centralissimi 4-6 camere servizi [illegible] mq. Telefonare 761-361. M8006
VENDONSI corso Tassoni 80 alloggi pronti subito 2 camere servizi termo bagno [illegible]. Visite ore 15-18. [illegible]
VENDONSI locali uso negozi con [illegible] e accessori, via Salabertano 32. Telefonare 774-964. [illegible]
VENDONSI muri negozio mq. [illegible] reddito 10 % [illegible] S. Salvario, [illegible] servizi, [illegible] piano terzo (Statuto). Telefonare 32-759. 80262
VENDONSI negozi centralissimi ed interni luminoso uso laboratorio. Telefonare 761-861. [illegible]
VENDONSI 10-20 giornate [illegible] pioppi circondario Torino, Scrivere R. A., presso pensione Carla, via Urbano Rattazzi 3.
VIA Bardonecchia vendiamo 2 camere tinello servizi 2.800.000. Stilo. Magenta 18. [illegible]
VIA Caraglio 131 (presso Lancia) vendiamo, affittiamo alloggi 2-3 camere tinello cucinino, bagno, mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19.
VIA Paolo Sarpi 52 vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino bagno [illegible] termo nafta 2.400.000-3.900.000. costruzione [illegible] signorile abitabile agosto. Telefonare 529-362. 1746
VILLA precollinare vendesi. recente costruzione presso Velodromo, due alloggi. volendo uno solo, giardino frutteto, comodità tranviarie. Scrivere casella 2254, SPI, Torino. M8074
ZONA collinare 50-60 km. da Torino acquisterei alloggetto condominio palazzina, comodità d'accesso, schiarimenti e prezzo. Scrivere casella 4157, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A Milano, telefono 390-746, avviatissima carrozzeria moderna mq. 450 affittasi subito, volendo locali abitazione in luogo.
AFFITTANSI due locali cortile, mq. 100 e mq. 70, zona centrale, uso deposito o magazzino. Telefonare 285-428. 80126
AFFITTASI ampio locale centralissimo, [illegible] cantina. Telefonare 51-324.
AFFITTASI bellissimo locale magazzino [illegible] silenzioso mq. 150 Aeronautica, corso Francia. Telefonare 793-193. B0414
AFFITTASI locale piano rialzato, cortile ufficio, magazzino, [illegible] Borse merci valori, A. Doria 19, Torino. Tel. 582-321 M7029
AFFITTASI 12.000 mensili, negozio via Genova 103 [illegible] Telefonare 769-455.
AFFITTASI locale industriale mq. 800, termo, S. Paolo. Telefonare 61-790; pasti 389-898. B8511
AFFITTASI subito 7 bellissimi locali e servizi al primo piano con termo centrale idonei per importante ufficio. Rivolgersi via Stampatori 4. Rivolgersi ivi
AFFITTO locale zona [illegible] Milano mq. 600 in parte coperti oiriato officina magazzino. Telefonare 260-861. B8551
AFFITTO oppure acquisto locale 100-300 mq. uso [illegible]. Telefonare 585-201.
AFFITTO vendo mio ammezzati volendo divisibili abitazione ufficio magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare pasti: 40-319, Mazzini 13. M7833
AFFITTO 4 locali adatti ufficio, laboratorio, possibilità divisione con cucina, Telefonare 86-520. 80304
CERCASI locale industriale minimo mq. 1000 coperti e 500 cortile. Scrivere casella 4121, SPI, Torino. L0888
CERCO locale uso falegnameria m. 100-150 ogni [illegible] affitto nelle zone San Secondo, [illegible]. Telefonare [illegible].
CERCO locale uso negozio, zona Statuto Telefonare 670-140, ore serali. 80140
CERCO [illegible] mq. 350 zona Francia, Parella. Tel. 768-830. [illegible]
CORSO [illegible] centralissimo affittansi 5 locali adatti laboratorio, magazzino, studio. Telefonare 595-684. M7735
CORSO Tassoni [illegible] corso Regina affittansi negozi, alloggi, Telef. 73-787, pasti.
CUNEO affittasi vendesi grande locale industriale circa 2000 coperti annesso alloggio ufficio portineria. Scrivere SPI, casella 17 Z, Genova. 6524
FRONTE Tribunale affittansi 2 camere uso ufficio. Telefonare 40-120. B0374
GARAGE affittasi mq. 19 via Sismonda n. 1. Telefonare [illegible]. M7048
LOCALE mq. 18 uso magazzino, garage affittasi via Mantova 9. Telef. 523-486.
LOCALI tre, negozio, laboratorio, via [illegible] 280, affittasi 20.000. Scrivere casella 6027, SPI, Torino. F4501
LOCALI uso ufficio o gabinetto dentistico Maria Vittoria piano rialzato affittasi. Telefonare 51-060. [illegible]
MAGAZZINO laboratorio mq. 130 affittasi barriera Orbassano. Tel. 396-212.
NEGOZI via Costantino Nigra angolo Michele Coppino, affittansi Tel. 48-843.
NEGOZIO mq. 130 vetrine 5 annessi ambienti luminosi seminterrati mq. 200, zona Porta Nuova, affittansi vuoti anche suddivisi. Tel. 61-270. M8119
NEGOZIO retro spazioso via Napione, affittasi 16.000. Telefoni. mattino 84-314.
PICCOLO negozio, magazzinetto centralissimo affittasi. Telefonare 587-604, via Principe Tommaso 21, Selna. 3892
PROPRIETARIA affitta 4 locali mq. 50 ingresso strada acqua luce gas, uso commercio artigiano deposito, scalo Vanchiglia, tram 5, 17. Telefonare 84-124.
PROPRIETARIO affitta negozio nuovo grande retro abitabile adatto diversi generi, anche bar. Telefonare 780-583.
SIRACUSA 132: casetta laboratori [illegible] corso, alloggi cantine. Tel. 864-983.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A studio medico-dentistico, ufficio, laboratorio, bellissimo alloggio a nuovo, pianterreno rialzato, sei camere, doppi servizi, terrazzo, affittasi Crocetta. Telef. 581-302.
AFFITTASI in casa [illegible] 3 camere, cucina bagno entrata [illegible] 19.000. Telefonare proprietario ore 9-12, 15-20. Tel. 697-191. [illegible]
AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato indipendente tutti comfort. Telef. [illegible].
AFFITTASI [illegible] centrale [illegible] mensili; altra 7000. Telefonare 528-933.
AFFITTASI soffitta via [illegible]. Rivolgersi Serra via Principi Acaja, 33.
AFFITTANSI 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo ascensore termo centrale piano II, via Sant'Ambrogio 4, L. 32.000 trattabili. Tel. 80-243. [illegible]
AFFITTO alloggio due camere, cucina, bagno, cantina, via Arnaldo da Brescia n. 10, Rivolgersi portinaio. [illegible]
AFFITTO due camere cucina termo bagno, Peyron 21 (Statuto) portineria.
AFFITTO zona Gran Madre [illegible] Pisco n. 11 signorile pianterreno camera tinello cucina terrazzo 18.000 mensili, Telefonare 84-756. M7768
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 22.000; due camere cucina 17.000; tre camere cucina 18.000.
ALLOGGETTO due camere cucina cucinino [illegible] affittasi 20.000. Tel. 681-858.
ALLOGGIO centrale tre camere servizi cerca famiglia piemontese per fine giugno. Telef. 20-201. [illegible]
ALLOGGIO 3 camere, cucinino, ingresso, servizi, termo centrale, piano primo, 18.000. Telefonare 52-202. 6444
AMMOBILIATO Crocetta affittasi 5 camere servizi, termo, ascensore. Telefonare 520-692 dalle 15 alle 17. B0343
AMMOBILIATO signorile comodità affittasi, via Massena 109, oppure telefonare 23-415. 80240
AMMOBILIATO 7 camere servizi centralissimo affitto. Tel. 521-221. M7959
APPARTAMENTINI 1-2-3 camere, ed alloggi 4-7 camere in centro, Lingotto, Mirafiori, Francia, Giulio Cesare, Vanchiglia, Ucat, Morghen 37. Tel. 769-926.
APPARTAMENTO corso Crocetta. signorilissimo, soleggiatissimo, panoramico, nuovo, affittasi. Telefonare 51-400.
ASSISI 15 (presso cine Apollo) affitto bellissimo alloggetto 2 camere e servizi, tutti comforts. [illegible]
AUTOTRASLOCHI la più completa organizzazione con personale specializzato, Garanzie, risparmio. [illegible], telef. 31-098, 283-979. 5657
AUTOTRASLOCHI Mastroquatro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 286-230. 6059
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telef. 32-733, Cignieri. T4481
AVVOCATO Mario Calzia Pinter cerca appartamento signorile. Scrivere dettagli casella postale [illegible], Torino. L0856
BARRIERA Milano, affittasi signorile 4 camere servizi garages 29.000. Telefonare 528-933. 80057
BELFIORE 67 quattro camere servizi, due camere servizi, collina torinese mobiliate in villa, altro Sanremo. F4565
CASETTA due alloggetti, giardino, affitto, vendo Villanova Asti. Telef. 41-080.
CENTRALISSIMO tre vani servizi affittasi 32.000. Visite pomeriggio portineria Botero 1. F4153
CERCASI affittare appartamento o villa 7 camere, servizi, indispensabile giardino. Telefonare 882-982. L6964
A 18.000 due camere, cucinino, termo bagno. Pacchiotti 113 (capolinea 8), Visite 14-16. Telefonare 553-875.
A 22.000 affittasi capolinea 6 signorili 2 camere cucina terrazzo. Tel. 750-382.
ABBIAMO alloggi 13.000, 14.000, 15.000 17.000, 20.000, 25.000. Tel. 44-919.
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L9762
ABBISOGNAMI camera indipendente, oppure cucina alloggetto centrale semicentrale. Telefonare 882-436. M8044
ABBISOGNANDOVI alloggi 12.000 15.000 18.000 20.000. Sacchi 2., telef. 46-411.
ABITABILI subito affittiamo corso Francia (capolinea 6) alloggi signorili 1-3 camere tinello, cucinino, termo, bagno, [illegible]. Telefonare 50-288. 5858
ABITAZIONE, studio, laboratorio quattro camere, due ingressi, cucina, doppi servizi, termo particolare, cantina, grande terrazzo, secondo piano, S. Massimo corso Vittorio, 35.000 mensili. Telef. 82-202.
AFFITTA signorile alloggio 3 camere servizi. Giacobino, via Villar 10.
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino servizi, Salabertano 83, tram 13.
AFFITTANSI alloggetti pronti subito corso Lombardia 142, capolinea tram 13.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoli 21. 16231
AFFITTANSI due stanze cucina ingresso paraggi Valentino. Telefonare 584-240, ore 16. [illegible]
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi [illegible] Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160
AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli via Oceppo 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-305. 5539
AFFITTANSI Statuto camere 4 cucina, servizi; 2 cucina servizi. Telefonare: 552-032, 552-132. 80182
AFFITTASI alloggi signorili 3-4 camere, servizi 22.000-25.000. Corso Peschiera n. 309-311. B0250
AFFITTASI alloggio camera tinello servizi 14.000 mensili borgata Parella. Telefonare 767-876. [illegible]
AFFITTASI alloggio libero, tre camere, accessori, ascensore, termo centrale. III piano, zona Francia. Tel. 771-488.
AFFITTASI alloggio [illegible] vani doppi servizi piano rialzato adatto studio, abitazione, via [illegible] 30. 80388
AFFITTASI alloggio tre camere cucina, servizi termo particolare. Tel. 389-020.
AFFITTASI camera e cucina. Telefonare 778-338. F4290
AFFITTASI camera cucina 10.000, alloggetti 12.000-18.000. Garnero, S. Teresa 12. 80246
AFFITTASI corso Moncalieri 326 vani tre primo piano non più di tre persone libero subito. Rivolgersi corso [illegible] 160, tabaccheria. 04041
AFFITTASI Crocetta alloggio nuovo 4 camere servizi giardino. Telef. [illegible] ore 10-12. 80174
AFFITTASI largo Giachino alloggio 3 camere cucina, bagno, termo. Telefonare 772-962 mattino. M7522
GALLIANI 93 affittasi alloggio tre camere, cucina, bagno con termo ascensore. Telefonare 58-830 dalle 17 alle 19.
IMPRESARI proprietari: assumiamo impegno affittare sollecitamente alloggi case nuove costruzioni pronti ed in fase approntamento. « Casa », Morghen 37. Telefonare 769-926. 03864
LINGOTTO affitto completamente decorato, bellissimo due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, [illegible] servizi. Telefonare [illegible] 80302
OCCASIONE rilevando mobilio inscerebbesi libero subito alloggetto 3 vani centrale. Telefonare 680-384. F4598
OFFRESI direttamente bella camera indipendente corso Novara. Cauzione. Telefonare 50-756. [illegible]
PALAZZO via Principe Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi signorili, uffici di ogni tipo, negozi, magazzini. Telefonare 687-163. F4383
RE Umberto 42, signorili 4 camere più salone affittansi. Telefonare 47-332.
RIVOLI affittasi coniugi soli alloggetto con giardino bellissima posizione. Scrivere casella 4180, SPI, Torino. L9876
SIGNORILE panoramico alloggio 2 camere cucina, luminoso, termo bagno, 25.000 mensili (cauzione). Tel. 587-674 pomeriggio. B8670
TORINESI due adulti cercano 2 camere cucina accessori zona Valentino. Referenze. Scriv. casella 6048, SPI, Torino.
VALENTINO Esposizioni [illegible] alloggi 2-3-4-5 camere, doppi servizi. Via Pe[illegible] Telefono 60-606. 80120
VIA Borgaro affittasi alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno (18.000 mensile). Eventualmente garage. Telefonare 47-119. B0074
VIA Balangero affittasi I piano 19.000 due camere, cucina, termo bagno, rivolgersi Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare: 527-496. 6314
VIA Pettinengo 13 affittasi camera [illegible] servizi 13.000. Rivolgersi Peris. [illegible]
VIA Sacchi 20, due grandi alloggi divisibili primo quarto piano liberi. Rivolgersi portinaio. [illegible]
ZONA Cibrario, alloggi due camere, tinello, nuovissimi affittansi, via Peyron 45. 15.000 mensili zona centralissima, seminterrati mq. 120, vani, arieggiati. Telefonare 53-219. F4370

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI casetta indipendente stagione estiva o annuale bellissima posizione comodità [illegible] Avigliana, [illegible] rivolgersi panetteria via Nizza 131. To[illegible]. [illegible]
AFFITTASI collina Moncalieri villa ammobiliata panoramica giardino stagione estiva. Telefono [illegible]. 80138
AFFITTASI villa panoramica collina torinese tutti comforts moderni. Tel. 41-008
CERES affitto camera alloggio giardino mensili stagione, vendo. Tel. 01-235-151.
COLLINARE alloggetto chierese, pullman, affittansi annualmente. Scrivere casella 3358, SPI, Torino. G4630

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BELLARIA. Pensione Rosalba. Giugno settembre 1100 [illegible] compreso. Autoparco ombreggiato. [illegible]
BELLARIA, Rimini, [illegible] Lumini. Prima linea. Spiaggia propria. Ottimo trattamento. [illegible]
MAREBELLO Rimini. Pensione Giorgetti. Confortevole. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. Interpellateci
RIMINI albergo Capitol sul mare. Giugno, settembre 1000, luglio 1500.
RIMINI pensione Aquila sul mare. Ampliata, modernissima, tranquilla. Prezzi modici. 6711
RIMINI. Pensione Fiorella. Maggio, giugno prezzi modicissimi. Vicinissima mare. Bensoggiornorete. 8230
RIMINI. Pensione Gasperini, vicino mare. Giugno 1100, tutto compreso. Interpellateci. 5647
RIMINI. Pensione Luisa, viale Derna, Marina centro. Maggio, giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. 6094
RIMINI pensione Maria, 1a linea, giugno 1100, luglio, agosto interpellateci.
RIMINI. Pensione Ristorante Piccinelli. Modernissima. Centrale. Ottimo trattamento. Prezzi modici. 6096
RIMINI. Pensione Silvana, [illegible] spiaggia, giugno 1000, luglio 1400-1500.
RIMINI. Stellamarina. Sul mare. Confortevole soggiorno. Maggio, giugno 1300. Televisione. [illegible]
SPOTORNO. Albergo [illegible] (Sorelle Gaggero). Ottimo trattamento. Riduzioni maggio, giugno, [illegible]. 6540
SPOTORNO. Casa Robatto, località tranquilla, vitto, alloggio, conforts, trattamento familiare. Giugno 1200, luglio 1400 agosto 1500. 6696
VARAZZE. Soggiorno Sanfelice, via Cavour 12. Pensione centrale Cucina emiliana. 6643
VENTIMIGLIA « Pensione al mare », telefono 21-339, ampliata, rimodernata. Rinnovata cucina. Giugno 1600, luglio 1700, agosto 1800. Compreso spiaggia riservata, chalet, ombrellone, sdraio. Prenotarsi.
VISERBELLA, Rimini, Pensione Eden, direttamente spiaggia. Posto incantevole. Giugno 1200, luglio, agosto. Interpellateci

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Greglio, Cernaia 22, corsi diurni [illegible] stenografia, dattilografia, computometer, paghe. M7699
SIST, 6 maggio inizio nuovi corsi diurni, serali, [illegible], dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue: corrispondenti francese, inglese, tedesco, Via Po 2, telefono [illegible]. 484

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

AGRONOMO assume direzione consulenza amministrazione aziende agrarie. Scrivere casella postale 34, Ferr., Torino.
CERCO [illegible] affitto due stanze [illegible] locali nuovi, Vanchiglia o corso Casale. Telefonare [illegible]. 80028
CERCHI [illegible] cercano appartamentino due camere, cucina, servizi, termobagno, zona Crocetta, o altra centrale. Tel. 587-570, preferibilmente mattino. M8156
CORSO Mediterraneo 62, proprietario affitta due camere tinello comodità moderne. Telefono 597-570. L9978
CORSO S. Martino 5 affittasi alloggio quattro camere servizi con permesso subaffitto. Telefonare [illegible] dalle 17 alle 19
[illegible] via Sabaudia 100, alloggetti camera tinello servizi, affittansi, vendonsi, Giovedì, [illegible] ore 17-19, oppure telefonare 581-178. [illegible]
COGOLETO Varazze ammobiliata uso cucina giugno e agosto. Tel. 374-855.
FRASSINETTO Canavese, affittasi casa nuova 14 camere, garage, anche frazionata. Telefonare Torino 43-782. [illegible]
GENOVA-Lido affittansi, giugno settembre, [illegible] ammobiliati. Balbi, Casella postale 119, Genova.
[illegible] affitta compra villetta con parco o giardino, arredata collina torinese. Telefonare 779-222. M8122
SIGNORA con bimbo 5 anni cerca famiglia disposta cedere camera gratis zona marina giugno luglio contraccambiando lavori casalinghi dama compagnia accompagnamento ragazzi. Scrivere casella 2273, SPI, Torino. M9003
CALZETTILATI privata esegue accuratamente, prezzi miti, rapidità, riservatezza, telefono 690-876. B8546
CONSULENZA sindacale tenuta libri paghe, amministrazione case. Scrivere casella 2214, SPI, Torino. M7760
CONTABILITA' piccole medie aziende assume ragioniera praticissima. Scrivere casella 2236, SPI, Torino. M7946
DISEGNATORE progettista accetta lavoro domicilio. Scrivere casella 6067, SPI, Torino. F4350
ESPERTO [illegible] assume qualsiasi contabilità domicilio. miti pretese. Telefonare 43-309. [illegible]
FRANCESE da insegnante bilingue metodo facile originale potrete apprendere rapidamente. Telefonare 858-584 mattino.
GEOMETRA disegnatore meccanico trentaquattrenne esegue disegni, lucidi di qualsiasi genere a domicilio, perizie, consulenze tecniche. Massima serietà e puntualità. Scrivere casella 2274, SPI, Torino. M8011
LAVO, stiro rammendo per uomini soli. Telefonare ore 13-14 al 578-066.
PENSIONATO operaio cerca lavori domicilio oppure mansioni [illegible]. Scrivere casella 2247, SPI, Torino. [illegible]
RAGIONIERE praticissimo contabilità, bilanci, contributi, paghe, esegue lavoro proprio domicilio. Telefonare 754-587.
SIGNORINA dà lezioni domicilio inglese francese, spagnolo. Telefonare pomeriggio 765-307. [illegible]
TENUTA [illegible] paga autorizzazione offresi. Prezzi miti. Telefonare 387-002.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti ammobiliate 2 letti affittasi. [illegible] Tel. 81-334. M0266
A seria stabile bella ammobiliata, telefono, bagno. Telefonare 84-318.
A stabili [illegible] camera 2 letti comodità [illegible]. Telefonare [illegible]. 80042
AFFITTASI a signorina o signora camera ammobiliata o vuota, confortevole paraggi Fiat-Riv. Telef. 690-112. B0480
AFFITTASI ammobiliata, centrale indipendente uso pied-à-terre. Tel. 40-603.
AFFITTASI bella camera piazza Vittorio, tutte comfort. Telefonare 882-980.
AFFITTASI bella camerella ammobiliata zona Borlaghieri, lire 8000. Telefonare 23-124. F4649
AFFITTASI bella matrimoniale volendo pied à terre centrale. Tel. 81-878.
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centralissima. Telefonare 589-717.
AFFITTASI camera ammobiliata, tutte comodità. Tel. 276-096. 80424
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti volendo vitto, tutti comforts moderni, vitto abbondante. Telefonare 70-647.
AFFITTASI camera mobiliata matrimoniale uso cucina. Via Palazzo Città 10, terzo piano, Mulasso. 80222
AFFITTASI centrale signorile indipendente, 1-2 amici, volendo pensione. Telefonare 602-319. B5441
AFFITTASI centralissima ammobiliata libera subito, tutti comforts. Tel. 555-798.
AFFITTASI centralissima matrimoniale tre letti, uso cucina bagno. Telef. 527-074
AFFITTASI signorile ammobiliata a coniugi, persona sola, centrale, uso cucina. Telef. 60-335. O3046
AFFITTIAMO pied-à-terre indipendenti, signorili, diverse zone. Diavrino, Sant'Anselmo 13. 3749
AFFITTO camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-011.
AFFITTO camera matrimoniale due letti. Telefonare 771-754. L9853
CENTRALE ammobiliata affittasi un letto 5500, comodità. Telefonare 68-212.
CENTRALE spaziosa signorile, acqua corrente, liquigas, autorimessa, affittasi coniugi, signorine, stabili. Tel. 521-923.
CENTRALISSIMA pensione nuova trattamento familiare massimo comfort camere non due letti matrimoniali. Tel. 46-096.
CERCASI camera per signorina [illegible], a partire dal 15-5-'57, presso famiglia signorile zona Crocetta. Indirizzare Zitna, via Lamarmora 58. 80070
CERCASI serio giovane disposto dividere camera ammobiliata a 2 letti con compagno. Telef. 22-180. B0444
DISTINTA [illegible] confortevole camera a distinto (Mauriziano). Scrivere casella 2268, SPI, Torino.
DISTINTA signorina [illegible] camera ammobiliata con distinta signorina. Telefono 81-634. 80258
DISTINTO cerca affittare camera presso signora, meglio indipendente e da ammobiliare. Scrivere casella 6067, SPI, Torino. B8583
DISTINTO elegante pied-à-terre piano primo. Telefonare 683-680. 16509
DISTINTO stabile a signorina, elegantissima unica camera, bagno, comfort moderni, Telef. 63-681. 50071
PENSIONATO statale cerca camera mobiliata termo bagno, volendo pensione presso signora sola non affittacamere, serietà. Scriv. casella 4165, SPI, Torino.
PENSIONE signorile [illegible] corrente, garage, giardino, 30.000. Telefonare 390-964. 50230
PIAZZA Castello bellissima [illegible] indipendente. Telefonare [illegible].
PORTA Nuova ottima pensione familiare 27.000 mensili. Via Nizza 21. B0466
SIGNORA sana, marito infermiere prende bambino balia. Aiuto zona Torino 62 bis, Cascina Vica, Torino. L9669
STATUTO affittasi ammobiliata uno due letti entrata indipendente. Tel. 524-483.

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

A belle voci eccezionali corso [illegible] gratuito. Abc. Po 27. B0312

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offre. Siva, Pietro [illegible] 12. [illegible]

A brava cameriera tuttofare fissa, giornata offre massimo stipendio. Gillio, Passalacqua 6. 5747

A coniugi pensionati disposti effettuare pulizia uffici offresi alloggio fuoro riscaldamento. Tel. 501-224. B0172

A mezzadra taglio confezionista offresi sicuro brillante avvenire ricevendo [illegible] centralissimo avviato. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. L9873

ABILE aiutante sarta settentrionale cerco. Telefonare 63-044. 60252

ABILE commessa panetteria pasticceria cercasi subito. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. [illegible]

ABILISSIMA contabile, pratica paghe, referenziata, assume media industria. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

ABILISSIMA ragioniera pratica paghe referenziata assume Società prodotti edili sanitari. Telefonare 570-580, Torino.

AGGIUSTATORE stampista 1a 35enne abilissimo cercasi. Paga massima. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino.

ALESSANDRIA importante Società elettrodomestici offre seria sistemazione a distinto personale attitudine vendita. Ottime possibilità di sicuro avvenire. Referenziare. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B8910

ANIMISTI et formatori mano et macchina alluminio cercansi da importante fonderia. Età, posti occupati. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. L9808

APPRENDISTI aggiustatori buona pratica officina assumiamo. Indicare titolo studio, età, posti occupati. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. M7921

ASSUMO cameriera fissa pratica cucina. Buone referenze. Massimo salario. Presentarsi [illegible] ore 17-18. Zerbino, San Quintino 4 bis. [illegible]

ASSUMONSI operai specializzati in [illegible] ferro. Rosaro, strada Cascinotto 18

AZIENDA pubblicitaria cerca direttore agenzia Piemonte Liguria, indispensabile cauzione vincolata. Upi, Novara.

BAMBINAIA veramente provetta ottime referenze cercasi per neonata e bambina quattrenne, Maffiodo, via Cristoforo Colombo 17. [illegible]

CAMERIERA fissa famiglia cerca, anche primo servizio, referenze. Telef. [illegible].

CAMERIERA fissa 40enne preferibilmente straniera bella presenza distinta colta indipendente cercasi fissa governo casa cucina persona sola [illegible] uscite serali. Indicare stato civile, luogo, data nascita, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B0062

CAMERIERA tuttofare fissa abilissima, giovane, referenziatissima, buon stipendio. Telefonare 51-384 mattinata.

CAPO contabile esperto industria cerca importante azienda meccanica indicando età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B0420

CARPENTIERI, montatori lavori fuori sede, cerca importante industria torinese. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.

CASA signorile cerca abilissima cuoca per stagione estiva mezza montagna. Stipendio massimo, ottime referenze indispensabili. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. B0144

CERCANSI fabbri provetti. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. [illegible]

CERCANSI lastraferratori [illegible] lamiatori spruzzatori cabina carrozzeria per automobili. Impiego stabile, alta retribuzione. Inutile indirizzarsi se non abilissimi. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino. [illegible]

CERCANSI provette lavoranti stabilimento confezioni serie uomo donna. Presentarsi S. Rocchetto 20. B0026

CERCANSI ragazze [illegible] 14-18 svelte per lavori a mano. S. Ottavio 3, Giargia.

CERCASI [illegible] lavorante sarta disposta collaborare apertura sartoria [illegible]. Pubbliman casella 549, Novara. 6690

CERCASI abilissima lavorante sarta. Telefonare 584-745. G4065

CERCASI aiuto cuoca albergo, tuttofare; rivolgersi Pascal Maria, portici Borgone.

CERCASI cameriera tutto fare pensione, ristorante bar montagna capacità per subito. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino.

CERCASI cuoca referenziata per pensione montagna. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. M7768

CERCASI donna tuttofare fissa. Telefonare 284-143. F4571

CERCASI fattorino pratico guida motofurgoncino, ottime referenze, posti occupati. Scriv. cassetta 2348, SPI, Torino.

CERCASI impiegata 20-30enne bella presenza, pratica lavori ufficio, trattamento clientela. Referenze. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. L9971

DIRETTORE [illegible] importante società [illegible] n. 2 diplomati, [illegible] e pre[illegible]. Scriv. [illegible] 7101, SPI, Torino.

DISEGNATORE [illegible] esperto [illegible] zione reparto [illegible]. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. B0376

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa, abile, referenziata. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. B0448

FAMIGLIA cerca tuttofare, [illegible] uscite serali, massimo stipendio. Referenze controllabili. Telefonare 585-846. L8840

FAMIGLIA professionista [illegible] domestica referenziata. Telef. 81-697, ore 9-12.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca e domestico oppure cuoca e cameriera. Telefonare 80-359. [illegible]

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa realmente capace ottima retribuzione. Malorca, via Bertola 5, telef. 47-501.

FONDERIA Cenisia, via Issiglio 68, cerca [illegible] specializzati. B0468

GIOVANI tornitore e aggiustatore 2a categoria cercansi. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L9885

GROSSISTA formaggi cerca ragazzo per commissioni bicicletta e aiuto magazzino. Telef. 23-646. B8731

GROSSISTA maglieria cerca apprendista commessa 15 o 16 anni, commerciali. Telefonare feriali 528-709; festivi 881-543

IMPORTANTE Compagnia [illegible] assume [illegible] assicuratore ramo vita, se in possesso di ottime doti organizzative, per affidargli importante Agenzia capoluogo provincia. Scrivere cassetta 90 C, SPI Trento. 6649

INGEGNERE [illegible] trentenne pratico [illegible] produzione cercasi [illegible] società milanese [illegible] organizzativa richiedesi [illegible] presenza passione per problemi organizzativi inviare curriculum dettagliato, referenze, pretese. Scrivere casella 177 C, [illegible] Milano. 6698

PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15, Torino. L9590

RADIOTECNICA. Corso serale gratuito qualifica ministeriale. Via Sant'Ottavio 43

SIGNORINA bella presenza cercasi per stand Esposizione Medica Torino 1-9 giugno. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino.

[illegible] bella presenza avviamento carriera artistica, [illegible] gratis stipendio, disposta viaggiare, cercansi. Rivolgersi [illegible] Teatro Alfieri, ore 11-13; 17-19. [illegible]

STABILIMENTO cerca operaio pratico manutenzione pompe, presse, impianti idropneumatici. Presentarsi via Duchessa Jolanda 13, Torino. M8101

TRENTA quarantenne per governo casa e cucina cerca persona anziana sola. Indicare referenze, età e pretese. Scrivere [illegible] 1°69, Società pubblicità [illegible] Catania. 6688

CERCASI [illegible] stiratrice per tintoria, paga massima. Telefonare 773-497.

CERCASI giovane diplomato con spiccate doti organizzative per affidargli direzione importante ufficio. Richiedesi perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 80 C, SPI, [illegible].

CERCASI per [illegible] li e in lavori inerenti. Tel. [illegible].

CERCASI ragazza [illegible] possibilmente pratica commessa panetteria. Presentarsi nel pomeriggio dei giorni martedì, mercoledì, giovedì, sabato dalle ore 15,30 alle 20 (corso Unione Sovietica [illegible] panetteria. [illegible]

CERCASI ragazzo 14-16enne aiuto bar. Caffè, piazza [illegible] 161. G4027

CERCASI tuttofare media età per governo casa signora anziana, referenze controllabili. Telef. 384-494. M8144

CONIUGI cercano tuttofare sola, 35enne massimo 65enne, fissa. Tel. 682-557.

CONIUGI possibilmente senza prole, cercansi per portineria casa civile centrale, trattamento alle pari. Scrivere cassetta 3963, SPI, Torino. G3996

DATTILOGRAFA veloce cercasi tre ore giornaliere. Indispensabile precisare capacità, referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. M7965

FILATURA sistema inglese cerca capo [illegible] pratico anche carderia. Scrivere casella 158 C, SPI, Milano. 6467

FRESATORE abilissimo cercasi, indicare [illegible] studio. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. M8006

GIOVANE operaia pratica [illegible] cinture signora cercasi. Telefonare 761-165.

GIOVANE 25-30enne perito tipografo od esperto industria grafica preferibilmente lingua inglese assumerebbe ditta importante per mansioni tecnico commerciali. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino.

GRANDE complesso industriale elettromeccanico piemontese cerca ex-ufficiale e ex-sottufficiale, età 35-30 anni, da adibirsi a mansioni di capo guardie. Inviare curriculum manoscritto dettagliando attività svolta, posizione militare occupata, stato di famiglia, studi compiuti. Le domande saranno accettate fino al 30 maggio. Riceveranno risposta i candidati che all'esame delle domande saranno ritenuti idonei ad una selezione e tale risposta perverrà loro non oltre il 30 maggio 1957. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. F4627

IMPORTANTE fabbrica orologi Svizzera francese cerca due meccanici finiti pratici micromeccanica precisione, celibi. Scrivere casella 65 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione vita danni assume distinto serio elemento [illegible] iniziato carriera assicurativa per mansioni produttive da svolgersi nei Comuni provincia Torino con possibilità [illegible] subagenzia quale [illegible] sistemazione. [illegible] riservatezza. Scrivere [illegible] 4139, SPI, Torino. 80040

INDUSTRIA meccanica cerca disegnatore seconda categoria e capo squadra macchine utensili. Scrivere età, posti occupati a cassetta 2268, SPI, Torino.

MOLLIFICIO assume tornitore pratico costruzione molle. Scrivere [illegible] 4116, SPI, Torino. L9842

OPERAIO pratico lavorazione lattiera, anche ore disponibili, cercasi. Tel. [illegible].

PENSIONATO giovanile patente macchina, dettagliare età, requisiti. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino. M8113

PETTINATRICE cerca apprendista e aiutante manicure. Presentarsi corso Orbassano 167. [illegible]

PETTINATRICE cerca [illegible] 14-16enne. [illegible] 263 oppure telefonare 694-524. [illegible]

SCUOLA maglieriste. Iscrizioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fine corso alle diplomate. Istituto Cernaia, Cernaia 34. 5431

TECNICI, disegnatori, [illegible] serramenti metallici assume importante ditta. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.

TELEFERISTI, manovratori provetti cerca importante industria torinese. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. [illegible]

TORNITORE rettificatore prima, cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. M8081

TUTTOFARE abile, referenze controllabili per due signore alloggetto signorile. Telef. 58-283. 80018

TUTTOFARE fissa cercasi. Tel. 595-735.

TUTTOFARE fissa moralissima sana cercasi per ottima sistemazione. Telefonare 587-055. M7854

TUTTOFARE giornata cercasi. C. Regio Parco 14, Griva, caffè. [illegible]

TUTTOFARE [illegible] cucina cercano coniugi con cameriera. Telefonare ore ufficio 45-143 altre ore 551-332. M8138

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. [illegible] cad., [illegible] L. 30

ABILE commessa drogheria referenziata offresi. Telefonare 293-649. [illegible]

ABILE corrispondente, veloce dattilografa, colta, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cerca serio impiego. [illegible]. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino.

ABILE [illegible] stiro piccole riparazioni offresi [illegible] privati. Telefonare 293-649.

ABILE lavorante e aiutante sarta offresi. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino.

ABILE [illegible], diplomata massaggio [illegible], depilazione, offresi commessa profumeria. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. [illegible]

ABILISSIMA tessitrice diplomata proveniente Marzotto, offresi. Telef. [illegible].

ABILISSIMO [illegible] 2a generale referenziato urge lavoro presso ditta o privato. Scrivere Giustino Vita, via S. Secondo 18, presso Claudiano. [illegible]

AGGIUSTATORE stampi, materie plastiche gomma. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G4011

AIUTO gelatiere barista offresi. Telefonare 671-623. G3905

APPRENDISTA 16enne volonteroso licenza avviamento industriale offresi fabbrica radio tecnica. Telefonare 761-602.

ASSISTENTE edile espertissimo lavori civili industriali offresi. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. M8112

AUTISTA camoniere assistenza malati offresi, referenze. Telefonare 522-801.

AUTISTA fattorino patente 2a cerca impiego. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino

AUTISTA nafta benzina offresi. Telefonare 523-537 ore pasti. B0410

AUTISTA tutte patenti pratico anche giardino. Telef. 890-037. F4686

AUTISTA 2a 46enne piemontese, celibe offresi qualsiasi lavoro. Telef. 589-281.

AUTISTA 24enne, 2a benzina offresi mezza giornata. Susa, via Porta Palatina 1.

BARISTA o [illegible] offresi anche seralmente. Telefonare 528-118.

CAMERIERA [illegible] offresi casa signorile persona sola. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. B0358

CAPO magazziniere praticissimo contabilità, corrispondenza, disposizioni lavoro, spedizioni, ecc., abitudini dirigere piccola azienda offresi. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI lavoro in [illegible] eventualmente anche notturno o come custode. Telefonare 250-771. M8008

CERCO subito presso seria ditta [illegible] occupazione, 22enne, militesente, presenza media cultura, abilissimo guida automezzi, pratico [illegible] clientela. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. B8040

CINQUANTENNE ottime referenze offresi quale fattorino. Telef. 389-825. M7826

COMMESSA panetteria pasticceria libera subito offresi. Scrivere [illegible], SPI, Torino. [illegible]

COMMESSA 25enne referenziata offresi volonterosa. Telefonare 285-220. M8102

COMPUTISTA 32enne provetta stenodattilografa, [illegible] ufficio, offresi. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.

CONIUGI bellissima presenza, età 38 e 24 anni, lui [illegible] offresi [illegible] segretario; lei cuoca cameriera personale; soli a famiglia signorile disposti trasferirsi anche estero. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. [illegible]

CONIUGI offronsi portineria grande casa, [illegible] officina e servizio vario. Telefonare 523-059. B0268

CONIUGI 40enni; soli cercano portineria. [illegible]. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B8529

CONTABILE veramente esperto, 31enne, dinamico, referenziato, attualmente impiegato, offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. L9703

CUOCA ottime referenze causa decesso signora cerca piccola famiglia signorile oppure tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B0128

CUOCA ottime referenze 40enne offresi casa signorile fissa o giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F4328

CUOCO provetto referenziato cerca occupazione albergo [illegible]. Cassetta 20 B, SPI, Udine. 6547

DATTILOGRAFA secondo impiego, pratica lavori ufficio, libera subito. Telefonare 892-061. [illegible]

DICIANNOVENNE fabbro volontaroso offresi, miti pretese. Telefon. 695-696 Vozzi Michele, via Orme 160, Torino.

DICIANNOVENNE steno-dattilografa, primo impiego, seria, offresi per ufficio o [illegible]. Scriv. cassetta 4163, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE cerca lavori carpentiere in ferro. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. F4348

DICIASSETTENNE [illegible] primo impiego offresi. Tel. 263-779.

DICIASSETTENNE [illegible] secondo impiego offresi. Telefon. 895-895.

DICIASSETTENNE steno dattilografa seria bella presenza offresi. Telef. 694-265

DICIOTTENNE bella presenza, aiuto contabile, stenodattilo, occuperebbesi. Scrivere carta d'identità 28.514.888, Devesi, fermo posta. B0402

DICIOTTENNE meccanico saldatore volonteroso patente seconda occuperebbesi anche autorimessa. Telefonare 888-766.

DICIOTTENNE stenodattilografa diplomata non primo impiego [illegible] seria ditta. Telefonare 573-461. L9962

DICIOTTENNE stenodattilografa fatturista offresi. Tel. 263-747 dalle 10 alle 12.

DICIOTTENNE III commerciale, 2 [illegible] ria, offresi impiego. [illegible]

DIPLOMATA, maestra, referenziata occuperebbesi come impiegata o istitutrice. Telefonare 589-717. B0278

DIPLOMATO, militare esente, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Cattoli, via Mazzini 48. G4019

DIPLOMATO 38enne profonda esperienza bancaria e commerciale, particolare attitudine contatti [illegible] clientela, presenza, [illegible] ottime, assumerebbe incarico fiducia purchè [illegible] garanzia, continuità. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico [illegible] particolari abile impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. M7961

DISEGNATORE progettista meccanico 2a lunga esperienza progettazione offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

ELETTRICISTA qualificato pratico impianti civili industriali. Telef. [illegible] [illegible] Principe. G3981

ELETTRICISTA 40enne, buone referenze, offresi. Telef. 289-326 ore 10-12 15-16.

ELETTROMECCANICO pratico impianti manutenzioni civili industriali offresi. Telefonare 387-329. B8635

ESPERTA contabile pratica bilanci, revisioni, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. F4613

ESPERTO carpentiere legno perfetta conoscenza disegno possibilmente città lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B8556

ESPERTO contabilità industriale, magazzino, rilevazione, controllo, analisi costi, pratica ventennale acquisita presso importanti industrie, laureato economia commercio, libero, offresi. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. M7802

ESPERTO operatore [illegible] «National» offresi. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. B0324

EX app. carabinieri offresi mansione fiducia, esattore, garanzie su immobili. [illegible]

EX carabiniere 27enne 2a benzina ottima presenza volonteroso cerca qualsiasi lavoro, referenze. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. [illegible]

FABBRO elettrosaldatore offresi ore libere. Scriv. [illegible] 6072, SPI, Torino.

FALEGNAME 20enne abile [illegible] e macchine o solo banco cerca lavoro. Telefonare 278-712. [illegible]

FONDITORE provetto, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-325. M7834

GEOMETRA assistente 28enne pratico strade, edilizia, vari, referenziato, offresi. Scrivere cassetta 2365, SPI, Torino.

GEOMETRA disegnatore progettista edile pratico ufficio offresi. Scrivere cassetta 9045, SPI, Torino. G3610

GEOMETRA 27enne, esperienza settennale lavori edili-terrieri, militesente, [illegible], disposto trasferirsi qualsiasi località, offresi scopo miglioramento. Casella 17-R SPI, Ferrara. 6646

GIOVANE capo officina meccanica precisione, lunga esperienza, buone cognizioni tecniche offresi. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino. B8733

GIOVANE dinamico, [illegible], [illegible] ineccepibili, istruzione universitaria, conoscenza [illegible], patente, capacità organizzative [illegible] tecnico industriale, [illegible] offresi presso [illegible] società. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.

GIOVANE [illegible] 19enne offresi [illegible] lavoro anche domenica. Telef. 551-357.

GIOVANE perito [illegible] tessile esente militare [illegible] pratica [illegible] offresi ovunque. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. [illegible]

GIOVANE referenziato invalido civile offresi magazziniere o [illegible] preferibile campo meccanico. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. [illegible]

GIOVANE rettificatore fonditore militare [illegible] offresi. Tel. 289-325. M7890

GIOVANE signora fine bella presenza offresi governo bambini, cuoca [illegible]. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino.

GIOVANE 23enne, patente, occuperebbesi come magazziniere. Telefonare pomeriggio 287-005. F4639

GIOVANE [illegible] patente 2a nafta [illegible] militare. Telefonare 551-267. G2936

GIOVANE [illegible] con maturità scientifica e frequenza facoltà farmacia cerca impiego stabile. Preferirebbe come analista chimico. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. M8027

GIOVANISSIMO ragioniere, perito commerciale, dattilografo, offresi per primo impiego. Scriv. cassetta 2260, SPI, Torino.

GUARDIA giurata offresi mezza giornata qualsiasi lavoro possibilmente mattino. Scrivere Vico, Barra 37, Torino. B0208

IMPIEGATA generica lunga pratica contabilità paghe, proveniente da piccola azienda, libera subito, miti pretese, occuperebbesi tutto il giorno od eventualmente la mezza giornata a stipendio. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B8571

LAUREATA lingue ragioniera conosce inglese francese occuperebbesi anche solo periodo estivo. Scrivere tessera 208846, fermo posta, Sanremo. F4316

MAESTRA, conoscenza dattilografia, primo impiego, miti pretese, libera 15 maggio, cerca impiego. Telefonare 539-561.

MAGAZZINIERE espertissimo spedizioni qualsiasi imballaggio, referenze controllabili, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

MECCANICO pratico manutenzione macchine, compressori, pompe, impianti idraulici, saldatura autogena elettrica, offresi ore libere Torino o provincia. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L9836

MEDICO dentista pratico poltrona offresi presso studio avviato provincia bisettimanale. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. 60045

MODELLISTA, tagliatrice signora, bambini, lunga pratica offresi. Tel. 278-283.

MOTORISTA complessivista auto, ventisettenne, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 175 Z, Sipra, Torino. 6776

MOTORISTA in genere patente 2a 3a 35enne offresi. Telefonare 31-860.

OFFRESI aiuto commessa pratica confezioni tenute maschili femminili ottime referenze miti pretese libera subito. Patacchino Italia, c. Regina Margherita 123.

OFFRESI autista 2° grado nafta benzina. Accardo Francesco, via Saluzzo 8, telefono 583-901. F4358

OFFRESI pratica studio medico chirurgo, presenza, referenze. Telefono 64-609 mattino. F4505

OFFRESI saldatore ossigeno elettrico. Telefonare 688-192. B8603

OFFRESI signorina commessa commestibile drogheria, bella presenza. Telefonare 764-630. G3970

PANETTIERE esperto lavorazione bolognese, ottime referenze, offresi. Telefonare 289-820. F4230

PENSIONATO offresi fattorino 5000 settimana. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. B8641

PENSIONATO statale accetterebbe qualunque occupazione, miti pretese, serietà. Telefonare 304-850. G4087

PENSIONATO statale offresi lavori fiducia miti pretese. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. M7963

PENSIONATO 60enne anziata cerca occupazione. Telefonare 86-167. B0200

PERITO chimico industriale terminato servizio militare libero subito offresi. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. [illegible]

PERITO chimico 30enne esperienza fabbricazione controllo resine solventi occuperebbesi presso colorificio. Tel. 768-692.

PIEMONTESE media età bella presenza ex-guardiano notturno ufficio registro, referenziato, conoscendo lingua francese attualmente custode piccolo stabilimento cerca migliore posizione [illegible] stabilmente. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino

PRATICA infermi assisterebbe anziani, aiuto casa. Rosalba, telef. 23-857.

PRATICISSIMO in riparazioni forni e muffola specializzato in trattamenti termici lunga esperienza sia di riparazioni che bonifiche tempra acciai cementazioni varie occuperebbesi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PRATICISSIMO magazzino, carico scarico, contabilità, corrispondenza, offresi. Telefonare pomeriggio 524-605. B0306

QUARANTADUENNE Torinese cerca occupazione magazziniere commesso (pratico contabilità) presso importante industria, possibilmente ramo Radio, od elettromeccanica, titoli studio, 2a industriale, e 2a tecnica elettronica. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. F4260

QUINDICENNE stenodattilografa, buste paghe, fatture, offresi. Telefono [illegible].

RAGAZZA 25enne referenziatissima occuperebbesi qualsiasi lavoro. Tel. 523-969.

RAGIONIERE ex dirigente aziendale offresi seria ditta paghe personale comunque. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

RAGIONIERE mezza età esperto contabilità [illegible] industriale 1a categoria offresi. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino.

RAGIONIERE 22enne per vivere accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. B8593

RAGIONIERE 31enne, [illegible], attivo, pratico contabilità, paghe, dipendente importante impresa, cerca impiego scopo [illegible]. Referenze. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. B0454

RAGIONIERE [illegible] abilissimo organizzatore aziendale, produzioni, costi, quindicennale esperienza primaria azienda metalmeccanica, scopo miglioramento offresi, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L9948

REFERENZIATA offresi presso coniugi dalle 8 alle 17. Telefonare 579-580, pomeriggio. B8557

RETTIFICATORE 2a, 18enne, libero subito offresi. Bossano, Michele Coppino 70.

SALDATORE elettrico autogeno [illegible] offresi. Telefonare [illegible]. [illegible]

SALDATORE provetto cerca lavoro anche trasferta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0180

SEDICENNE [illegible] 1° impiego dattilografa scuole commerciali. Tel. 279-481

SIGNORA 27enne, seria laboriosa, pratica contabilità, cassa, provetta dattilografa, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA esperta malati offresi anche assistenza notturna. Telefonare 578-066 ore 13-14. B8547

STENO dattilo comptometer 18enne pratica lavori ufficio offresi. Telef. [illegible].

STENODATTILO abile [illegible] 26enne pratica corrispondenza ogni lavoro ufficio impiegherebbesi. Telefonare 380-642.

STENODATTILOGRAFA, fatturista, pratichissima ufficio, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare pomeriggio 524-605.

TECNICO radio tv cerca occupazione montaggi, riparazioni. Telefonare 683-116 dalle 12 alle 14. L9927

TRENTACINQUENNE offresi mezza giornata tuttofare. Telefonare 663-784 dalle 9 alle 12. G4057

TRENTENNE dattilografa, fatturista, paghe contributi, qualsiasi altro lavoro offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

TRENTENNE, miti pretese, ottima stenodattilografa, offresi impiego. Tel. 289-325 ore 10-12, 15-16. M8052

TRENTENNE, pratica stenografia dattilografia, bella presenza offresi commessa. Telefonare 289-325 ore 10-12 15-16.

TRENTENNE, presenza, capacità organizzative, cultura universitaria, assumerebbe adeguato impiego. [illegible] cassetta 9021, SPI, Torino. F4194

TUTTOFARE offresi giornata dalle 8 alle 18, [illegible]. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. [illegible]

TUTTOFARE presenza offresi 8-13. Telefonare 285-598, Demicheli, Malone 27.

TUTTOFARE 35enne offresi dalle 8 alle 18. Escluso lavare. Telefonare mattino 295 324. L9933

UOMO offresi saltuariamente qualsiasi lavoro anche pesante. Telefonare 260-544.

[illegible] dattilografa e stenografa cerca lavoro extra ufficio. Telefonare 591-469 ore 12-13. B8537

VENTISEIENNE pratica [illegible] ufficio offresi anche cassiera. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. L9956

[illegible] stenodattilografa, francese, referenze, volonterosa, libera subito occuperebbesi. Massocco, via Pioppi 38.

VENTOTTENNE pratico ufficio, patente 3a benzina, urge trovare impiego anche magazziniere o autista, ottime referenze controllabili. Telefonare 581-735.

VENTUNENNE presenza perfetta conoscenza inglese francese tedesco occuperebbesi subito interprete albergo montagna. Telefonare 82-834 oppure scrivere cassetta 2357, SPI, Torino. M8066

VENTUNENNE seria presenza [illegible] offresi cassiera commessa pratica negozio. Scrivere [illegible] 4206, SPI, Torino.

VOLONTEROSO 25enne forte offresi qualsiasi lavoro anche di fatica. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. M7967

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE piazzista alimentari con vasta clientela, introdotto istituti, collegi, Canavese, Valle Ao[illegible] cerca sistemazione buona casa. Sc[illegible] Vasco Nicola Pob[illegible] (25) Ivrea. 6927

AGENTE importante industria biscottiera, eventualmente solo, cambierebbe, rappresentanza. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. B0520

AGENTE introdotto cartolerie giocattoli cercasi Piemonte. Scrivere Riso, via Gregna 8, Firenze. L9954

ATTENZIONE: ovunque, nelle città e piccoli centri, cerchiamo rappresentanti (anche pensionati o aventi già altre occupazioni) per vendita preferibilmente a famiglie, insuperabili olii oliva. Corrispondiamo ottima provvigione. Consorzio produttori olio, Imperia. F4601

CAMICERIA piccola industria articolo medicinale cerca abili introdotti rappresentanti pratici camicerie, Piemonte, Liguria, Veneto, anche residenti capoluogo provincia. Referenziare. Massima discrezione. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

CERCANSI piazzisti introdotti alimentari stipendio provvigione macchina. Esigonsi referenze. Presentarsi Bego, Vittorio Emanuele 184. B8591

CERCANSI piazzisti per saponerie drogherie commestibili. Stipendio, provvigioni. Telefonare 690-782. 20087

CERCASI rappresentante per polveri acqua da tavola. Scrivere SPI, cassetta 4 P Savona. [illegible]

CERCHIAMO ovunque rappresentanti apparecchio insetticida Elettrocide N 21: già introdotto, vastissimo smercio, particolarmente idoneo industrie alimentari, tessili. Referenziare. Alta provvigione. Elcos, casella postale 205, Sanremo.

CERCO collaboratore disponga capitale autovettura viaggiare aziende sviluppo lavoro redditizio continuativo, dettagliare. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino.

COMMISSIONARIA Fiat cerca attivo capace potenziamento ramo acquisizione contratti. Esigonsi serie referenze. Cassetta 1185, SPI, Torino. 1504

COSTRUTTORE macchine enologiche cerca rappresentanze Torino provincia, automezzo. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F4283

DIPLOMATO decennale esperienza commerciale uffici propri automezzi primarie referenze bancarie ed eventuale fideiussione tratterebbe rappresentanze od incarico ispettore vendite a sola provvigione. Scrivere cassetta 2370, SPI, Torino.

DISPONENDO locale interno mq. 200 con forza telef. e negozio su via zona [illegible] esamineremo eventuali proposte, rappresentanze deposito vendita, massima serietà. Indirizzare A. Locatelli, via Mombasiglio 29, Torino. [illegible]

DITTA Artsana Como fabbrica termometri, aghi, siringhe, articoli sanitari, cerca rappresentanti per ogni provincia Piemonte escluso Torino città. Inutile riscontro senza documentazione competenza articolo et introduzione. Scrivere casella 1078 R, SPI, Como. 8469

ESPERTO pubblicitario genovese 35enne, ampie referenze, profonda conoscenza produzione vendita, accetta incarico rappresentanza da importante azienda. Scrivere casella 42 Z, SPI, Genova. 6831

FABBRICA articoli elettrici auto, moto, cerca introdotti agenti Piemonte, Liguria, Lombardia. Perrelli, Battistotti Sassi, 30, Milano. 6701

FABBRICA [illegible] sega a nastro cerca rappresentante o [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GIOVANE piazzista cercasi visitare alimentari. [illegible], cassetta 8066, SPI, Torino

IMPORTANTE [illegible] signora cerca rappresentante Piemonte veramente introdotto [illegible], referenze. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. B0108

INDUSTRIA dolciaria [illegible] elemento attivo moralità ineccepibile per affidargli parziale rappresentanza [illegible] in Italia. Indicare referenze posti occupati pretese. Scriv. cassetta 8068, SPI, Torino

INDUSTRIA materie plastiche cerca rappresentante [illegible]. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B0392

INTRODOTTISSIMO, [illegible], [illegible], autorimesse, Torino Piemonte, auto propria, ufficio centrale, telefono. Rappresenterebbe ditta primordine. Scriv. cassetta 8060, SPI, Torino.

(Continua a pag. 18)

[illegible] secondo impiego, [illegible] ciali, stenodattilo, comptometer, paghe e contributi, bella presenza. Tel. 860-334.

SIGNORA accetterebbe lavoro Albergo guardarobiera, aiuto [illegible], ore pasti. Telefonare 126-820. M7928

SIGNORA, istruita, presenza, dattilografia, assisterebbe lavoro segretaria, corrispondenza manuali fiducia, disposta viaggiare. Ore pasti, tel. 525-820.

SIGNORA media [illegible] offresi assistenza [illegible], [illegible] mezza giornata. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA presenza licenza commerciale perfetta conoscenza inglese 2 anni permanenza a Londra occuperebbesi, traduzioni, interprete, corrispondenza. Telefonare 761-093. M7906

TECNICO diplomato ottima conoscenza macchine tubolari circolari interlock macchine cucire 1-2-3 aghi, offresi. Referenze [illegible], scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B0140

TECNICO [illegible] 38enne profonda esperienza organizzazione produzione avanzamento lavori scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2355, SPI, Torino.

TEDESCO interprete corrispondente commerciale offresi saltuariamente. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. M8037

TORNITORE giovane 2a categoria occuperebbe posto qualsiasi. Scrivere Perosa, via Giorgio di Genola 17. B0064

TORNITORE 1a pratico manutenzione attrezzature offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. F4324

OSPEDALE MARIA VITTORIA

TORINO

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

23 maggio 1957 (giovedì) Alle ore 16 in prima, alle ore 16,30 in seconda convocazione.

ORDINE DEL GIORNO

1) Premiazione del personale per anzianità di servizio; 2) Lettura ed approvazione del verbale della riunione precedente; 3) Comunicazioni del Presidente; 4) Conto Consuntivo dell'Esercizio 1956; 5) Relazione dei Revisori dei Conti; 6) Relazione Sanitaria; 7) Bilancio Preventivo 1957; 8) Relazione dei Revisori dei Conti; 9) Nomina di un Amministratore; 10) Nomina di due Revisori dei Conti.

Potranno partecipare i Soci in regola con il pagamento delle quote.

I Soci possono farsi rappresentare da un altro Socio mediante delega per iscritto, previo deposito della loro firma presso la Direzione Amministrativa dell'Ospedale, non oltre le ore 18 del giorno antecedente la riunione.

Ogni Socio non può ricevere più di una delega.

I Soci hanno i diritti stabiliti dallo Statuto col compimento di un anno solare dalla loro accettazione.

Il Presidente: dott. Giovanni Donna d'Oldenico

Pretura di Savigliano

Il Pretore di Savigliano ha pronunciato, in data 20 febbraio 1957, la seguente sentenza nella causa penale

CONTRO

1) **BERSANO ESTERINO** fu Giuseppe e di Cinotto Maria, nato a Torino il 29 aprile 1920 e residente a Moncalieri, corso Roma 55;
2) **GIORDANINO TERESA** in Ponzi fu Giuseppe e fu Dellerba Angela, nata a Castellar di Pagno il 4 agosto 1912 e residente a Savigliano, via Torino 86; opponenti Decreto Penale del 31 agosto 1956 imputati: a) del reato p. p. dagli art. 110 C.P. - 48 in relazione agli articoli 28-32-61 del R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033 per avere, in concorso tra loro, messo in commercio come olio di oliva kg. 15 di merce risultata all'analisi olio di semi. In Savigliano, il 15 luglio 1955; b) del reato p. p. dagli articoli 110-515 C. P. per avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo di cui sopra, posto in vendita, come genuino olio di oliva, dell'olio di semi. Avendo il Bersano Esterino commesso il fatto essendo recidivo specifico nel quinquennio.

OMISSIS

Dichiara Bersano Esterino colpevole del reato di cui all'art. 49 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033, anziché del reato di cui all'art. [redacted] stesso decreto, così modificata la lettera a) della rubrica ed in concorso dell'accertata aggravante di cui all'art. 99 penultimo comma C. P., lo condanna alla pena complessiva di L. 30.500 di ammenda, nonché al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza. Assolve Bersano Esterino dal reato ascrittogli sub b) della rubrica, trattandosi di persona non punibile perché il fatto non costituisce reato. Dichiara inoltre non doversi procedere nei confronti di Giordanino Teresa per il reato sub a), essendo il reato stesso estinto per intervenuta oblazione. Assolve la [redacted] dal reato sub b) trattandosi di persona non punibile perché il fatto non costituisce reato.

Dispone inoltre che la presente sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata per estratto sui giornali *La Stampa* e *Il Coltivatore Cuneese* e sia affissa agli albi delle Camere di Commercio di Torino e di Cuneo ed agli albi comunali di Savigliano e Moncalieri. Ordina infine la confisca della merce.

Estratto conforme all'originale. Savigliano, li 27 aprile 1957.

Il Cancelliere
ARMANDO CACCHIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

INDUSTRIA pitture e vernici importanza [redacted] rappresentante per [redacted] torinesi. [redacted] Scrivere casella 4175, SPI, Torino.

INTRODOTTA lavorazione artigiana cornici cerca giovane attivo piazzista visitare clientela Torino. Offerte [redacted] Scrivere casella 2356, SPI, Torino.

INTRODOTTO referenziato rappresenterebbe zona Sicilia tessili abbigliamento merceria solamente industrie aziende primarie. Scriv. casella 165 C. SPI, Milano.

PER ampliamento [redacted] cerca [redacted]tissimo, abbinerebbesi altre attività, massima fiducia, garanzie. Scrivere casella 8067, SPI, Torino. F5659

PIAZZISTI, rappresentanti introdotti vendita tendine veneziane, anti-mosche, insegne, cerca Selina via Principe Tommaso 21. 3681

POLIETILENE industria sacchi tovaglioli cerca agenti documentata introduzione industrie et grossisti cartolerie casalinghi. Scrivere casella 159 C, SPI, Milano.

PRIMARIA Casa svizzera condimenti brodo offre concessione esclusiva Piemonte serio elemento. Scrivere casella 43 Z, SPI, Genova. 6920

PROFITTI auto coniugi introdotti mercerie et grossisti accettano rappresentanze. Scrivere casella 3036, SPI, Torino

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATORE Losa specialista diplomato, trattamenti curativi estetici sportivi. Vinzaglio 7, tel. [redacted], 553-823

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2162

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

E ben quotato istituto diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidate informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. «Sava Italia», via Pio V 20, tel. 682-110.

A buoni prezzi [redacted] mobili in [redacted] (comuni). Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-882. 686

A istituto [redacted] affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, [redacted] Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento sedie pelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 3694

ABBIAMO rasoi elettrici, prezzi convenienti. Coltelleria Monteu, corso Vittorio 62. 333

ABBIAMO vasto assortimento argenteria gioielleria orologerie, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 6. 390

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: [redacted] dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Minazio, Peschiera 177. 14470

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 749

AMMOBILIAMENTI Treves Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Fa[redacted]. 2774

ARTIGIANO vendo bellissima sala pranzo Chippendal 300.000, camera letto noce 140.000. Tel. [redacted]. F4306

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Bili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315

BANCHI bar, mobili recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arle», Cottolengo 3. 6376

BINOCCOLO marca occasione compro contanti vendo cambio biciclette. Telefono 49-541. B2739

BOXER cuccioli ottimi, bellissimi vendo, telefonare 390-571 prezzo modico. F4336

CAMERE letto, sale pranzo interessanti. Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17 Ente Arte. 275

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CANE caccia bracco, vendo, bella forma, iniziato, mesi 20. Telefonare ore serali 703-659. G4085

CASA confezioni vende prezzo costo campionario abbigliamento estivo signora, facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 245

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 13204

CONSOLLE, [redacted], lampadari, [redacted] il [redacted] legno. Via Gioberti 32. 80176

FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile, Garibaldi 12. Pagamenti comodi. 1556

FRANCOBOLLI collezioni acquisto. Marchetti, Milano, via Appiani 12. Telefono 666-559. 6630

FRANCOBOLLI italiani usati comuni compero quantità [redacted] e chili. Telefonare [redacted] oppure scrivere [redacted] 6046, SPI, Torino. B0400

FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Electrolux, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Ilez, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, serietà, Concessionario Briccon, corso Vittorio 86 (monumento).

GRANDE lampadario bronzo stile antico cerco. Corredare offerte dettagliate. Scrivere [redacted] 4146, SPI, Torino.

LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, entrate, armadi, cucine, poltroneletto, divaniletto. Mobilificio «Roma», [redacted] 16. 867

MACCHINE maglieria 7/80 10/100 seminuove tedesche vendonsi anche a rate. Telefonare 62-158. M5075

MOBILI «Casasola», vasta esposizione [redacted] lunghe rateazioni cambio mobili. Via [redacted] 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casacrema», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, [redacted] robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Artigiano «Cavallera». Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 254, telef. 73-273 3868

ORIGINALE sofà ligneo Luigi XVI intarsiato, sedile catorzé, vendesi migliore offerente. Tel. ore 18-16 anche per visite 760-714. B0456

PELLICCIA persiano, modello, ampio, nuovo, svendo. Taliauri, Lagrange 31, pomeriggio. G4007

PENSIONATO statale viaggiando gratis ferrovia accetterebbe [redacted] fiducia seria ditta et privati. Massima serietà. Scrivere casella 8356, SPI, Torino.

PIANOFORTE da studio vendesi ottima occasione. Tel. 54-061. M5068

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coconato, via Lagrange 2, telef. 535-311. 2175

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo, Camaglio, Po 20, telef. 882-798.

PRIVATO vende camera pranzo moderna. Tel. 88-506 ore pasti. M5082

SALOTTO moderno grandioso nuovo urge vendere causa trasferimento. Tel. 775-526.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7326

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Altora» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486

TELEVISORI frigoriferi radio, 34 rate [redacted] anticipo. De Mango, Consolata 8.

VENDESI sofà, tinello ottimo stato. Telefonare 576-319. F4655

VENDO camera pranzo rinascimento. Telefonare ore pasti 550-046. M7756

VENDO letto lamiera una piazza ottimo stato. Telefonare [redacted]. G4067

VENDO pianoforte tedesco Blüthner, come nuovo, vera [redacted]. Tel. 595-598 ore pasti. 944

[redacted] macchina maglieria Dubied 10x70 come nuova. Telef. 360-306. [redacted]

VENDO cuccioli boxer. Telef. 241-216.

VENDO quadro L. Calderini in 2 per 1/35 paesaggio. Telefonare 596-698 ore pasti.

VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti. [redacted] cons. Coppola, corso S. Martino 1. 5946

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400 A, 103, belvedere, multipla, familiare Coriasco. Assortimento camioncini. Cavallieri, Brescia n. 18, telef. 20-605. 6204

A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove elaborate ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Doggetti, via Madama Cristina 65, tel. 60-619. 2174

ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 153. 2946

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, «Roberto», compera autovettura nuove, seminuove, vende: T.V. Spyder recentissimo, 103, 600 nuove, seminuove; 1400 A, 103 familiare Vioti. Tel. 528-652. 3495

ALL'AUTOSALONE «Moulinone», Petrarca 6, tel. 61-501. Mercedes 180 [redacted], familiare nuova, 103 nuovi [redacted] minuovi, 600 nuova, elaborata, [redacted] ni, Ape furgone, 103 autocarro, 600 [redacted]gone. 5330

ALL'AUTOSALONE «Tessitore», Roma 327 bis, telef. 42-535: Giulietta Sprint, Appia ultima, Aurelia B-12, Granturismo 2500, altre balestrate, Alfa 1900, 1900 Super, 1400-B nero, 103 T.V. Farina T.V. ultimi, familiare, 600, 600 furgone 1100 E. Cambi, rateazioni. 5360

APPIA impianto metano unico proprietario vende privato. Telef. 587-042.

ASSORTIMENTO: Appia, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 1100 E, 600 vetture [redacted] belvedere giardinette, 600. Permute, rateazioni. Autoagenzia Scialla, [redacted]ri 11. Telefono [redacted]. 4872

AURELIA B-10, grigia tinta prova vendo privato. Telefonare 81-630. [redacted]

AUTOAGENZIA «Conisio», via Groscavallo 3, telefono 774-236: 103 TV [redacted], 103, [redacted], 500 C ('53), Appia ('54), Ardea fine ('52), Belvedere ('54), 1100 E metano. Assortimento furgoni Romeo, 1100 E, 500 C ('52), Beta metano. 6033

AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 2: 103, belvedere giardinetta, 500 C, Ardea, familiare, furgone Ardea. Cambi, rateazioni. [redacted]

AUTOBUS Alfa [redacted], 30 posti, ottimo, vende Commissionaria Fiat Taglierò, corso Unione Sovietica 91, telef. 690-104, 690-108. Rateazioni massime. 1504

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Costi, Saluzzo 118. 4309

AUTOMOTO, via Nizza [redacted] tel. 670-692, abbiamo assortimen[to] auto [redacted] Finanziamenti, cambi, rateazioni.

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Farini 3, telefoni: 80-640, 836-960. 5035

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIANDI autovetture prezzi speciali. Telefonare 86-104, 888-936, San Massimo 47. 161

AUTONOLEGGIANDI [redacted] con e senza autista. Telefonare 60-564, via Principe Tommaso 12. 378

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-385. 876

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-388. Acquista auto da demolire, vende ruote gommate, mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 52[redacted] Jeep, 518, giardinetta, Jeeppone, diversi altri tipi [redacted]. 3504

COMMISSIONARIA Fiat Taglierò, [redacted] Unione Sovietica 91, dispone a prezzi convenienti 500 C trasformabili, belvedere, varie 600, [redacted] multipla, 103-1100 sette quintali, Ardea furgone, autobus Alfa 30 posti, 666 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Telef. 690-104, 690-108.

COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello. Lagrange 17. 212

COMPRO vendo qualsiasi autovettura lunghe rateazioni anche nuovi tipi. Stati Uniti 7. 2503

FIAT 8 V varianti 2-4-5 come nuovo vendo. Telefon. 31-966 ore ufficio. B6449

LIQUIGAS metano impianti modernissimi su qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telefono 22-109 6170

METANIZZATE [redacted] automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature, Drovetti 30. Telefonare 30-853. 15141

OCCASIONE vendo motocarro con cabina chiusa, [redacted] condizioni. Telef. 781-677.

OCCASIONE vendo 500 furgone originale Siata, motore nuovo. Telef. [redacted].

PRIVATI vendono: 500 giardinetta 1100 C camioncino bellis. Telef. 670-592.

PRIVATI vendono 1100 B, 500 B visibili Autocristallo, Torricelli 4. L5933

PRIVATO cambia Vespa 1957, Topolino 1948 bella. Telef. [redacted] ore 18,30-21.

PRIVATO vende bellissima Giulietta 8000 km., eventuale permuta. Telefon. 773-626.

PRIVATO vende perfetto 1400 1952 liquigas. Telefonare 686-880. B8637

PRIVATO vende vettura 600 B ottimo stato, anche rate. Vercelli 111. G3703

PRIVATO vende 600 blu fasce bianche, km. 3800. Telefonare [redacted]. F4817

PRIVATO vende 600 mesi 6, verde pisello. Tel. 672-677. F4318

PRIVATO vende 1100 E benissimo stato, unico proprietario. Telefon. 774-518.

RENAULT modernissima Dauphine 850, prestazioni stupefacenti. Visitateci Cambi, rateazioni. Commissionaria: Gioria 54, tel. 537-873. 3268

RIMORCHI Viberti tre assi cisternati, foderatura termica. Telef. 47-114. 5726

ROULOTTE 2-3 posti attrezzata cercasi. Casella 39059 Z, Upi, Trieste.

SEICENTISTI! Applicate la «Lama della Salvezza», difende il motore della 600. «Falk», via Parini 5. T5331

SIGNORA vende 1400 B km. 9340 reali. Torricelli 4, telef. 587-706. L9928

TRABALDO, Sosna 4, barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri. F4573

TRABALDO, Sosna 4, ridotori cambi differenziali ingranaggi cuscinetti balestre occasione per modifiche. F4576

UNICO proprietario vende 1400 anno '51 occasione. Torricelli 4, Autocristallo.

VENDO auto trasformabile, km. 12, Wolla 500, forza 230. Telef. 284-358.

VENDO automobile Fiat 600 nuova documento. Telefonare n. 57 Barge. L9913

VENDO bellissima Fiat 600 km. 5000, dicembre '56. Telefonare 778-626.

VENDO Beta metano garanzia camioncino Ardea '52 furgone Ardea, Ardea vettura, Topolino C. Via Lionetto 38, telefono 761-236. M8114

VENDO giardinetta e 1100 B, Ape '54. Telefonare 768-900. 5048

VENDO giardinetta 500 C, ultima, cambio con scooter. Via Sant'Anselmo 20.

VENDO ottima 500 C trasformabile. Telefonare 376-259. M6143

VENDO 500 B furgoncino 500 C 1100 E. De Benedetti, via Don Bosco 41, cortile.

VENDO 1100 musetto 1948 blu, originale, perfettissimo. Telefonare 670-592.

VENDO 1100-103 grigio chiaro. Berga, corso Generale Govone 18. 182

WEBER, Concessionaria Fokra: impianti gas liquido, [redacted], servizio carburatori, rifornimenti, [redacted] tecnica. Chieti 36, telef. [redacted]. 2818

103 TV Spyder, TV normale, 103 sei mesi, [redacted] 1900, Aurelia B 10, diverse 600, Belvedere, 500 C, 1100 furgone, vendo, rateizzo, Galliari 35. 5596

500 C vendo a privato miglior offerente. Telefonare 43-437 orario ufficio. M5007

500 C perfetto gommatissima vendo. Telefonare 251-440, ore pasti. B8581

600 azzurra, mesi 8, 5000 km., vendo 545.000. Telef. 81-746. 5618

600 bellissima fine '55 privato vende. Autorimessa corso Belgio 97, tel. 880-178.

600 bleu fodere perfetta vendo 450.000. Visibile via Susa 25. 5391

600 grigio chiaro, dieci mesi, km. 5500, vendo. Telef. 279-169 ore pasti.

600 grigio chiaro perfetta, km. 4800 vendo. Telefonare 590-385. B8683

600 nuova mesi sei vendo privato, Pacchiotti 117, telef. 791-107. M5033

600 sei mesi km. 3600 vendesi. Telefonare 693-830. 50416

600 1100 E vendo, cambio moto-scooter. Telef. 32-436. 4316

1100 E foderata pelle occasione privato vende. Telefonare 697-101. L9698

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. [redacted], cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. [redacted].

ABBIAMO ritessimente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO contanti camioncino 103 cassone buone condizioni. Telef. 860-368.

ACQUISTO 500 A motore e carrozzeria assolutamente perfetti. Tel. 45-396.

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 57, telefono 46-007. 5619

ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400, Familiare 103, Belvedere 500 C, 600 rerentissime, massima garanzia, vendonsi rateando, Autoagenzia «Sarna», Tiziano 21. 468

ALL'AUTOAGENZIA «Condor», corso Palestro 4, tel. 50-462, troverete ottime occasioni, 103 nuovi seminuovi, 1100 E ottima, 600, Belvedere diverse, [redacted] C furgone [redacted], [redacted] C vetture, multipla seminuova. Lunghe [redacted]. 2910

ALL'AUTOSALONE Genova, via Cortemilia 12, tel. 693-168, vendesi in [redacted] tanti 600, 1100-103 6-12 mesi. [redacted]

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, tel. [redacted]. 1400 nuove occasione, 103 nuove occasioni elaborate, 600 elaborate occasione, [redacted] prima, seconda serie, Aurelia B 12 seminuova e B 20, altre [redacted], cambi, [redacted].

AMMORTIZZATORI garantiti costituiti immediatamente, rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fream, Tasconi 74, telefono 761-646. 9953

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, [redacted] gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21, telef. [redacted]. 12503

APPIA, Giulietta, 103, 600, nuove. Vastissimo assortimento automobili occasione vendonsi massime facilitazioni pagamenti. Boggetti, via Madama Cristina 66, telef. 60-819.

APPIA nuova, Fiat 600 pronte, assortimento automobili d'occasione, rateazioni [redacted] S. Secondo 83. 8210

APPIA I serie ottima, guida sinistra, acquistiamo. Pubbliman, casella 153 R, Milano. 6654

APRILIA 1500 perfetta 35.000, Balilla giardinetta [redacted]. Telefonare 30-305.

AURELIA B 12, Appia nuova, 102 nero, Alfa [redacted] vendo. Via Susa 25.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, prenota [redacted] autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente; vasto assortimento veicoli usati, belvedere, 600, 600 camioncino e furgone nuovi, 1100 Stella Alpina, 103 tutte tinte, 1100 camioncino 10 q.li, 1100 BLR giardiniera, Ardea furgone 7 q.li, Romeo camioncino, 1400 A, 1900 benzina e metano pronte subito, Aurelia B 21 benzina e metano, Aurelia 2000 Gran Turismo, Chrysler New Yorker, Studebaker, Amilcar. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000, 683-074. 3796

AUTOCARRI 626 N, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, Bartò, 634, vendonsi. Bossolto, via Bosio 24, telefono [illegible]. T2778

AUTOCARRI Esatau Supertaurus, ribaltabile, 640 ribaltabile, 626 normali, 615 nafta furgone. Liquidansi. Tel. [redacted].

AUTOFARDI la nuove 600 Viotti giardinetta, furgoni coupé, dimostrazioni Sunbeam, Hillman, Singer, MG, Jaguar. Accademia Albertina 3, tel. 882-892. [redacted]

AUTOFARO occasioni garanzia 6 mesi, Ilina Packard, [redacted], Accademia Albertina 3. Telef. [redacted]. 1793

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefono [redacted]. 2990

AUTORIMESSA Rondissone [redacted] per conto privato Belvedere verde e 600 grigia. Telefonare 272-825. M8093

AUTOTRAZIONE gas liquido con impianti Fiorentini risparmio 50% benzina consegne rapide. Poma, telef. 559-853.

[redacted] Fiat 680 cisternato con rimorchio tre assi [redacted]. Telef. 47-114.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.

BELVEDERE bellissima privato vende autorimessa corso Belgio 97. Telef. 890-178.

BELVEDERE perfetto unico proprietario vendo, cambio, facilito. Telefon. [redacted].

BELVEDERE, topolino C, garanzia vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7. 2503

CABRIOLET 1100 perfetto 160.000, Topofurgone 110.000, Topolino, [redacted] Corso Vittorio 117.

CAMIONISTI vendo 680, 670, 639, 642, 640, [redacted], 615, 634, Raslan, 3 Ro, Super Taurus, Taurus, Fitarete, Bianchi, Alfa 430, normali, ribaltabili e rimorchi Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-479. [redacted]

CONTACHILOMETRI, [redacted], manometri specializzato Ricoli, Pio V 13. L0582

FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 16, tel. 592-445-7-8-0. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16137

FINANZIAMENTI, anticipazioni [redacted] autovetture, autocarri, rimorchi. [redacted] Agenzia, corso Re Umberto 5. [redacted] 42-811.

FODERE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 98. 2142

GALLIARI 35, vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate.

GAS liquido impianti Welter eleganti razionali perfetti esegue autorizzazione Pastorino, Trapani 152, telefono 386-777.

GIARDINETTA legno, ottimo stato, vendo privato. Telef. 793-637 ore ufficio.

GIARDINETTA 500 C perfetta, 500 C ottima, [redacted], Telefon. 284-699. 30073

GIULIETTA 12 mesi; [redacted] 1955 perfetta vendo, Via Susa [redacted]. 5391

JEEPS originali, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ottime condizioni. Telefonare 60-506. 491

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A lire [redacted] VIVI Viberti. Informazioni, prove, prenotazioni per pronta consegna. Soc. SATRA, via Fabro [redacted], telef. 47-114.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957, grande novità, prenotate: Gastaldello, Peschiera 178. 1812

AVETE visto i nuovi modelli ed i [redacted] prezzi moto M.V. 125 a benzina 182.000, 175 a benzina [redacted]. Cavallieri, M.V., corso Vittorio 98, Torino. 2506

BIANCHI, Borgarello, concessionario diretto moto, velomotori, velo. Ultimissimi [redacted] Cemerssa 2. 300

BIANCHI! Ciclomotori «Sparviero» moto, biciclette, assistenza, ricambi originali. Marchiaio, corso Peschiera [redacted]. [redacted]

DOPPI, [redacted] campionissimo, esclusivisti Gimca-Covolo, C. Casale 44 e 155.

COVOLO invita a prenotare la nuova Lambretta T.V. 175 cc., 4 marce, 110 km. l'ora per consegna sollecita. Covolo, corso San Maurizio 29, telefono 86-988.

DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità del «Motom» 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo, quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13324

DUCATI trionfa vincendo motogiro, classe 100 e 125. Ammirerete nuovo 175 e tutta la produzione. Concessionaria «Motosport», Di Nanni 110. 3695

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci: Merlo Clemente, via Boucheron 18 (piazza Statuto), telef. 51-934. 13378

GUZZI 250 sport vendo 230.000. Telefonare 652-261. L9942

ISETTA bucolissimo [redacted] vendesi. Telefonare [redacted]. B0368

ITOM lire 42.000, Itom prenotate presso Romero, [redacted] 51; ultima creazione due marce lire 60.000. [redacted]

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede) corso Principe Oddone 1, telefono 524-296. 207

LAMBRETTA ultimi modelli, [redacted] assortimento, accessori, ricambi, occasioni, sconti. Franchino, piazza Repubblica 24, tel. 290-244. 3061

LAMBRETTA 1957. Prenotala all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11: avrete garanzia, facilitazioni. 4873

MORINI nuovi modelli 98, 175 cc. Ricambi, riparazioni. Agenzia Bellieno, Vercelli 38, telef. 22-669. 6800

MOTO vendo 150-200 come nuova. Telefonare 83-246. B8465

MOTOCARRO Della Ferrera 500 chiuso ottimo stato vendesi occasionissima. Telefonare 40104 ore d'ufficio. M7530

MOTOMISTI: Cambiamo Vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 15. 483

OCCASIONE vendesi motocarro Bertone. Messena 40, telef. 40-730. G3028

OCCASIONE [redacted] privato [redacted] Lambretta 125 E ottimo stato. Tel. 506-727.

OCCASIONISSIMA Lambretta nuova da immatricolare vendo miglior offerente. Telefonare 306-349. 50194

PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Mondial 175 turismo veloce come nuova.

PRIVATO vende Galletto 4 marce, come nuovo, permuto con 500 C. Telefonare dopo le 19 al 551-016. M9041

PRIVATO vende M.V. 125 cc. pullman seminuovo lire 55.000 Telef. 835-723.

VENDESI occasione Vespa ottimo stato, corredatissima, lire 65.000. Tel. 765-256.

VENDO Ariel Red-Hunter 500 con carrozzino Parri, [redacted].

VENDO motosidecar Gilera 500, Capriolo 75, portierata Cernaia 11. 30027

[redacted] Saturno Sport. Avalle, piazza Villari 6. Telef. 292-004. M7979

VENDO Vespa '56 occasione. Scrivere casella 9361, SPI, Torino. G4093

VESPA nuovo Modello 150 esposto alla «EIR» Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274

VESPA ultimo modello, acquistatela da Dogliotti, piazza Bodoni. Cambi, rateazioni.

VESPA 150 modello 1957, prenotate da Moroni. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 393-638. 367

[redacted] Nuovissima Vespa 1957, prove, cambi, [redacted] 6300 mensili. Covolo, [redacted] 155, [redacted] 21-135.

VESPIZZATEVI! Nuovissimo Modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 51.

VIVI Viberti Lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Iscriviti a Accomasso, via Monferrato 14 (Gran Madre) telefono 85-067. 6139

VOLETE [redacted] Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino: Cavallieri, corso Francia 21; Cavallieri, via Nizza 98. 229